

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 42 Anno CXI 12 novembre 2022

**Fabriano 8**

## L'avventura di una scalata all'Everest

L'esperienza del fabrianese Christian Birelli che ha raggiunto il campo base ad oltre 5.000 metri.



**Fabriano 9**

## Passeggiando tra la storia... quanti eventi!

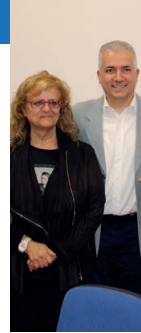
Il gruppo studia una serie di collaborazioni, come con l'Uici: in cantiere un percorso sensoriale per non vedenti.



**Matelica 16**

## Tra leggende popolari e misteri irrisolti

Appena uscito un libro-galleria di tesori, fantasmi, segreti di case e battaglie dimenticate nel territorio matelicese.



**Sport 29**

## Per la Ristopro un altro derby in cassaforte

Dopo il successo con Jesi, Fabriano batte anche l'Halley Matelica al termine di una intensa partita punto a punto.



## La speranza che ci manca

Il nostro presente rimanda sempre di più alla metafora della Torre di Babele, che segnalava due peccati: complesso di onnipotenza e avidità. E ambedue ce li possiamo tranquillamente caricare addosso. Nel frattempo le occasioni per preoccuparsi sono praticamente infinite. Guerre, devastazioni ambientali, siccità, ingiustizie razziali, crisi delle democrazie... Ci regalano la percezione che l'umanità vada verso un'inarrestabile catastrofe. Possiamo protestare sui social, o parlarne con chi ci sta vicino, ma finisce lì. E di questo siamo frustrati.

La politica non ci consola, li vediamo arrancare fra pietose bugie, promesse, compromessi, capaci di tamponare solo l'immediato e sostanzialmente impotenti. A Roma, caput mundi, discutono dell'immondizia da trent'anni e siamo sempre allo stesso punto, con montagne di pattume per le strade. Meglio quindi che tutte le strade non portino lì. Ci hanno raccontato che bisognava lavorare alacremente per eliminare la dipendenza dal petrolio e, fra i molti orrori della guerra in Ucraina, c'è anche la scoperta che se mancano il gas o il gasolio, sono dolori. Insomma, si procede giorno per giorno. Molti lo hanno detto: è venuta meno la percezione del futuro. Dilaga la paura spegnendo la fiducia. In realtà più che paura è angoscia. Un'angoscia pervasiva che si sposta da una paura all'altra. Secondo Martin Heidegger coinciderebbe con il senso di nullità dell'esistenza. Verissimo. Anche i nostri ragazzi pare puntino alla sopravvivenza, alla soddisfazione dell'oggi. Tutto qui e solo ora. Triste. Questo teorema però lo abbiamo sentito mille volte e vorremmo smontarlo. Ci ispirano diverse riflessioni di Papa Francesco che, per fortuna, è persona gioiosa. Ci ha incitato a non mollare. Per affrontare i tempi oscuri dovremmo scoprire un nuovo umanesimo. Una boccata di ottimismo. Una constatazione gli dà ragione: l'umanità nel suo complesso non se l'è mai passata meglio. Igiene, salute, lavoro e un immaginario che ci permette di collegarci come mai era avvenuto prima. Un cellulare in fondo all'Amazzonia può sembrare stonato, ma per chi sta lì isolato in una vita di sopravvivenza, può essere utile. Una certa ecologia radicale descrive l'uomo come il peggiore animale della terra. Se scomparisse, si salverebbe il pianeta. Non scherziamo, l'uomo è una bellissima creatura. Non sempre sbaglia, spesso fa la cosa giusta. E sa anche correggersi. Francesco suggerisce che contro le tante macchine tecno-scientifiche, gli algoritmi che puntano a organizzarci la vita, il virtuale che rincretinisce, dovremmo rimettere al centro l'uomo, la sua passione, la capacità di amare, la tenacia. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



**M**entre la Cna chiede un incontro al sindaco di Fabriano Daniela Ghergo per affrontare l'aumento delle bollette che potrebbe determinare la chiusura di alcune attività, abbiamo intervistato l'ex Governatore delle Marche Gian Mario Spacca sulla necessità di tornare a far impresa sfruttando energia e innovazione tecnologica.

Servizi a pag. 3  
di Alessandro Moscè  
e Marco Antonini

# Serve un'impresa



*Il primo vero scoglio da superare per il Governo sarà la legge di bilancio, da presentare in Parlamento a strettissimo giro*

di STEFANO DE MARTIS

**C'**è un oggettivo contrasto tra l'approccio "prudente, realistico e sostenibile" (parole del ministro dell'Economia Giorgetti) che il governo Meloni ha mostrato in materia di conti pubblici, con il varo della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, e una serie di decisioni assunte in altri ambiti, dall'immigrazione alla sicurezza, con un interventismo così affrettato da esporre l'esecutivo alla necessità di correzioni in corsa, com'è accaduto per le norme sui raduni illegali. Non è un caso di schizofrenia politica. Le due facce del governo rispondono a due diverse esigenze molto precise. Bisogna infatti prendere atto di come la situazione politica ed economica internazionale consenta margini di movimento assai contenuti, soprattutto per un Paese con un debito pubblico molto elevato come il nostro. Ci sono binari da cui non è materialmente possibile uscire senza provocare sconquassi e almeno nella traiettoria di fondo è inevitabile una certa continuità con la gestione precedente. Per le prime misure contro il caro energia, del resto, il governo si trova a utilizzare una decina miliardi ereditati dall'epoca Draghi e un altro "tesoretto" analogo va in dote alla manovra per il prossimo anno. In questa primissima fase, quindi, l'esecu-

# Le due facce del Governo

tivo ha avuto bisogno di marcare la propria specificità con provvedimenti di altra natura, toccando i temi che più intensamente attivano il consenso dell'elettorato di riferimento. Staremo a vedere se questa tendenza proseguirà anche in futuro. I provvedimenti "identitari" per definizione sono anche i più divisivi rispetto all'opinione pubblica. Ma finché i partiti di opposizione non riusciranno a esprimere una strategia incisiva e credibile, non è su questo versante che il governo incontrerà le difficoltà più insidiose. Il primo vero scoglio da superare sarà piuttosto la legge di bilancio, da presentare

in Parlamento a strettissimo giro dato che dovrà essere approvata entro il 31 dicembre. Nella Nade l'esecutivo ha aumentato il deficit programmato per il 2023 dal 3,4% al 4,5% del prodotto interno lordo, per consentire una manovra economica netta stimata in circa 21 miliardi, destinati interamente al contrasto del caro energia, come ha precisato il comunicato di Palazzo Chigi. Se questo fronte assorbirà tutto il deficit extra, la conseguenza è che le altre operazioni dovranno essere finanziate tagliando gli stanziamenti in precedenza fissati nei rispettivi settori. L'estensione della flat tax o l'eventuale quota 41 per le pensioni avranno forti ripercussioni sul reddito di cittadinanza, tanto per fare degli esempi non casuali. Si tratterà di compiere delle scelte che definiranno profondamente il profilo del governo anche sul piano socio-economico. Sempre che i problemi su scala internazionale non impongano correzioni di rotta che nessuno oggi è in grado di prevedere.



## La speranza che ci manca

(Segue da pagina 1)

(...) Noi ci aggiungeremo anche lo spirito critico, che al momento pare offuscato. Per esempio: metà della nostra angoscia ce la procurano i media e pochi lo segnalano, per catturare i nostri bassi istinti, ci fanno scambiare per realtà un immaginario distopico, amano allarmarci con notizie terrificanti, forse vere, ma gonfiate, e litigano fra loro, creando antagonismi (e odio) che andrebbero smontati perché senza sostanza. Ecco, le parole del Papa ci piacciono perché ripropongono un sentimento emarginato, si chiama speranza. La speranza della rivoluzione cristiana che ha cambiato la storia del mondo, la speranza di quando eravamo giovani, la speranza di quando crescevamo. Dovrebbe vivere anche all'inferno, la speranza, dovremmo esercitarla nei momenti più neri, nella malattia, nello sconforto. Un sorriso, uno scorcio di bellezza, un gesto di carità, la luce c'è, basta vederla e cercarla. In questo momento, che Francesco definisce una condizione «della liquidità o del gassoso» (paradossi dell'attualità) che investe «i nodi essenziali dell'esistenza umana», egli indica che occorre compiere uno «sforzo creativo» e «ripensare alla presenza dell'essere umano nel mondo». In questo frangente della storia, più che di tecnica e di economia, abbiamo bisogno soprattutto di nuove prospettive umanistiche. Perché se la terra ha sete di acqua, l'uomo ha sete di senso. Le cose vanno male: il caldo anomalo di questo 2022 ha diminuito la sua presa e subito si sono scatenate tempeste mai viste con vento, tuoni, grandine e tornadi, mentre tutto (e tutti i giornali) ci dice che andiamo incontro ad un autunno e un inverno 'terribili': non sembra. Avremo guerra latente e aperta, costi dell'energia assurdi, inflazione galoppante, divisioni politiche inconcludenti e forse anche recrudescenza dell'epidemia di Covid... La nostra inquietudine si sta facendo altissima... fino al culmine dell'ansia, degli attacchi di panico, persino dell'aggressività contro tutti, a cominciare da noi stessi. Cosa manca al mondo per poter tirare il fiato e dirci fuori pericolo? Potremmo rispondere: tante cose, troppe, mai così tante! E invece no, sarebbe un abbaglio: ne manca una sola. Riflettiamo. Abbiamo risorse per tutti, per qualsiasi esigenza di ogni essere umano e vivente su questa Terra? Sì, le abbiamo. Abbiamo tecnologie per affrontare emergenze e risolvere problemi che aspettano, trascurati, anche da moltissimi anni? Sì, le abbiamo. Abbiamo idee, tra le quali possiamo scegliere confrontandoci da persone adulte, al posto degli ideologismi che, finalmente, hanno sgomberato il campo? Sì, ne abbiamo. Abbiamo risorse umane, in noi stessi e negli altri, risorse anche inaspettate, insospettabili, ma che sarebbero di nuovo in grado di ricostruire interi Paesi, di invertire la rotta, di cambiare tendenze 'inesorabili'? Sì, le abbiamo. Abbiamo tutto, in realtà. Manca solo una cosa: la speranza. Ma cos'è la 'speranza'? Si tratta di una parola antica, importante e solenne. E oggi, proprio per queste sue caratteristiche, rischia di finire nel tritacarne dei luoghi comuni, della retorica e delle frasi fatte. Infatti, come distinguere la speranza dallo stucchevole ottimismo? Come evitare di ridurla a orgoglioso – e in realtà fragile – volontarismo? Come liberarla dal sottobosco degli slogan politici da eterna campagna elettorale? Sperava Martin Luther King («I have a dream»), sperava Madre Teresa di Calcutta («Posso fare poco, ma è ciò che dà valore a tutta la mia vita»), speravano Falcone e Borsellino («La mafia è fenomeno umano, e come tale finirà»; «Chi ha paura, muore ogni giorno, chi ha coraggio muore una volta sola...»), sperava Gino Strada e continua a sperare chi continua la sua opera, spera il direttore del carcere che non rinuncia a lavorare perché «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato» (articolo 27 della Costituzione, scritta da gente che sperava), spera l'insegnante che anche quest'anno si rimbocca le maniche ed entra in classe con un sorriso perché vuole trasmettere ai ragazzi la certezza che esistono cultura e valori e bellezza, che ci sono cose da scoprire e che diventando cittadini si può contribuire a cambiare il mondo, spera il povero che si imbarca su uno scafo scassato perché ha in animo di lavorare e farsi una vita migliore e crede che oltremare ci sia un Paese accogliente (o semplicemente giusto). Sono tutti esempi di uomini e donne che, grazie alla speranza, hanno fatto e fanno e faranno cose più grandi di loro, mentre tanti dicevano, dicono e sempre diranno: 'Ma lascia stare! Non c'è nulla da fare...'. Sì, forse davvero la parola Speranza va scritta con la maiuscola: tutti coloro che sperano – e ne traggono le conseguenze – meritano che qualcuno pensi e dica di loro che hanno dentro 'qualcosa di Enorme'. Se non è Dio, poco ci manca.

Carlo Cammoranesi

# La cura del dialogo

di ANDREA CASAVECCHIA

**C**rescono senza controllo le piante della diffidenza e dell'astio verso gli altri, a volte senza ragioni concrete, molto spesso per difendere principi si trascura la sorte delle persone. Invece di cercare relazioni

*Invece di cercare relazioni e costruire spazi di dialogo che possano offrire occasioni e percorsi alternativi, si innalzano muri e si sbarrano le porte*

e costruire spazi di dialogo che possano offrire occasioni e percorsi alternativi, si innalzano muri e si sbarrano le porte.

Così – ad esempio – vengono lasciate in attesa del permesso di attraccare per giorni, navi di organizzazioni non governative, che hanno raccolto in mare migranti su insicuri barconi, ad esempio. "In fondo non ci si può caricare il peso

di tutti"; "Però la responsabilità dovrebbe essere condivisa con gli altri paesi dell'Ue": sono alcune delle risposte neutre.

Dietro quelle risposte, però, c'è la paura. C'è la paura dell'altro, di qualcuno che non conosciamo e che viene a bussare alla nostra porta. E poi c'è la ricerca di creare

una contrapposizione. In Italia e in Europa ci sono politiche che si radicano sulla ricerca della contrapposizione, che oggi rispolverano la vecchia idea dei nazionalismi. Questa idea si è aggiornata ed è diventata più subdola. Non si tratta più di professare il riconoscimento di un popolo sulla base di una comune origine etnica, sebbene poi si continui a difendere la legittimità

di una cittadinanza fondata sullo jus sanguinis rispetto ad altre vie opzioni valide e percorribili. Oggi si marca una "differenza culturale" – come evidenzia il massmediologo Christian Fuchs – nella quale si dichiara che la convivenza tra persone che appartengono a comunità differenti non è possibile. Le differenze culturali ci renderebbero incompatibili. Innalzerebbero una barriera tra noi e loro, gli altri. Secondo Fuchs le piattaforme web 2.0 diventerebbero le maggiori casse di risonanza dove la distanza, si tramuta in paura e dove l'insicurezza genera l'antagonismo. Tutto nascosto dalla giustificazione dell'insufficienza delle risorse: allora prima gli italiani. Così si confrontano l'assistenza sanitaria ai migranti con il degrado urbano, la chiusura delle imprese con lo sbarco dei migranti. Questi tanti, piccoli, paragoni senza connessioni reali costruiscono una narrazione che finisce per validare una politica

precisa: attenzione a noi stessi e disinteresse per gli altri.

Si potrà uscire da questa strada di paura solo con il coraggio del dialogo, perché il dialogo compone l'incontro di mondi diversi, è uno spazio aperto che avvicina le

culture, le confronta, le riconosce e le rispetta senza volerle omologare. Nel percorso del dialogo l'imprevedibilità del futuro diventa la gioia dello stare insieme. Certo ci vuole intraprendenza e ci vuole disponibilità all'ascolto.

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'Informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



# Torniamo a fare impresa

Gian Mario Spacca interviene su produzione, energia e innovazione

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato Gian Mario Spacca (nella foto), vice presidente della Fondazione Merloni ed ex Governatore delle Marche, che torna a parlare della crisi del nostro territorio partendo da alcuni dati e riflessioni che sono anche uno spunto affinché Fabriano e il comprensorio trovino il modo di alzare la china per uscire da questa interminabile fase recessiva.

**Qual è il modo migliore per tornare a fare impresa?**

Se non c'è intrapresa c'è ben poco, è bene ribadirlo. La crescita e l'ottimizzazione dei fattori di produzione e delle esigenze di mercato dovrebbero sostenere il sistema manifatturiero. Ma oggi le condizioni sono completamente cambiate. Anni fa il sociologo del Censis Giuseppe De Rita sosteneva la necessità di dar vita ad una diversificazione, che ci rendiamo conto corrispondere, nel 2022, al trasferimento della tecnologia e della ricerca proprio nelle imprese. L'esperienza di Hamu, sulla quale "L'Azione" si è soffermata di recente, indica come il tema del cambiamento e dell'evoluzione sia da declinare al passo con la transizione ecologica. Fabriano, al momento, ha poche possibilità. L'Umbria si è conquistata il suo distretto di produzione dell'idrogeno verde in aree industriali dismesse e limitrofe che può avere una ricaduta positiva anche da noi, specie sulle attività che riguardano il comfort domestico.

**Affrontiamo l'argomento energia.**

Il reperimento dell'energia è fondamentale soprattutto per le comunità. Bisogna produrre energie rinnovabili appannaggio delle famiglie e dei condomini con gli impianti fotovoltaici per non dipendere solo dall'energia elettrica, ma anche, soprattutto, procedere con l'acquisto di energia da parte di più imprese sviluppando capacità di contratta-



zione. Porto l'esempio di Alberto Biancardi del Gse, che monitora lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica con veri e propri poteri decisionali in materia.

**Quale azione è prioritaria per il nostro territorio?**

Senza dubbio il Pnrr e i finanziamenti europei serviranno per ammodernare le infrastrutture energetiche nella produzione e nella distribuzione. Va incentivato il corridoio adriatico per favorire l'integrazione tra le due sponde. Sarebbe importante che Albania, Montenegro e Croazia entrino in Europa creando uno spazio alla frontiera orientale. Il tentativo, per ora, non ha trovato l'appoggio nelle sedi appropriate, ma se andasse in porto costituirebbe un vantaggio notevole.

**Veniamo al nostro Appennino. Quali traguardi ci si pone di raggiungere per la salvaguardia della dorsale?**

L'Appennino è un brand di riferimento forte nell'opinione pubblica. Mi dispiace che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr, ndr) questo termine non compaia. Ricordiamo il progetto "Best of the Apps" che è partito dalle energie vitali presenti sul territorio per

ricreare piccole economie e nuclei di servizio essenziali. Progetti che si avvalgono di conoscenze digitali e dell'economia della condivisione. Si è sviluppata una rete che vende i prodotti attraverso i portali e che sta avendo un ottimo riscontro. Si tratta di prodotti agroalimentari di qualità, come la marmellata di rosa canina o il salame di fico, che sono stabilmente sul mercato europeo.

ricreare piccole economie e nuclei di servizio essenziali. Progetti che si avvalgono di conoscenze digitali e dell'economia della condivisione. Si è sviluppata una rete che vende i prodotti attraverso i portali e che sta avendo un ottimo riscontro. Si tratta di prodotti agroalimentari di qualità, come la marmellata di rosa canina o il salame di fico, che sono stabilmente sul mercato europeo.

specialisti e riducono il costo della cura del paziente. Le infrastrutture digitali, specie quelli a banda extra large, sono previste nel 2025. In alternativa si può puntare sulla connessione satellitare.

**Parliamo del Longevity Hub.**

Per Fabriano è stata un'occasione persa. Ora ad Ancona è attiva Italia Longeva, associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevi-

tà, istituita nel 2011 dal ministero della Salute con la Regione Marche e l'Inrca di Ancona. La mission è di consolidare la centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, nonché di fronteggiare le esigenze di protezione della terza età e di rispondere in maniera adeguata, sotto il profilo assistenziale e della sostenibilità, ai mutamenti dettati dal nuovo assetto socio-demografico.

**Un suggerimento per il futuro di Fabriano?**

Serve una cultura di idee declinata nelle relazioni orizzontali, che faccia perno sulla scienza e sulla tecnologia, con l'introduzione di elementi di idealità e che possa migliorare le condizioni di vita del cittadino sul piano psicologico e non solo ingegneristico. In questa chiave è importante l'alleanza Fabriano-Camerino anche attraverso il ruolo della Diocesi, non dimenticando che se Fabriano ha avuto un grande impatto nel manifatturiero, Camerino con l'università, l'informatica, la chimica e la biologia, fornisce un supporto organizzativo nella formazione, nell'innovazione e nello sviluppo sperimentale.



## La Cna chiede un incontro alla Giunta Ghergo

Le aziende fabrianesi sono in difficoltà, la Cna chiede un incontro urgente con l'amministrazione comunale per trovare di trovare i fondi ed evitare l'ulteriore chiusura ad oltranza per colpa delle bollette. Una situazione che nell'entroterra assume una gravità ancor maggiore. Marco Silvi, segretario Cna Fabriano, lancia l'allarme: "Dai titolari di impresa giunge tanto forte il grido di allarme per una tendenza che, se non invertita a breve, rischia di comportare la chiusura di diverse attività in settori differenti, con la perdita di molti posti di lavoro". Silvi ha chiesto un incontro urgente col sindaco Ghergo, sulla possibilità di attuare provvedimenti che possano agevolare il lavoro degli imprenditori. "Riteniamo in questa fase assolutamente imprescindibile un incontro con la Giunta - dichiara Silvi - per analizzare l'attuale situazione del tessuto imprenditoriale fabrianese. Per questo abbiamo anche commissionato al Centro studi Cna regionale un report dettagliato sul saldo tra aperture e chiusure, accompagnato da un'analisi attenta di circostanze e tendenze riguardanti le attività locali. Analizzeremo dati reali per comprendere le enormi problematiche del tessuto imprenditoriale e per valutare eventuali provvedimenti mirati che possano alleviare i costi ormai insostenibili". Sul tavolo, infatti, la richiesta di almeno 400mila euro. "Con la precedente amministrazione erano stati destinati 400mila euro alle imprese colpite maggiormente dalla crisi sanitaria. Ora - precisa Marco Silvi - l'aumento indiscriminato di bollette, materie prime e carburante ha fatto ripiombare le attività in una situazione di crisi anche peggiore che si va a sommare a quella precedente. Urgono misure utili a sostenere immediatamente il tessuto imprenditoriale. Abbiamo bisogno di conoscere il punto di vista dell'amministrazione e fornire tutto il nostro supporto per concordare provvedimenti utili e necessari - conclude - perché certi tipi di sostegni economici, anche da parte del Comune, sono ossigeno soprattutto per i piccoli imprenditori che non riescono ad arrivare alla fine del mese".

Marco Antonini

L'industria manifatturiera regionale chiude il terzo trimestre 2022 con attività produttiva e commerciale pressoché stazionarie rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2021. Secondo i risultati dell'indagine trimestrale condotta da Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2022 la produzione industriale ha registrato una variazione dello 0,2% su base tendenziale, risultato debole anche se migliore di quello osservato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto (-2%). Il dato medio nasconde dinamiche molto differenziate tra i diversi settori dell'economia, con alcuni comparti che hanno sperimentato variazioni positive dei livelli di attività e altri che hanno chiuso il trimestre con risultati più deboli. Appena positiva l'attività commerciale complessiva nel terzo trimestre 2022: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, con una contrazione sul mercato interno e un contenuto aumento sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dell'1,2% rispetto al terzo trimestre 2021, con risultati positivi per i minerali non metalliferi, il sistema moda e gomma e plastica. Debole l'andamento per la meccanica, il legno e mobile e l'alimentare. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento del 2% rispetto al terzo trimestre 2021. Nella media del trimestre luglio-settembre 2022, i livelli occupazionali sono diminuiti (-0,7%), con andamenti negativi nella meccanica, nel legno e mobile e nei minerali non metalliferi. Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione hanno subito una diminuzione del 67,6% rispetto al terzo trimestre 2021, passando da 12,5 a 4 milioni. Il differente profilo evolutivo della domanda domestica e di quella estera, ha dichiarato il presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni, è alla base della diversa velocità di recupero dei settori, con alcuni comparti che hanno sofferto il rallentamento della componente interna della domanda, mentre altri hanno beneficiato della ripresa della componente estera. In questo scenario, resta significativo il ruolo delle esogene relative al costo e alla disponibilità dei fattori, inclusa l'energia, che si sommano agli effetti delle domande settoriali. Le difficoltà sui mercati di approvvigionamento, la crescita dei costi e l'impennata dei prezzi di vendita, molto evidenti nelle dichiarazioni degli operatori, stanno comprimendo la flessibilità di azione delle imprese su tutti i mercati, con rischi evidenti per la regolarità dei processi produttivi.

I RISULTATI DI  
CONFINDUSTRIA



# Notizie Liete

## 60 anni di matrimonio per Felice e Tecla

Felice Rossi e Tecla Bolzan hanno celebrato nella cripta di San Romualdo i loro 60 anni di matrimonio. Tantissimi auguri agli sposi!



Fabriano, Teatro Gentile, domenica 6 novembre, anteprima nazionale del tour "Nelle mie corde" di Dodi Battaglia. E noi di Aido eravamo presenti. Dodi Battaglia è testimonial nazionale della nostra associazione dal 2019 ed ogni tappa del suo tour sarà occasione per sensibilizzare alla donazione di organi, cellule e tessuti. Presenti il consigliere nazionale Aido Roberto Ciarimboli, il presidente regionale Lucia Marinangeli, alcuni presidenti della provincia di Ancona e tutto il gruppo fabrianese. Ringrazio a nome di tutta l'associazione l'artista Dodi Battaglia per averci permesso di essere presenti all'anteprima nazionale con il nostro materiale informativo nel foyer del maestoso Teatro Gentile; ringrazio la produzione di Paolo Notari che si è resa fin da subito disponibile ed entusiasta ad accoglierci ed a collaborare con noi; ringrazio tutta l'associazione per essere sempre presente ogni qual volta si presenta l'occasione per dire un sì alla vita, questa volta con un bellissimo sottofondo musicale d'autore. Proprio qualche giorno fa, una signora fabrianese di 97 anni ha donato il fegato, dimostrando che si può, a qualsiasi età, dire sì. La notizia è rimbalzata su tutte le testate giornalistiche visto che è diventata la persona più anziana ad aver donato gli organi. Ecco siamo qui affinché notizie del genere possano diventare la normalità. Doniamo gli organi. Diciamo tutti il sì che ci permetta di poter dichiarare a gran voce che la vita vince sempre.

Luana Vescovi,  
referente zona montana  
e Fabriano di Aido



## Dodi con l'Aido, binomio vincente

Sempre più sensibili con la donazione



## Assemblea pubblica con la Giunta giovedì 10

L'assemblea pubblica in cui il sindaco Ghergo con la Giunta illustra gli interventi realizzati e quelli in programma per i primi 100 giorni è stata posticipata a **giovedì 10 novembre** alle ore 21 presso il teatro Giovanni Bosco.

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

## Paolo Notari



Il giornalista e inviato della Rai ravviva la città con il concerto di Dodi Battaglia, cantautrice, chitarrista e voce della celebre band dei Pooh fino al 2016. Continua con successo ad essere parte della squadra di "Unomattina" raccontando i luoghi e le bellezze italiane.

## Una comunità energetica: normativa e vantaggi

Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'Oratorio della Carità, l'assemblea pubblica dedicata alla costituenda Comunità energetica promossa dal Comune, nell'ambito del programma NextAppennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnrr per le aree sisma.

L'obiettivo è quello di creare una Comunità Energetica finalizzata a soddisfare il fabbisogno energetico attraverso la produzione di energia realizzata mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'assessore all'Innovazione e alla Transizione Ecologica Gabriele Comodi e l'ing. Luca Carboni dell'Ufficio Speciale di Ricostruzione hanno illustrato, con un linguaggio accessibile anche ai non tecnici, cos'è una comunità energetica, il quadro normativo di riferimento, la tempistica prevista e i vantaggi per il nostro territorio nel costituire una comunità energetica.

L'assessore Comodi sottolinea che "su questo bando c'è molta competizione e non sarà facile ottenere il finanziamento; comunque la risposta della cittadinanza è stata straordinaria e abbiamo ricevuto moltissime adesioni; per come è configurato il bando auspichiamo che arrivino ulteriori adesioni da alcune frazioni strategiche per prendere un punteggio più alto quali: Campodonico, Bastia, Viacce, Rucce, Marenella, Albacina, Borgo Tufico, Poggio San Romualdo, Precicchie, San Giovanni, Castelletta, Sant'Elia, San Pietro. Vorrei infine sottolineare due aspetti molto importanti: primo, la partecipazione alla manifestazione di interesse, per come è configurata, non implica alcun obbligo per il cittadino fino a che la Comunità Energetica non sarà effettivamente costituita. In secondo luogo, grazie anche al suggerimento dei presenti all'incontro, l'amministrazione ha predisposto un documento di chiarimento 'Domande e Risposte' consultabile sul sito del Comune di Fabriano". Ricordiamo che i privati cittadini, imprese e associazioni possono ancora aderire alla costituenda Comunità energetica del Comune di Fabriano fino al 10 novembre, compilando il modello disponibile nel sito istituzionale e inviandolo via mail a all'indirizzo email: comunita-energetiche@comune.fabriano.an.it

Disponibili nel sito anche delle diapositive con le FAQ, le risposte alle domande più frequenti, relative alla comunità energetica che sono emerse proprio in occasione dell'assemblea pubblica.

Flaminia Fabbrizi

## Luca Bianchi, vice presidente nazionale di Agia-Cia

Enrico Calentini è il nuovo presidente di Agia-Cia, il fabrianese Luca Bianchi è vice presidente, ovvero l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani. La nomina all'unanimità, a Roma, in Auditorium "Giuseppe Avolio", in occasione dell'Assemblea elettiva straordinaria con i delegati dei 41 mila iscritti di Agia-Cia.

Luca Bianchi, già presidente provinciale e regionale Agia, è dunque vice presidente nazionale. Gli altri vice sono Riccardo Randello, Martina Codeluppi e Liana Agostinelli.





## CRONACA



Un luogo identitario e non solo di passaggio

# La stazione dei residenti



di ALESSANDRO MOSCÈ

Ogni stazione è un punto di snodo, di arrivo e partenza, simbolo degli spostamenti che accompagnano il lavoro quotidiano nei luoghi di transito. Un nonluogo, per dirla con Marc Augé, che non identifica il cittadino residente, ma il passeggero. Eppure ogni stazione di provincia ha una sua storia ed è un riferimento urbano non anonimo, oltre che un servizio. Scriveva romanticamente Carlos Ruiz Zafón: "Avevo sempre pensato che le vecchie stazioni ferroviarie fossero tra i pochi luoghi magici rimasti al mondo. I fantasmi di ricordi e di addii vi si mescolano con l'inizio di centinaia di viaggi per destinazioni lontane, senza ritorno". Nello specifico, a Fabriano, il sistema binario corre lungo la linea Roma-Ancona e verso la costa adriatica finendo la sua corsa a Civitanova. La prima stazione venne inaugurata nel 1866 insieme alla tratta di ferrovia che da Falconara Marittima raggiungeva Foligno. In seguito all'attivazione della linea per Urbino (1895), venne spostata nella posizione attuale, nella confluenza tra viale Serafini e viale Stelluti Scala. Durante la seconda guerra mondiale fu danneggiata dai bombardamenti e al fabbricato viaggiatori si aggiunse un nuovo edificio in stile moderno, inaugurato nel 1948. In seguito ai danneggiamenti prodotti dalla seconda guerra mondiale sulla Fermignano-Pergola, dal 1944 il capolinea non è stato più Urbino,

ma appunto Pergola, la cui tratta è riaperta al traffico turistico dallo scorso anno. Tra Frecciabianca, Intercity e Regionali la connessione ferroviaria è costituita da ben cinque binari. La palazzina è stata per lungo tempo un luogo di ritrovo, quando ancora c'era l'edicola, un servizio che andrebbe ripristinato come in ogni altra stazione e che manca come il pane, specie ai viaggiatori abituali e ai frequentatori assidui che aspettavano il furgone proveniente da Ancona già alle cinque, nel freddo dell'alba, per la prima copia della "Gazzetta dello Sport" e del "Corriere della Sera". Il bar è molto frequentato a qualunque ora del giorno. Sono le sette del mattino e avvolto nella nebbia scendo dall'auto nel piazzale XX settembre. Due taxi bianchi partono contemporaneamente. Entro e ordino un caffè. I pendolari vanno di fretta: due ragazze hanno lo zainetto a sacca e il biglietto del treno in mano; un ferroviere infredolito chiede i sigari toscani; qualcuno fuma una sigaretta rollata con il tabacco grezzo tra l'ingresso e il marciapiede; qualcun altro si sistema nei tavolini all'aperto e si capisce che non ha impegni. E' uno dei tanti cinquantenni che ha subito la fase recessiva del distretto industriale e non è più riuscito a trovare una collocazione. C'è sempre una

signora che si presenta due volte. Soffre d'insonnia e tenta la fortuna con il Gratta e Vinci alle cinque del mattino e prima della chiusura del bar. Conosce tutti i tipi di gioco: 100x, tombola, miliardario, turista per sempre, doppia sfida. Se ne va aggiustandosi i capelli tinti e dice che prima o poi, da quei tagliandi, uscirà "la grande bellezza". Alla stazione non dorme più nessuno come succedeva una decina d'anni fa, quando sulle panche di legno si sdraiavano uomini e donne, purtroppo anche fabrianesi, con le coperte di lana sulle spalle e un cartone sotto al corpo. Nessuno chiede l'elemosina, nessuno implora qualche centesimo per il cappuccino e la pasta. Molti senza tetto se ne sono andati da Fabriano e la stazione è meno affollata rispetto all'inizio di questa crisi occupazionale che appare tristemente irreversibile. Il barista racconta l'ultima barzelletta e un giovane con il cappellino della Juventus ricarica il cellulare lamentandosi per le sorti avverse della squadra del cuore. Si parla di cacciagione, di selvaggina, dai cinghiali da cucinare con le cipolle,

le coste di sedano, le carote a pezzi grossi, il vino e l'aceto, dopo aver rigorosamente sciacquato la carne con l'acqua corrente. Nell'atrio la biglietteria è funzionale, anche se siamo nell'epoca del digitale, delle prenotazioni sullo smartphone e del self-service. Sul lato destro della parete svetta il cerchio magico con il Giano bifronte, un mosaico di Roberto Moschini che esce da un mazzo di colori. E' attiva l'agenzia "Viaggi del Gentile" che riporta al suo mentore e fondatore Pino Falzetti, da queste parti un'istituzione, e ai suoi bravissimi eredi che hanno pensato all'incoming Marche/Umbria, al giro del mondo in gruppo, ai viaggi di nozze, ad organizzare i treni per assistere agli spettacoli live negli stadi e nei teatri. Alla stazione si può sognare, sbirciando i cataloghi e gli ultimi appuntamenti in programma dei "Viaggi del Gentile": da Monaco a Norimberga, dalla Transiberiana d'Abruzzo ai Sassi di Matera, al Capodanno napoletano, al grand tour del Marocco. Si effettuano anche i servizi per la biglietteria aerea e navale e il noleggio di auto e bus. Intanto l'Intercity si ferma nel primo binario. Non scende nessuno ma salgono in molti nel treno nero e rosso, aerodinamico, basso, spazioso, con il servizio minibar all'interno. Raggiunge i 200 chilometri orari e arriva a Roma in poco più di due ore. Nella capitale sarà la volta di un'altra stazione, di un grande affollamento tra sguardi limpidi, volti scavati, passi svelti, sotto un cielo in cui divamperà la foschia autunnale che si trasferisce da un'Italia all'altra, come chi viaggia leggendo il quotidiano. Anche per questo ci auguriamo che l'edicola della stazione di Fabriano riapra al più presto i battenti.



*taccuino*

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 12 e domenica 13 novembre

**GIUSEPPUCCI**  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 13 novembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 13 novembre

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Sinopoli Giuseppe** Via Corsi

**CROCE ROSSA**  
via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)



# Via al Festival della Carta?

*Il neo assessore regionale Chiara Biondi pronta a rifinanziare l'apposita legge*

di GIGLIOLA MARINELLI

“Sono davvero onorata di poter servire la mia regione e, come sempre ho fatto, mi impegnerò con determinazione in questo ruolo importante”. Con queste parole la fabrianese Chiara Biondi (*nella foto*) ha comunicato, attraverso i suoi canali social, la nomina ad assessore regionale, subentrando a Giorgia Latini. Abbiamo incontrato l'assessore Biondi per fare il punto sulle attività in agenda per le sue deleghe Cultura, Istruzione, Pari Opportunità, Sport e Politiche Giovanili.

**Il 19 ottobre scorso è stata nominata assessore dal Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Come sta vivendo questo passaggio da consigliere ad assessore regionale?**

Comincio col dire che in questi due anni ho sempre affiancato l'attività della collega Giorgia Latini e ho fatto parte della I Commissione affari istituzionali, cultura, istruzione, programmazione e bilancio. Ho avuto così modo di conoscere da vicino le iniziative e le strategie messe in campo seguendone il percorso sin dall'inizio. Posso dire che questo sta rendendo più fluido il passaggio di staffetta. Da un punto di vista più personale sto affrontando questo momento con orgoglio e senso di responsabilità. Fin da subito ho iniziato ad approfondire i principali “dossier” aperti, ho incontrato i dirigenti, ho fatto il punto sulle questioni più urgenti. Mi sto muovendo per portare a termine i progetti avviati e per capire dove è possibile intervenire ancora. Naturalmente sono solo all'inizio. Infine voglio sottolineare che il passaggio da consigliere ad assessore per me è anche un impegno nei confronti dell'organo consiliare, che considero un momento di confronto fondamentale.

**Entrando nel merito delle sue deleghe, come può essere aiutato il mondo della cultura per far sì che possa produrre una crescita economica?**

Il primo passo credo sia l'ascolto

degli operatori culturali. Dopodiché bisogna guardare ai dati, valutare i numeri. Nel 2021 la cultura ha creato nel nostro Paese un'economia di 88,6 miliardi di euro e occupato direttamente 1,5 milioni di persone. E' necessario credere che questi numeri possano anche subire un incremento. Come? Attraverso investimenti che contribuiscano però a rafforzare il sistema, a renderlo più solido, a rafforzare le reti e di conseguenza le piccole organizzazioni, le imprese culturali e creative, ad attrarre le produzioni cinematografiche, che nelle Marche avranno un'iniezione di 16 milioni di euro da fondi europei, cifre senza precedenti. Attraverso la cultura si crea economia, si va ad incidere trasversalmente su tanti ambiti diversi. Soprattutto dopo la pandemia vanno impiegate risorse, ma queste non possono prescindere da un'analisi della situazione attuale e da una direzione da prendere con determinazione. Con la creazione della rete dei teatri per la candidatura Unesco, con l'ultimo bando per direttori museali di rete questa direzione è stata tracciata. Bisogna adesso metterla a frutto.

**Riguardo la candidatura Unesco delle Marche come “Regione dei Teatri” abbiamo possibilità di ottenere questo prestigioso riconoscimento?**

L'ingresso nella tentative list è un primo importante traguardo. Certamente quella delle Marche come Regione dei Teatri è un'intuizione che credo abbia tutte le caratteristiche per ambire al riconoscimento Unesco. Si tratta di un patrimonio architettonico, culturale e sociale che ci contraddistingue per quantità e qualità in Europa e forse anche oltre.

**L'istruzione è una delega molto delicata, cosa prevede la sua agenda soprattutto per la didattica innovativa?**

Ho già avuto, a poche ore dal suo e dal mio insediamento, un primo incontro con il Ministro all'Istruzione e al Merito Valditara. E' stato un confronto utile a condividere le principali criticità della scuola, legate soprattutto agli standard richiesti

dalla normativa (il DPR 81 del 2009) per la formazione delle classi nelle aree interne, di montagna e nelle aree del sisma, per le quali era già stata richiesta una deroga. Credo che queste siano in assoluto due priorità che hanno a che fare con la tenuta dei territori e con i servizi da garantire alle famiglie. Venendo alla seconda parte della domanda, la didattica innovativa, la richiesta di chi mi ha preceduta nel mio incarico da assessore era stata, nell'ambito dei fondi strutturali Ue, di 10 milioni. Avremo a disposizione, a fronte di questa richiesta, circa 9,5 milioni che serviranno a favorire il successo formativo e l'inclusione, a innalzare i livelli di apprendimento e la personalizzazione dei piani di studio, a sperimentare una modalità di apprendimento dinamica e non stereotipata, a sviluppare l'intelligenza emotiva e le soft skills e a contrastare la povertà educativa. Continueremo in questa direzione, promuovendo progetti che soddisfino gli obiettivi che ho appena citato.

**Come è strutturato il piano sport regionale, sono previsti dei fondi per lo sport di base?**

Il piano sport è in piena attuazione. Abbiamo ben 13 interventi differenziati che vanno dal sostegno delle attività sportive delle aree del sisma, alla realizzazione di eventi strategici, dalla promozione dell'attività sportiva per tutti (dagli studenti agli anziani) alla riqualificazione dell'impiantistica sportiva. Segnalo poi che le Regioni, per la prima volta, saranno destinatarie di risorse nazionali per lo sviluppo dello sport di base. Parliamo di 610 mila euro, un risultato raggiunto grazie alla determinazione di chi ha operato in sede di Conferenza delle Regioni e che consentirà di avere a disposizione risorse aggiuntive da destinare al settore.

**Pari Opportunità e politiche giovanili: come intende muoversi in questo ambito così particolare e**



**molto sensibile? Ha dei progetti da sottoporre all'attenzione della Regione?**

Se sono qui è per via dell'impegno, della competenza e della determinazione di tante donne che, in ogni ambito, hanno consentito di superare rigidità sociali inaccettabili. Ora tuttavia tali conquiste vanno estese. Vorrei declinare il tema delle Pari Opportunità su un terreno più ampio, che non sia esclusivamente quello delle differenze di genere. Ritengo superata la stagione politica che impaludava il dibattito su temi come l'uso della formula la consigliera o il consigliere, la presidenta o il presidente. Vorrei cominciare a ragionare su questioni utili a porre rimedio alle tante differenze presenti nella nostra società e che davvero costituiscono un ostacolo: la povertà, la fragilità sociale, la disabilità. Vorrei spendere energie per cose di questo tipo anziché alimentare il dibattito su aspetti puramente linguistici. Per quanto riguarda le Politiche Giovanili ci sono già interventi avviati o di prossima attuazione, come

ad esempio la concessione di contributi agli oratori. Si tratta di un sostegno a presidi sociali ed educativi di fondamentale importanza, soprattutto in questa fase storica del Paese. A parte l'esempio che ho fatto lavorerò a questa delega incontrando gli stakeholders e riprendendo il filo sulle modifiche alla legge regionale 24 del 2011 che, secondo quanto si è detto più volte, necessiterebbe di un aggiornamento.

**Riguardo la Città di Fabriano quali sono secondo lei le priorità, sempre nell'ambito delle sue deleghe, che necessitano di un intervento da parte della Regione Marche? Ci sono iniziative regionali e progetti dopo il riconoscimento di Fabriano come Città della Carta e della Filigrana?**

Il primo obiettivo è quello di rifinanziare la legge numero 4 del 2021 che, all'articolo

4, prevede l'istituzione del Premio internazionale della Filigrana e promuove la realizzazione di un Festival della Carta, quali efficaci strumenti di sostegno e divulgazione del “saper fare” di Fabriano e delle Marche, in Italia e all'estero. Essendo, da consigliere regionale, prima firmataria della legge, ho inteso esaltare l'artigianato locale come importante fattore di identità culturale e come strumento di crescita economica. Ora spetta all'amministrazione comunale proporre un progetto che dia seguito e metta a terra il testo normativo. **Cosa può fare il suo assessorato per la valorizzazione del Palio di San Giovanni Battista quale importante evento di rievocazione storica?**

Il Palio, grazie al lavoro fatto in questi anni, è stato inserito tra le rievocazioni storiche di rilevanza regionale. Questo riconoscimento ha permesso di salvaguardare e valorizzare questa importante tradizione e di ottenere fondi che andranno a copertura delle spese del 2022 e del 2023.

Presentati i risultati del seminario conclusivo del progetto “Lavorare è vivere, è rinascere”: 4 delle 7 donne disoccupate hanno ricevuto un'offerta di lavoro dalle stesse aziende in cui hanno appena terminato il percorso di 9 mesi. E hanno un'età compresa tra i 46 anni e i 60 anni.

Il presidente dell'Associazione Oncologica, Giorgio Saitta ed il direttore della U.O.C. Oncologia Fabrianese Rosa Rita Silva, presso la Sala convegni della Fondazione Carifac hanno coordinato, alla presenza degli esperti che hanno reso possibile il successo dell'iniziativa, i lavori di presentazione del seminario conclusivo del progetto denominato: “Lavorare è vivere, è rinascere”. Lavorare è vivere, è rinascere! Il progetto integrato sperimentale è mirato al reinserimento nella vita sociale e lavorativa delle donne con pregresso carcinoma mammario, finanziato dalla Regione Marche attraverso il Por Fse. La finalità è quella di sperimentare lo sviluppo di attività e servizi in grado di garantire ai soggetti destinatari una migliore gestione della patologia e delle relazioni in ambito familiare, sociale e nel mondo del lavoro, generando un reale impatto positivo nei confronti della vita

## Lavorare è vivere, è rinascere... storie di reinserimento

more al seno riguarda il lavoro e che vi è una diffusa esigenza di maggiore informazione sui diritti delle donne che si assentano dal lavoro per l'intervento chirurgico e per le successive terapie. Il progetto intende rafforzare la ripresa psicologica, motivazionale e fisica delle donne affette da pregresso carcinoma mammario, finalizzata al pieno recupero della loro autostima e in ultima istanza al recupero delle condizioni necessarie per

proiettarsi nuovamente con successo nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Nella prima fase sono state svolte attività di orientamento/formazione, attività laboratoriali, consulenza individuale, bilancio delle competenze/orientamento. Nella seconda fase i tirocini nelle aziende (7 donne disoccupate) – 9 mesi di attività formativa (8 donne occupate) – 60 ore. Quattro i seminari informativi, tenuti presso la Carifac Fabriano: “Relazione tra patologia e lavoro”, “Diritti delle donne con pregresso carcinoma mammario”, “Io nella mia esperienza lavorativa” “Io...ieri, oggi e domani” con seminario finale e tirocini nelle aziende destinato alle 7 donne disoccupate della durata di 9 mesi (25 ore alla settimana). Le aziende che hanno accolto le 7 borse lavoro: Carifac'arte srl, Graphics Grace, Idea fiore di Anelli Catia, Loretelli Daniela, Meccano, Metaldesi.

Daniele Gattucci





# Qui, un punto di ascolto

di MARCO ANTONINI

Il Covid-19 ha innescato tante nuove povertà, una di queste è la mancanza di ascolto. Sempre più persone, a Fabriano, di tutte le età, hanno bisogno di un punto di riferimento. Per questo la parrocchia Madonna della Misericordia ha rivoluzionato il suo Punto di ascolto. Dopo 5 anni di attività e grazie ai tanti volontari, sono stati attivati, in queste settimane, tanti servizi nuovi per venire incontro alle esigenze sempre più numerose della comunità.

Innanzitutto aumentano i giorni di apertura, non più due ma tre: il martedì dalle 9.30 alle 11.30, il mercoledì dalle 18.30 alle 19.45 e il venerdì dalle 15 alle 17. "Il Punto di Ascolto è situato in fondo alla chiesa della Misericordia – dice il parroco e vicario foraneo, don Umberto Rotili (nella foto) – e per chi non potesse venire negli orari indicati è possibile usare il numero di telefono dedicato a cui gli operatori risponderanno solamente in orario di apertura: 0732.1860120". Il Punto di Ascolto svolge diversi servizi, come offrire la propria disponibilità a lavorare, cercare persone che lavorino, entra in azione in caso di richieste di aiuto specifico, serve a trovare sempre qualcuno che ascolti e a condividere un problema per

*Contro crisi e solitudine, don Umberto propone questa iniziativa alla Misericordia*



cercare insieme una soluzione. "La nostra missione principale è l'ascolto – dice don Umberto Rotili – ma con un volto diverso

dal solito: ci sono operatori dediti all'ascolto di chi cerca lavoro e di chi lo offre; operatori dediti all'ascolto di chiunque cerchi una spalla

amica, un confronto per qualsiasi problema, così da non affrontarlo da solo, ma poter avere un appoggio, un sostegno, magari anche un

aiuto se si individua una possibile soluzione". In questo ultimo periodo, soprattutto dopo la pandemia, sono diverse le criticità riscontrate dal parroco. "Uno dei problemi maggiori di questo momento è la solitudine, anche se siamo spesso immersi tra la gente, eppure siamo soli e ci sentiamo soli. Noi – prosegue – non vogliamo cedere alla tentazione di dire che tutto va a rotoli e che non ci sia possibilità di creare un mondo migliore. La via diversa è quella che Gesù ha tracciato. Qualcuno potrebbe pensare che il nostro Punto di Ascolto sia una piccola luce nella notte del male, ma noi crediamo che anche una piccolissima luce possa rischiare le tenebre rendendole meno buie" sottolinea il parroco.

Tra le altre iniziative, ricordiamo, che in queste domeniche, dopo la Messa delle 11.30, sono intervenuti anche i Carabinieri della Compagnia cittadina per spiegare come difenderci dalle truffe online. "L'incontro, di circa 15 minuti, è molto importante perché aiuta a tutelare le persone più fragili e le categorie a volte più a rischio. Non si tratta per forza di anziani, perché nessuno è immune dalle truffe" conclude. L'iniziativa avrà luogo anche in altre parrocchie e realtà culturali ed associazioni del comprensorio.

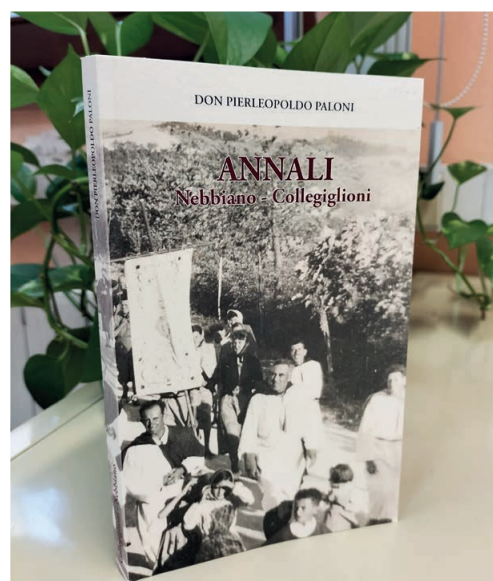
## Annali di Collegiglioni e Nebbiano: nuovo libro

Nebbiano e Collegiglioni luoghi antichi, magari sparpagliati il primo e minuscolo il secondo, ma con una precisa identità entrambi e con una storia che merita di essere raccontata. Identità formatesi attorno alle rispettive parrocchie e portate avanti nonostante tutto.

La parrocchia di Collegiglioni lega la sua storia alla congregazione camaldolese che ne deteneva il beneficio e vi nominava il parroco. La sua era una condizione dura, perché scarsa era la paga e molto scarsa la possibilità di integrarla adeguatamente con gli incerti di stola (battesimi, funerali e matrimoni) vista l'esiguità della popolazione. Unici vantaggi: la relativa vicinanza alla città e la presenza di ville signorili (conti Vallemani prima e Bargagnati dopo) che furono sempre molto munifici. In tempi, più recenti, finita la tutela dei camaldolesi, la

parrocchia difficilmente avrà un titolare che vi si stabilisce a lungo, essendo utilizzata da molti parroci solo come una prima sede in attesa di concorrere a cure più prestigiose. A Nebbiano vi era una maggiore popolazione, ma la vastità del territorio costituiva un problema. Ricordiamo di questa parrocchia la figura di fra Raffaello da Nebbiano, monaco camaldolese del XVIII secolo morto in fama di santità e famoso per i suoi colloqui familiari con la Santa Vergine. In tempi più recenti Nebbiano ha dato i natali a Mons. Pacifico Fiorani, Vescovo di Osimo e don Achille Berna Berionni santo e coltissimo sacerdote. Gente buona quella di Nebbiano come dimostra il fatto che l'8 agosto del 1917 quando i fratelli Cerini erano al fronte va a fuoco la loro capanna contenente tutto il raccolto e le due donne con i loro 9 figli si ritrovano senza nulla da mangiare e sopravvivono solo grazie alla solidarietà dei vicini. La vita a Collegiglioni era dura, ma la gente era onesta ed era un paese tranquillo, almeno fino a quando nel 1864 il brigante Cinicchia originario di Assisi decide di stabilire nei pressi di Ponteboveseco una delle sue basi e a derubare i viandanti. Cinicchia verrà arrestato, ma riesce ad evadere e fugge in America dove nel 1901 spedisce ai familiari la sua ultima lettera. Dopo due anni Cinicchia muore, ma resta la sua leggenda e la frase "Ne hai fatte tante come Cinicchia" testimonia la durata del mito.

Don Leopoldo Paloni



**Questo terzo libro sulle frazioni lo puoi acquistare in redazione**

## Il sentimento per il nostro Parco

Centinaia sono state le persone, sia abitanti del territorio, che frequentatori occasionali per vari interessi, del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, che hanno compilato il questionario online sull'Area Protetta. Anche "L'Azione", tramite il suo sito internet, collaborò nell'autunno inverno 2020/21, a far conoscere l'indagine, potendovi accedere direttamente dal portale del giornale.

**Giovedì 10 novembre**, a seguito del lavoro di elaborazione e di analisi dei dati, da parte del curatore scientifico del progetto, il prof. Marco Giovagnoli e del dottore di ricerca Marco Tavoloni, entrambi dell'Università di Camerino, verrà resa pubblica la ricerca che, nel venticinquesimo anniversario dell'istituzione del Parco, fornirà il sentimento degli abitanti e dei fruitori, relativamente all'Area Protetta.

"Siamo Parco" è una delle azioni del pluriennale progetto "Parco Anch'io", ideato e curato da Bagatto Percorsi Creativi a.p.s. di Fabriano, con il sostegno dell'Unione Montana Esino Frasassi. Un progetto che dal 2018 ad oggi, è stato finalizzato ad una sensibilizzazione civile e culturale delle comunità residenti all'interno del Parco, in particolare sui temi dell'ambiente, della salvaguardia del paesaggio, del valore delle Comunanze Agrarie, dei cambiamenti climatici che interessano il nostro territorio.

Il valore e le opportunità che un'Area Protetta rappresenta, passa attraverso la partecipazione, il coinvolgimento ed il protagonismo di quanti vi risiedono, lavorano, studiano, in una costruttiva relazione con quanti lo visitano e lo vivono occasionalmente per il tempo libero.

GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**



# Il mio sogno dell'Everest

Parla Christian Birelli che ha raggiunto il campo base a 5.364 metri

di LORENZO CIAPPELLONI

L'ascesa del Monte Everest è una delle esperienze più desiderate dagli alpinisti. Anche soltanto arrivare al desiderato campo base, può essere per molti un sogno. A vivere questa esperienza è stato un cittadino fabrianese, che ha raggiunto i 5.364 metri di altitudine, il campo base sul versante sud (versante nepalese), ai piedi del Ghiacciaio Khumbu. Ad averlo fatto è Christian Birelli, (nella foto) che insieme a Kumar, suo sherpa durante tutto il trekking sull'Everest, ha raggiunto una meta non indifferente per altitudine e difficoltà.

«Sono partito a metà ottobre per un viaggio di due settimane - afferma Christian Birelli -. In Nepal c'ero

già stato nel 2009 insieme ad un mio amico, mentre stavolta, tredici anni dopo, sono partito da solo. Ultimamente sono solito viaggiare in solitaria. Sono tornato in Nepal per diversi motivi, ma il primo era quello di vedere l'Everest, visto che l'ultima volta non ci sono riuscito. Volevo respirarlo ed arrivare almeno al campo base, 5364 metri di altitudine. Sono partito per un trekking di nove giorni dall'aeroporto di Lukla, uno degli aeroporti più alti del mondo a 2.800 mt, un aeroporto caratteristico dal quale è partito il mio viaggio a piedi.

Dai 2.800 mt di Lukla sono arrivati al campo base non senza difficoltà: io e Kumar, il mio sherpa, siamo saliti gradualmente per cercare di acclimatarci, perché l'altitudine si fa sentire moltissimo. Sono partito più fiducioso pensando di soffrire

meno, invece è stata molto dura. Ci siamo anche fermati per un giorno a 4.400 mt per riposarci e acclimatarci nel miglior modo possibile, ma è stata molto dura. Manca l'ossigeno a quelle altezze, la notte si dorme male e soprattutto poco. C'è affanno per fare tutto e le temperature sono rigidissime, il freddo la fa da padrone e non ci sono riscaldamenti negli alloggi, soltanto nei



luoghi comuni. Per questo è stato più pesante di quello che pensavo. L'ultima notte, prima dell'arrivo al campo base, è stata senza dubbio

la notte in cui ho sentito più freddo nella mia vita, fuori è sceso a -15 gradi ed in camera ci aggiravamo intorno a quella temperatura.

Quella mattina insieme allo sherpa abbiamo deciso di partire alle 6 in direzione Gorakshep, a 5190 mt, per spezzare un po' il cammino. Dopo la colazione siamo ripartiti alla volta del campo base, una grande soddisfazione. Finito il trekking, ho passato gli ultimi giorni a Katmandu, dove dopo tre giorni ho preso l'aereo per tornare in Italia».



## La cultura del dono, a Fabriano più di 8mila residenti hanno fatto la loro scelta

Fabriano "capitale" della donazione: ben 8mila residenti su 29mila hanno già fatto la loro scelta, grazie anche all'impegno dell'Aido, associazione impegnata nella sensibilizzazione alla cultura del dono. Da sabato, poi, la città della carta ha un altro record: è una sua concittadina la donna che detiene il titolo di donatrice più anziana d'Italia. Per la precisione ha 97 anni, 6 mesi e 29 giorni. Morta a seguito di una emorragia cerebrale, grazie alla sua generosità e quella dei suoi familiari, ha permesso di salvare la vita ad un marchigiano di 57 enne che attendeva da tempo un nuovo fegato. Il prelievo dell'organo è stato eseguito sabato 29 ottobre all'ospedale Profili di Fabriano con il coordinamento del primario di Anestesia e Rianimazione, Cristia-

no Piangatelli. Il trapianto, invece, domenica, è avvenuto all'ospedale regionale di Torrette presso la Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti, diretta dal professor Marco Vivarelli. Un'operazione perfettamente riuscita che accende i riflettori sull'importanza della donazione, a tutte le età. In città, intanto, prosegue l'impegno dell'Aido. Recentemente è stato posizionato anche un totem all'interno dei locali dell'ufficio Anagrafe del Comune. I cittadini, quindi, troveranno informazioni utili sulla possibilità o meno che hanno, nel momento del rinnovo della carta d'identità, nel dichiarare la propria disponibilità a donare gli organi. "Il primo aprile, compleanno di Sara Menichelli, la nostra donatrice di

vita, (la giovane è deceduta nel 2016 in un incidente, ndr), insieme al primario di Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore dell'ospedale Profili, Cristiano Piangatelli, abbiamo lanciato l'appello "La vita vince sempre" - dichiara Luana Vescovi, referente Aido Fabriano (nella foto nel momento della consegna del totem all'Anagrafe) - visto che dopo due anni di dolore a causa di pandemia e guerra, la lista di attesa dei trapianti è drammaticamente cresciuta. Le persone stanno morendo perché ci siamo chiusi in noi stessi. Serve l'aiuto di tutti. Possiamo regalare vita ed un futuro a chi lo ha perso per sempre. Non smetterò mai di ringraziare il primario per crederci, per essersi messo in prima fila in questa battaglia insieme a noi e per

averci messo la faccia, diventando il nostro testimonial" ha detto Vescovi. La consegna del totem all'ufficio Anagrafe, infatti, è stata l'occasione per rilanciare di nuovo il messaggio chiedendo a tutti di pensarci: "Noi abbiamo detto sì, e tu?". La cultura del dono a Fabriano sta dando i suoi frutti. Già 8mila residenti su 29mila hanno dato il loro consenso e altri arriveranno non appena rinnoveranno la carta d'identità. Le iniziative non mancano mai. Domenica in occasione dell'anteprima nazionale

del concerto di Dodi Battaglia, anche lui testimonial nazionale Aido, al Teatro Gentile, Aido Fabriano è stato presente con un desk informativo. Ricordiamo che a Fabriano ha sede, presso l'ospedale, anche una realtà molto importante: la Banca degli Occhi, attiva dal 2002. E' una struttura che dà risposte ai pazienti in attesa sia del trapianto di cornea, che di tutti i tessuti che vengono raccolti al Profili, a pieno ritmo, tutto l'anno.

m.a.

## Raddoppio Statale 76: un tavolo tecnico

E' convocato per giovedì, a Genga, un tavolo tecnico, richiesto dal sindaco, Marco Filipponi, per fare il punto sui lavori di raddoppio lungo il tratto SS 76 a Valtreara di Genga. L'obiettivo è capire la tempistica per arrivare alla conclusione dei lavori e alla bonifica definitiva dell'area. Ci troviamo sotto al viadotto Mariani a Valtreara, dove negli ultimi quattro anni sono stati ritrovati dieci fusti di cromo esavalente che hanno fermato il raddoppio della Direttrice Ancona-Perugia. Nei primi mesi di quest'anno, a seguito dell'ultimo ritrovamento di quattro fusti, Anas ha pianificato un intervento diverso dal solito per permettere all'opera

di essere ultimata. La bonifica provvisoria, infatti, è in corso e gli operai sono tornati in cantiere. Il cronoprogramma che parlava della conclusione dei lavori entro fine anno o entro i primi mesi del 2023 non è chiaro se verrà rispettato. Al momento questa tabella di marcia ipotizzata nei primi mesi di quest'anno sembrerebbe ancora valida. Per questo Anas, Regione, Provincia, Arpam e tutte le altre realtà coinvolte sono state convocate dal sindaco Filipponi a Genga per fare il punto della situazione. "Gli operai sono al lavoro - dice Filipponi - ed è in corso la messa in sicurezza provvisoria dell'area. L'obiettivo del tavolo tecnico è

quello di capire come si andrà avanti e quando si arriverà ad avere la SS 76 ultimata anche nel tratto di Valtreara. Poi c'è da approfondire la questione riguardante della bonifica definitiva". L'anno è iniziato con la messa in sicurezza provvisoria del sito inquinato per permettere agli operai di tornare a lavorare al viadotto. Questo è l'unico modo per chiudere definitivamente la storia, iniziata nel 2003, del progetto Quadrilatero che era stato pensato con l'obiettivo di dare ossigeno e strade moderne all'entroterra danneggiato dal terremoto del 1997. Il primo ritrovamento di fusti di cromo esavalente è datato aprile 2018.

Marco Antonini



**Film da giovedì 10 a mercoledì 16 novembre**

<p><b>BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER</b> Giovedì e venerdì 20.30 e 21.15; sabato e domenica 17, 18.30, 20.30 e 21.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p><b>THE LAND OF DREAMS</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 17.45 e 21; domenica 16, 18.30 e 21; martedì e mercoledì 21.</p>
<p><b>L'OMBRA DI CARAVAGGIO</b> Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 21.10; domenica 16.20, 18.45 e 21.10; martedì e mercoledì 20.45.</p>	<p><b>VASCO LIVE - ROMA CIRCO MASSIMO</b> Martedì e mercoledì 21.</p>
<p><b>LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO</b> Sabato e domenica 16.40.</p>	<p><b>SCHIACCIANOCI</b> Sabato e domenica 16.40.</p>

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movieandcinema.it



# Tante iniziative in cantiere

*"Passeggiando fra la storia" al lavoro tra collaborazioni e nuovi eventi*

di MATTIA GENOVESE

È passato poco più di un anno dall'inaugurazione del sentiero "Passeggiando tra la storia" e ci teniamo a ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno dimostrato il loro apprezzamento per ciò che abbiamo fatto. In molti, fermandoci anche per strada, ci chiedono se ci siano sviluppi del progetto ed eventualmente quali siano. Attualmente sono attive diverse collaborazioni con vari soggetti, sia interni alla città di Fabriano, che esterni. La prima è con la Fondazione Fedrigoni Fabriano. Infatti si rinnova il sodalizio tra il gruppo di progetto "Passeggiando tra la storia" e la fondazione in occasione della "XXI Settimana della Cultura d'Impresa" che si terrà nei due fine settimana del 12-13 novembre e 19-20 novembre. L'intento della collaborazione è quello di valorizzare

la tradizione cartaria fabrianese e il quartiere storico di San Lorenzo, luogo in cui sorge il complesso storico delle Cartiere Miliani.

Un'altra collaborazione è quella nata con l'artigiano e mastro cartaio Sandro Tiberi con il supporto di Federico Castagna, responsabile del mandamento di Fabriano di Confartigianato. In questo caso l'idea è quella di coinvolgere persone affette da cecità o ipovedenti con un percorso sensoriale attraverso il sentiero da noi creato, per poi far realizzare a loro carta fatta a mano con le diverse grammature e rilievi. A questo fine abbiamo contattato l'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) che si è dimostrata interessata a partecipare all'iniziativa. Per organizzare degli eventi per la prossima primavera,

abbiamo stretto collaborazioni con Clelia Conti ed il festival "Fiabola - Di favole e di fiabe" che si sta svolgendo proprio in questi giorni nella sua versione autunnale. Stiamo lavorando anche con Valentino Agostinelli di "Associazione marchigiana velocipedi storici" e creatore del "Museo Biciclette e Mestieri dal passato" per realizzare una giornata incentrata sul tema della mobilità sostenibile, sempre nel periodo primaverile. Per quanto riguarda le collaborazioni "extracittadine" abbiamo due novità da dare. La prima è che lo scorso 27 ottobre abbiamo partecipato alla conferenza di presentazione della piattaforma



Un laboratorio organizzato qualche settimana fa dal Centro per Famiglie di Fabriano

del progetto "Si Può Fare" (www.sipuofare.net), il progetto nazionale da cui abbiamo trovato le risorse necessarie per la realizzazione del nostro percorso. In questa conferenza hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani), Cng (consiglio nazionale giovani), Ang (agenzia nazionale giovani), "Fondazione con i Bambini" e "Fondazione riusiamo l'Italia". In questa occasione abbiamo potuto mostrare i risultati ottenuti e riportati nella valutazione d'impatto socio economico, riscuotendo molto interesse e apprezzamenti. Questa robusta rete nazionale alle spalle

ci ha permesso di collaborare con la dott.ssa Laura Cavalli, direttrice del programma di ricerca "Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile" presso la Fondazione Eni Enrico Mattei e la prof.ssa Veronica Polin, responsabile del Visual Research Lab dell'Università degli Studi di Verona, ideatrici del progetto "Quale sostenibilità per le aree montane in Italia?". Il progetto, tra le altre cose, prevede una mostra digitale alla quale siamo stati selezionati per partecipare, intitolata "MostraTi: un

viaggio visual attraverso le iniziative di buona economia in area montana", promosso in collaborazione con il fotografo Luciano Perbellini. La mostra si aprirà a dicembre. Le iniziative che dovremo portare avanti sono molteplici, ma non ci poniamo limiti. Invitiamo quindi chiunque avesse idee affini al nostro progetto a contattarci perché siamo dell'idea che solo lavorando insieme possiamo creare un futuro privo di quella rassegnazione che troppo spesso affligge la nostra comunità.

## "Simone Bramante": mostra nei locali delle Cartiere

In occasione della XXI Settimana della Cultura d'Impresa, venerdì 11 novembre alle ore 17, la Fondazione Fedrigoni Fabriano in collaborazione con Fabriano inaugura, nei locali rinnovati del Supermercato delle Cartiere Miliani, la mostra "Simone Bramante, Fabriano. Volti dalle cartiere-Paper Mill Portraits". Un racconto per immagini dei volti, degli sguardi, dei gesti e delle memorie dei cartai, delle cartare e di chi è legato ai luoghi antichi della carta, magari grazie alle storie dei genitori o dei nonni. Il progetto del fotografo e storyteller Simone Bramante - che si potrà ammirare per due weekend consecutivi, il 12-13 e il 19-20 novembre - nasce da una chiamata aperta alla cittadinanza di Fabriano dal titolo "Raccontami una storia", per raccogliere e salvaguardare le preziose testimonianze legate al lavoro e ai lavoratori della Cartiera di Fabriano. Dall'entusiastica risposta degli abitanti, Bramante ha individuato 12 racconti, narrazioni iconografiche che sotto la cura di Umberto Giovannini e Beatrice Levorato si srotolano in un unico grande filo, legando sia le diverse storie, sia la città stessa, con la presenza storica della cartiera. Con le fotografie di Simone Bramante si riaccendono dunque le sale del Supermercato delle Cartiere, il nuovo spazio che la Fondazione Fedrigoni Fabriano aggiunge al Fabriano Paper Pavilion, realizzato nel 2019 per il XIII Meeting Creative Cities Unesco e visitabile nei giorni della mostra su prenotazione. Due aree espositive che convivono ai confini del complesso di archeologia industriale delle Cartiere Miliani. L'evento ha ottenuto il patrocinio del Comune di Fabriano, Regione Marche, Pia Università dei Cartai, Fondazione Carifac, Opificio della Rosa, Passeggiando tra la Storia.

Francesco Socionovo



# L'Agaricus Carassaii è stato il grande protagonista

Dopo due anni di sosta forzata causa Covid-19, sabato 22 e domenica 23 ottobre a Fabriano, presso il chiostro di S. Venanzio, si è svolta la trentaquattresima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove è stato possibile ammirare soprattutto il nuovo Agaricus Carassaii di recente pubblicazione.

Scoperto e presentato da fabrianesi, l'Agaricus Carassaii rappresenta la novità della rassegna 2022, dato che, questo fungo, ancora non è mai stato esposto e, quindi, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese è stato il primo a poterlo mostrare in un evento pubblico.

"Siamo usciti finalmente dal lungo tunnel dell'epidemia e siamo riusciti a fare di nuovo la mostra micologica, arrivata alla 34ª edizione - ci spiega Mauro Faraoni (nella foto) l'esperto del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese - con le menti un po' arrugginite sui nomi dei funghi che, con le nuove scoperte fondate su studi molecolari, cambiano con una celerità prima sconosciuta, siamo riusciti comunque ad allestire una mostra degna della tradizione del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, esponendo circa ben 250 specie micologiche, provenienti dai nostri boschi e dai nostri pascoli.

La ciliegina sulla torta l'abbiamo comunque messa esponendo per la prima volta, in discreta quantità e discreti esemplari, una novità micologica, mai esposta col suo nome attuale sanzionato: 'Agaricus Carassaii'".

**Ci illustri le peculiarità di questa specie...** "Appartenente ad Agaricus sezione Minores, è il frutto della costante applicazione di alcuni soci del nostro gruppo e degli studi molecolari dello scrivente, sotto il patrocinio di Luis Parra



Sánchez, una delle massime autorità mondiali nello studio del Genere Agaricus. Tutto è cominciato a metà giugno del 2020, durante una pausa del lungo lockdown pandemico: una quindicina di membri del nostro gruppo si sono ritrovati a pranzo nell'Agriturismo degli Alti Pascoli a S. Ilario di Fiastra, sul confine nord-occidentale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dopo essere usciti, nelle montagne del circondario, per cercare funghi. Dovendo questi ultimi essere regalati ad alcuni comuni amici per uso alimentare, come responsabile scientifico sono stato chiamato a controllare il materiale raccolto. L'attenzione si è concentrata sul contenuto di un cesto del socio Gabriele Spinaci, dove c'erano alcuni

esemplari di una unica raccolta, che ingiallivano fortemente alla sezione della base del gambo per poi arrossare lentamente, che non avevano un odore particolarmente gradevole e che possedevano un anello micologicamente semplice".

**Caratteristiche per le quali ha avuto perplessità?**

"Sì. Assalito dai dubbi circa la determinazione di questa specie, ho sequestrato questi esemplari, per poterli studiare anche al microscopio. Alcuni giorni dopo siamo ritornati sul luogo della prima raccolta e con nostro stupore abbiamo fatto quattro ulteriori raccolte di funghi a cui non ho saputo dare un nome, perché a me sconosciuti. Su consiglio di Luis Parra ho fatto fare l'estrazione del tratto ITS del dna di ciascuna delle cinque raccolte dal laboratorio Alvalab di Oviedo in Spagna. Dopo alcuni giorni, Luis Parra mi ha comunicato che le cinque raccolte appartenevano ad una stessa specie di Agaricus sezione Minores, che la specie era nuova, e che la sequenza molecolare era perfettamente so-

vrapponibile ad una sequenza molecolare depositata in GenBank, una delle banche mondiali dei genomi, appartenente ad una raccolta, RWK2282, di Richard Kerrigan, noto studioso del Genere Agaricus negli Stati Uniti, effettuata nel New Mexico, ma da lui non potuta descrivere con un nome formale perché trovata in uno stato di essiccato, completamente disidratata. Kerrigan terminava la pagina dedicata a questa raccolta, in un suo corpus trattato sul Genere Agaricus, dicendo che "questa è una specie che dovrà essere raccolta di nuovo e adeguatamente descritta".

**È ciò che avete fatto nell'autunno successivo?**

"Proprio così, con gli amici Sandro Moretini e Gabriele Spinaci abbiamo setacciato le montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano alla ricerca della 'nostra' specie, abbiamo eseguito ulteriori studi molecolari su queste nuove raccolte, abbiamo approfondito con studi microscopici e alla fine abbiamo pubblicato il tutto su una rivista internazionale di micologia, Micologia e Vegetazione Mediterranea. Agaricus Carassaii: è la dedica di questa nuova specie ad un nostro comune amico, scomparso di recente, Ennio Carassai di Macerata, valente studioso del genere Agaricus e frequentatore assiduo dei Monti Sibillini. Tutto questo è successo con un incalzare di eventi favorevoli e si può concludere con una sola parola: favola. Sì, per noi raccoglitori, per noi operatori dello studio, per tutto il gruppo micologico, è stata una bellissima favola.

Daniele Gattucci





# Favritour, arriva il bis

Dopo il successo del gioco da tavolo Favrianopoli, Nicola Piersimoni replica

di STEFANO BALESTRA

Nicola Piersimoni raddoppia. Infatti, dopo il successo del gioco da tavolo Favrianopoli del 2021, una sorta di Monopoli della città della Carta e messo in commercio per Natale 2021 e la cui finalità benefica era a favore dell'Associazione Oncologica Fabriana, torna con un nuovo gioco da tavolo, "FaVriTour". Questa seconda edizione, realizzata grazie al supporto di Sabrina Riccitelli di Marley, anch'essa, oltre ad essere un nobile progetto per far conoscere Fabriano, realizzata in collaborazione con il Palio di San Giovanni Battista, invece sarà dedicata al turismo ed è una sorta di percorso tra le bellezze artistiche della città della carta, dove ci sono domande su Fabriano che se risposte esattamente permetteranno al giocatore, accompagnato da Marino, personaggio che richiama l'iconica figura di mastro Marino, di avanzare lungo le 111 caselle del gioco e vincere e diventare il turista perfetto.

Tre sono i concetti su cui è basato il gioco: divertimento, promozione territoriale, beneficenza. Infatti, quest'anno il ricavato sarà devoluto all'Associazione Auser. Una associazione di volontariato e promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro contributo nella società. Una rete di relazione, solidarietà e partecipazione. All'interno della scatola del gioco, troviamo una preziosa filigrana

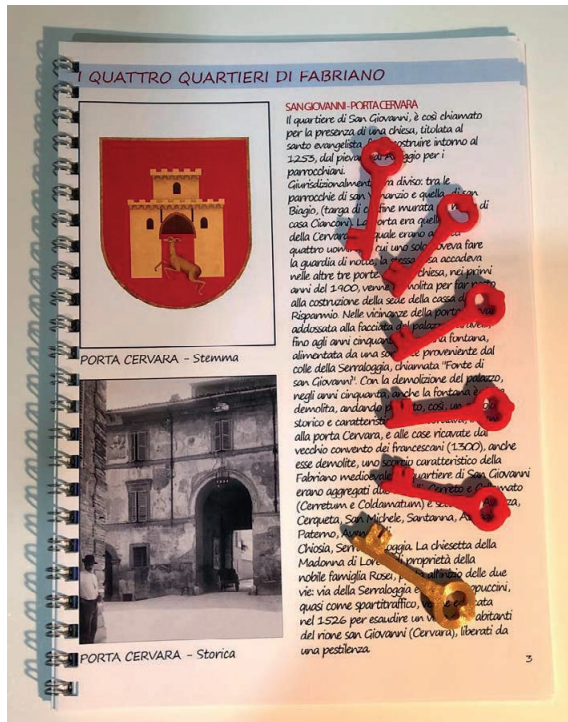
realizzata dal Maestro Sandro Tiberi, sulla quale saranno illustrate le istruzioni del gioco, con una strofa in dialetto del Maestro e poeta vernacoliere Teso Tesei, che avevano contribuito anche all'edizione di Favrianopoli. Altro contributo per la realizzazione del gioco, come detto in precedenza, quello di Sabrina Riccitelli di Marley, che anche questa volta, così come nella precedente occasione di Favrianopoli, ha fornito a Nicola, un aiuto fondamentale per la parte grafica del gioco. Senza dimenticare il prezioso contributo di Fabriano Storica (www.fabriano-storica.it), sito internet utile per conoscere e diffondere la cultura storica di Fabriano. Una preziosa banca dati virtuale, un contenitore di vecchie fotografie, leggende, curiosità, usanze e personaggi dei tempi andati della città della carta. Carte Chiappece, Gimo Avanti, Gimo Indietro, nel più autentico e genuino "slang" fabriano, che determinano la posizione dei concorrenti sul tabellone rigorosamente diviso in colori delle Porte (Porta Pisana, Porta Cervara, Porta

del Piano, Porta del Borgo). Infine troviamo una brochure turistica, tradotta anche in inglese dalla professoressa Antonella Giuliotti con info e curiosità sulla nostra amata città. Immortalati sul tabellone il Loggiato San Francesco, il Palazzo del Podestà e la Fontana Sturinalto, che con la loro bellezza e unicità lasciano a bocca aperta i tanti turisti. Quattro i segnalini, uno per ogni giocatore e poi ci sono sei chiavi formato antico, tra le quali quella d'oro, che se un giocatore ne verrà in possesso durante il gioco, gli permetterà di aprire le porte della città e risulterà il vincitore. Nicola Piersimoni, venticinquenne studente dell'Università di Macerata presso la facoltà Beni culturali e scienze del turismo, durante le interminabili giornate del primo lockdown del 2020, armato di senso di appartenenza, un pizzico di coraggio e l'entusiasmo di chi è giovane e ci crede, aveva ideato questa iniziativa. Un gioco da tavolo su Fabriano è importante, perché permette sia di



Il giovane Nicola Piersimoni con la sua seconda creazione

oppure contattando direttamente Nicola, al 3342441598.



## BREVI DI FABRIANO

### ~ RITROVATA LA FAMIGLIA DISPERSA

Castelletta, 1° novembre, ore 17.45. I VdF tramite geolocalizzatore, rintracciano e raggiungono la famiglia che si era smarrita nel bosco e la accompagnano, dopo un lungo camminamento nel percorso impervio, fino al parcheggio dove avevano lasciato l'autovettura.

### ~ TROPPO ALCOLICO

Svincolo Fabriano ovest, 29 ottobre. Un 20enne albanese, residente in un'altra regione, guidava l'autovettura pur avendo un grado alcolico tra 0,5 a 0,8 g/l ed i Carabinieri lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza, gli ritiravano la patente di guida e lo multavano di 543 euro.

### ~ DENUNCIA, MULTA E RITIRO DI PATENTE

Via Dante, 29 ottobre, notte. Un 40enne del posto guidava l'autovettura avendo grado alcolico sopra 1,5 g/l ed i Carabinieri lo denunciavano, gli ritiravano la patente, lo multavano e affidavano al proprietario l'autovettura.

### ~ UBRIACO, AVEVA ANCHE LA DROGA

Via Casoli, 30 ottobre. Ad un automobilista 30enne fabriano, che al test aveva alcool superiore a 1,3 g/l e nell'abitacolo meno di un grammo di hashish, i Carabinieri provvedevano a denunciarlo, a ritirargli la patente, a multarlo, ad affidare l'auto ai familiari e a segnalargli come assuntore di sostanze stupefacenti.

### ~ SPACCIATORE ARRESTATO E CONDANNATO AI SERVIZI

Cerreto d'Esi, 3 novembre. Giorni fa un 19enne residente a Fabriano di 39 anni, con un grammo di hashish suddiviso in quattro dosi, due da 16 grammi, le altre due da tre, poste in un comodino della camera da letto, veniva arrestato per possesso a fine di spaccio. Il giorno dopo, visto che era incensurato, veniva condannato a svolgere servizi socialmente utili.

### ~ CONTROLLI DEI CARABINIERI

2 novembre. Sulle strade e in zona, i Carabinieri tramite militari e personale delle stazioni di competenza della compagnia, eseguivano controlli e rilevavano varie irregolarità.

### ~ IL 30ENNE AVEVA BEVUTO

Fabriano, 1° novembre. Un automobilista 30enne fabriano, al test aveva grado alcolico tra 0,5 e 0,8 g/l ed i militari dell'Arma gli ritiravano la patente, lo multavano e lo segnalavano alla Prefettura.

### ~ IL 20ENNE GUIDAVA MA ERA EBBRO

Svincolo Fabriano ovest, 2 novembre. Il 20enne automobilista aveva un tasso alcolico al di sopra di 1 g/l ed i Carabinieri provvedevano a ritirargli la patente, a denunciarlo per guida in stato di ebbrezza e ad affidare l'auto al proprietario.

### ~ AVEVA GRAMMI DI HASHISH

Fabriano, 2 novembre. Presso la stazione ferroviaria, un 30enne automobilista di un'altra provincia all'etilometro risultava essere in regola, ma nel veicolo aveva oltre 3 grammi di hashish e veniva segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

### ~ CINQUE IRREGOLARITÀ E TRE MULTE

Fabriano, 2 novembre. Al controllo dei Carabinieri, un 34enne guidava la motocicletta ma il veicolo era privo di assicurazione (multa di 867 euro) e non era stato revisionato. Un'altra multa (346 euro) perché l'uomo non aveva la patente e la terza questa tra 2.046 e 8.186 euro. Inoltre, il 30enne era in possesso di 1,5 grammi di hashish e veniva segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti. Al test aveva alcool oltre un grammo g/l e scattavano altri due provvedimenti disciplinari: denuncia per guida in stato di ebbrezza e sequestro di motocicletta.

### ~ INVESTITO SULLE STRISCE

Viale Moccia, 1° novembre, mattino. Investito sulle strisce pedonali da un'autovettura proveniente dalla Pisana, un pedone 82enne che dai Giardini Regina Margherita era diretto verso il Parco Unità d'Italia. L'anziano veniva soccorso e con ambulanza trasportato all'ospedale Profili. Rilievi dei Carabinieri.

### ~ TRUFFE DA 40.000 E 200.000 EURO

Fabriano, 4 novembre. Denunciata dalla Polizia di Stato una 30enne nigeriana residente a Torino per truffa di 40.000 euro ai danni di due società di Fabriano operanti nel campo automobilistico e assicurativo, per violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza elettronica e sostituzione dell'iban bancario con il proprio. L'altra truffa, della donna di Torino, consisteva nel sostituire la mail dell'azienda con il proprio e di far utilizzare alla ditta nuovi metodi di pagamento arrivando ad ottenere versamenti fino a 200.000 euro che finivano su conti esteri. La Polizia di Stato invita le aziende ad utilizzare la Pec nelle conversazioni e nelle corrispondenze per evitare grattacapi.

## Anticipazioni sul Natale nel segno della sobrietà

Manca poco più di un mese all'avvio del tempo natalizio e anche a Fabriano c'è curiosità per il primo cartellone di eventi della nuova Giunta che risponderà anche al primo con utenze alle stelle con conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie. "Sarà un Natale sobrio" anticipa il sindaco. Confermate le luminarie, allo studio una serie di appuntamenti dal 7 dicembre al 6 gennaio, non si esclude un appuntamento importante per fine anno con il brindisi in piazza. Il sindaco Daniela Ghergo annuncia: "Questo sarà un Natale condizionato dalla crisi energetica e dal caro bollette, la città dovrà affrontare situazioni difficili, ma come amministrazione abbiamo deciso di non rinunciare alla magia del Natale". Diverse le riunioni, in queste settimane, da parte dell'ente per mettere in piedi un cartellone anche se con poco budget a disposizione. "Ci saranno le luminarie, anche se con accensioni ridotte e ci saranno iniziative e spettacoli che coinvolgeranno associazioni e volontari. Un modo per coinvolgere grandi e piccoli. Un Natale - dice il primo cittadino - all'insegna della sobrietà, ma che dovrà comunque rappresentare un momento di serenità e di condivisione". Al lavoro anche l'assessore Andrea Giombi che sta seguendo la pianificazione degli eventi: "Insieme alle colleghe di Giunta, Francesca Pisani e Maura Nataloni, abbiamo il compito di promuovere ed ideare un periodo natalizio che sia rispondente alle aspettative nonostante il periodo storico e le importanti restrizioni economiche. L'obiettivo è arduo - dichiara - ma stiamo cercando di affrontarlo grazie ad una organizzazione collettiva con le associazioni fabrianesi che stiamo incontrando in massima sinergia".

Marco Antonini



# Fabriano, un'altra storia

Riflettori sulla ginnastica ritmica, parlano le atlete: «La città mi ha salvato»

di ANGELO CAMPIONI

Dopo le denunce di Corradini e Basta la ginnastica ritmica italiana è sotto i riflettori. Questa volta in negativo perché dopo aver vinto titoli mondiali con le farfalle azzurre e le individualiste (Raffaelli) sta vivendo il momento più basso della storia di questo sport. Sotto inchiesta le allenatrici della squadra delle Farfalle che hanno umiliato alcune ginnaste costringendole a subire umiliazioni di ogni genere. «E' apprezzabile il coraggio della Federazione – afferma Leandro Santini, massimo esponente della ginnastica fabrianese per molti anni – che da prima ha commissariato il centro sportivo di Desio e poi ha sospeso l'allenatrice Maccarani (la dirigente più vincente di sempre di tutti gli sport ndr). E' un momento buio, dopo le straordinarie vittorie nel campionato del mondo con la Raffaelli, per questa disciplina che dovrà cercare di rialzarsi per poter continuare a vincere e dare lustro alla ritmica italiana».

La Ginnastica Fabriano ha dato tanto alla ritmica e soprattutto alle ragazze che hanno transitato nella città della carta che sono riconoscenti a questa società. Dopo le belle parole spese da Nina Corradini per le allenatrici ne sono arrivate altre come quella di Alice Aiello. La ragazza è stata accolta dalla società e con Fabriano ha vinto il primo titolo italiano con



La ginnasta Alice Aiello in pedana

i miei genitori sì... pesavo sì e no 30 chili quando mi trasferii lì, ma già dal primo momento, come per prassi, mi fecero salire sulla bilancia... io ho avuto la fortuna di essere stata sempre magra di natura, ma ogni giorno anche 2 volte al giorno venivo pesata lo stesso. Sapevo di essere magra, ma tutte le mattine avevo l'incubo delle conseguenze che potevano avere quei 100 grammi in più sulla bilancia e più passavo il tempo in quella palestra e più il mio corpo si ammalava senza che io me ne rendessi conto. Da lì i miei non dubitarono un attimo e mi portarono via da quello che per me era diventato un inferno. Io ero forte lo sono sempre stata, ma è solo grazie alla mia famiglia se sono riuscita ad uscirne sana».

...«Fabriano mi accolse – continua Alice – e dopo i primi allenamenti il mio corpo decise di liberare tutto quello per anni avevo tenuto dentro, sono rimasta a casa un mese con febbri fortissime e un'infezione alla bocca che non mi faceva neanche mangiare.

Dopo questa brutta esperienza, tra ricoveri e svenimenti, sono tornata in palestra e a scuola, barcollante perché non mi reggevo in piedi, ma finalmente felice.

Iniziai, grazie al mio medico omeopata, una cura e finalmente la mia crescita si sbloccò, se ora sono alta

la squadra capitanata da Milena Baldassarri e composta da Sofia Raffaelli, Talisa Torretti, Alice Aiello, Serena Ottaviani e Melany Muscella. Di seguito il lungo post della ginnasta.

«All'inizio – scrive Aiello – quando Nina mi ha contattata avevo deciso di non parlare per paura di riaprire ferite troppo grandi, finalmente chiuse dopo tanti anni, poi ho pensato che quello che ho passato io l'avrebbero potuto passare altre

bambine o in un futuro i miei figli e ho trovato la forza per raccontare anche la mia storia.

Avevo 11 anni e mezzo quando decisi di trasferirmi a Chieti per realizzare i miei sogni, mia mamma e mia sorella vennero con me per non lasciarmi sola, mentre mio papà continuava a lavorare e a venirci a trovare ogni mese... All'inizio tutto rose e fiori, poi iniziarono i primi problemi, che io troppo piccola, non riuscivo neanche a capire, ma

1.79 è solo grazie a lui».

«Passai gli ultimi anni della mia carriera dentro quella palestra – conclude – i problemi c'erano ovviamente, come in tutti gli sport ad alto livello, ma finalmente avevo trovato un posto dove la salute del mio corpo veniva al primo posto, per me, ma anche per July la mia allenatrice, che appena mi vide disse "devi arrivare almeno a 45 kg prima di iniziare ad allenarti di nuovo" e questa frase non me lo scorderò mai, per me era incredibile che qualcuno mi dicesse di ingrassare perché ero troppo magra».

## Non si allenano soltanto i muscoli

C'è un confine che separa l'essere inflessibile dall'essere disumano. E questo confine non dovrebbe essere mai superato e soprattutto deve essere ben chiaro nella testa (e non solo) di chi allena ragazzi e ragazze, talvolta anche bambini, che sono o stanno per diventare campioni. Nadia Comaneci ripete spesso, avendolo scoperto sulla propria pelle, che "la perfezione non esiste". E se lo dice lei che fu la prima, a 14 anni, nelle parallele asimmetriche, a far sballare le macchine per le votazioni tarate allora fino a 9.95 dopo la sua esibizione da tutti 10 alle Olimpiadi di Montreal (1976), c'è da crederle. Di fragile a quell'età non ci sono solo i muscoli che vanno allenati (in modo costante) per vincere, ma c'è anche (ed è naturale che sia così) la testa. Il cervello dove si annidano in un intreccio inestricabile paure, speranze, ambizioni e il peso (che poi dovrebbe corrispondere invece alla leggerezza) dell'età. Nadia Comaneci partì dalla Romania per Montreal con la sua bambola preferita e lasciò a casa il poster di Alain Delon: era il suo idolo. Non una ginnasta, ma un divo del cinema. Ed entrò nella Storia, anche se pagò poi il prezzo di un'adolescenza passata a diventare una macchina da guerra (fredda). Nel 1968 la nostra Novella Calligaris – la prima nuotatrice italiana a vincere due medaglie olimpiche (Monaco 1972) – partì a 13 anni per le Olimpiadi di Città del Messico con un bambolotto di pezza e ogni sera a mezzanotte chiamava il papà che le cantava "Una carezza in un pugno": "A mezzanotte io ti penserò". Le denunce sugli abusi psicologici negli allenamenti di ginnastica ritmica, anche nel giro delle farfalle azzurre, ripropongono quel confine che c'è tra l'essere inflessibili e l'essere disumani. Sono campioni e campionesse (in potenza), ma sempre ragazzi e ragazze. E spesso proprio quella che sembra imperfezione è la loro forza. E va allenata.

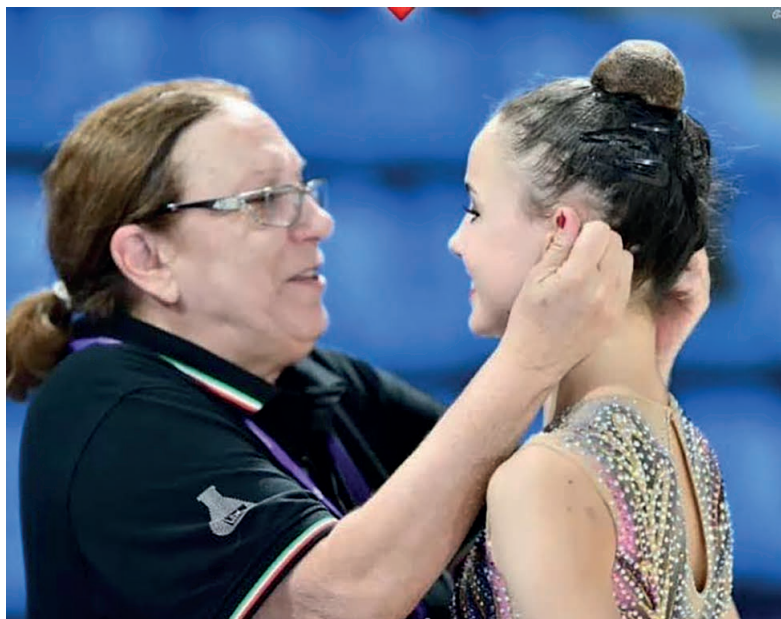
Matteo Massi

## L'accusa di Nina Corradini, figlia della grande scuola fabrianese: «Medaglia a due facce»

E' stata a Fabriano fino al 2019

Il mondo della ginnastica ritmica in questi giorni è scosso dalle denunce di alcune ginnaste di caratura mondiale che hanno subito umiliazioni dalle allenatrici durante la loro permanenza nella squadra delle Farfalle. La principale accusatrice è Nina Corradini che è stata a Fabriano per molto tempo fino al 2019 per poi trasferirsi a Cesano Maderno con le Farfalle. Le sue dichiarazioni ha messo in apprensione tutto l'ambiente della ginnastica ritmica nazionale. La notizia è rimbalzata anche nella città della carta dove molte ginnaste hanno soggiornato, affinato la tecnica e imparato tanto dalle allenatrici della Ginnastica locale per poi sbarcare in nazionale. La società cartaina in questi ultimi sei

anni è stata la protagonista assoluta sia in Italia dove ha vinto gli ultimi sei scudetti e nel mondo con la conquista della Coppa dei Campioni e per aver prestato alla nazionale ginnaste che hanno fatto grande l'Italia, sia a squadra che nell'individuale con Sofia Raffaelli che è la neocampionessa mondiale (in Bulgaria ha conquistato cinque medaglie d'oro e una di bronzo) e Milena Baldassarri. Fabriano ha lanciato Nina Corradini nel mondo di questa disciplina e lei in un post sui social ha scritto tutta la sua riconoscenza verso le allenatrici fabrianesi Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova: «La ginnastica ritmica ha due facce della medaglia – afferma Nina –. E quella bella per me sono loro. Per-



Nina Corradini con l'allenatrice fabrianese Kristina Ghiurova



sone che ti insegnano a vivere oltre che a lanciare clavette, ti insegnano la determinazione ed il coraggio e che non importa come sei, l'impegno e la costanza prevalgono su tutto. Persone che ti trattano come un essere umano, con le sue debolezze e fragilità, non come una pedina che può essere cambiata da un momento all'altro. Io vi ringrazio, per avermi fatto amare la ginnastica, per avermi fatto amare faticare, sapendo che in palestra oltre al sudore ci sarebbero state le risate. Vi voglio un'infinità di bene».

a.c.

Le farfalle azzurre della ritmica





Anche Fabriano era presente a Roma il 5 novembre scorso per sostenere le ragioni della pace

# Un grido contro la guerra

servizi a cura di  
EMERGENCY FABRIANO, CIRCOLO ARCI "IL CORTO MALTESE",  
ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

In un moto spontaneo della società civile, che ha rappresentato la più partecipata manifestazione per la pace degli ultimi anni, l'oceánica moltitudine del paese reale – con i suoi 150.000 partecipanti – ha trasformato il cuore del nostro paese in un grido di pace contro le logiche della divisione e del conflitto. Con un flusso ininterrotto di donne, uomini, studenti, lavoratori, giovani ed attivisti in corteo da piazza della Repubblica fino ad una gremitissima piazza San Giovanni, quella dello scorso sabato è stata la mobilitazione della maggioranza, contraria alla "neutralità

dove l'Associazione Fabriano Progressista figura tra i sottoscrittori dell'evento, e del messaggio che porta, insieme alle oltre 600 realtà comunitarie provenienti dal mondo del volontariato, delle onlus, del più libero associazionismo, dei forum per la pace, dei movimenti per il disarmo, delle cooperative sociali e dei comitati cittadini si è espressa in un'unione celebrata senza la necessità di alcun colore politico, legata dagli ideali di una contro cultura pacifista senza compromessi che ha esteso l'analisi e la denuncia di un conflitto fino alle sue cause, in difesa di un popolo ucraino annul-

di rivendicazione sociale, trasversale nella partecipazione e cosmopolita nelle sue prospettive. "La logica competitiva del mercato economico – tuona don Ciotti dal palco di piazza San Giovanni – non è che l'anticamera di quella competizione tra vincitori e vinti, tra aggressori ed aggrediti chiamata guerra". Sullo spirito di queste parole, ribadiamo come le necessità di una riconversione economica orientata in senso sociale impongano la scelta di un orizzonte che per amore della nostra Costituzione, sorta dalle macerie del peggiore fra i conflitti, dovrebbe tanto più conoscere profondamente le ragioni della pace e di un fondamento che impedisca ogni ostilità che genera solamente disuguaglianze, istituzionalizza la

## Una manifestazione per disarmo e pace

Il 5 novembre sarà un giorno da ricordare per la Repubblica Italiana quando, dopo decenni di assenza, oltre centomila persone hanno sfilato in piazza San Giovanni a Roma per il disarmo e per la pace e per la lotta alle disuguaglianze. Una delegazione di fabrianesi prima di prendere parte alla manifestazione oceanica di Europe for Peace, ha partecipato all'Assemblea pubblica a piazza Vittorio per inaugurare una nuova strategia nazionale di contrasto alle disuguaglianze e all'esclusione.

Una nuova piattaforma di riscatto sociale e anche di conflitto per mettere al centro della politica persone e diritti contro profitti e privilegi. Dice Andrea Morniroli fra gli animatori dell'iniziativa con il Forum Diversità Disuguaglianze: "Se davvero siamo contro la guerra, dobbiamo essere contro le disuguaglianze e la povertà. Non ci può essere pace giusta se le disuguaglianze aumentano, se le politiche pubbliche smettono di investire sui diritti, se ci

sono discriminazioni e razzismi. In questo paese negli ultimi due anni di crisi e pandemia i 50 più ricchi del paese hanno aumentato la loro ricchezza di 70 miliardi e l'Istat ci dice che contemporaneamente un milione di persone sono cadute in povertà assoluta. Non ci può essere pace giusta con questi livelli qua. È importante esserci incontrati fisicamente perché il lavoro fatto dalle 700 organizzazioni che hanno costruito la mobilitazione "Non per noi ma per tutti e tutte deve continuare, dobbiamo costruire ponti tra noi".



La piattaforma politica della manifestazione ha sette proposte:

attiva", all'esportazione di armi e la piazza di coloro che chiedono di lottare e spendere ogni radice della nostra Repubblica per difendere insieme le ragioni della pace, del popolo ucraino e della sua sorte. Insieme a presidi e mobilitazioni in oltre 100 città italiane, San Giovanni è stata la piazza di chi rinuncia all'illusione di poter riporre la pace internazionale nelle mani di qualsiasi alleanza militare di parte, di chi grida la sua opposizione a tutti i sistemi di potere, economico e politico, che perpetuano convenienti economie di guerra e strategie di guadagno che irrimediabilmente sostituiscono le armi al dialogo. È stata la piazza per il disarmo nucleare e la riduzione delle spese militari in favore di investimenti e finanziamenti per economia di pace, politica disarmata e lotta alla povertà. Fra le adesioni di livello nazionale spiccano i nomi di Emergency, Arci, Cgil, Agesci, la Comunità di Sant'Egidio, Libera, fino alle realtà più locali

lato dalla morsa dei grandi interessi di parte figli dell'egemonia, delle armi e del profitto. All'interno di un pomeriggio di interventi, ondeggiata da un arcobaleno di pace, piazza San Giovanni si è resa crocevia di uomini, donne, voci e bandiere provenienti da ogni realtà del paese in un panorama di incontri, canti e proposte per una nuova piattaforma

violenza e degrada i diritti civili, uccidendo libertà e dignità personali. Una nuova apologia della pace è ora, più che mai, necessaria affinché vengano rispettati i valori più umani che definiscono le nostre democrazie ed affinché l'Ucraina non diventi un nuovo Yemen alle porte dell'Europa, una nuova Siria nel cuore dell'Occidente.



1. i pilastri sociali europei per un welfare robusto fondato su servizi sociali di qualità, il rafforzamento del reddito di cittadinanza e la difesa al diritto all'abitare;

2. istituire il salario minimo per ridurre la disuguaglianza salariale e ridare dignità al lavoro;

3. riconversione ecologica pianificata, pubblica, inclusiva, equa e partecipata;

4. programmare e progettare insieme, istituzioni e cittadini per rafforzare la partecipazione e l'inclusione;

5. istituire le consulte cittadine per i beni pubblici per promuovere pratiche rigenerative di welfare di comunità e mutualismo sui territori;

6. fermare l'autonomia differenziata e riformare l'art. 116 della Costituzione cancellando il comma 3;

7. basta con i respingimenti e con la criminalizzazione dei migranti ma creare un sistema equo e solidale di accoglienza che prevenga la clandestinità e l'emarginazione sociale.

L'iniziativa del 5 novembre a Roma è stata solo l'inizio di un percorso di mobilitazione collettivo e Fabriano c'era a dare il suo segno per iniziare dalla nostra città.

(Il 5 novembre è ricordato in Inghilterra come il Giorno delle polveri a commemorare lo scampato attentato al Re Giacomo I il 1605 e citato dal celebre fumetto di Alan Moore "V per Vendetta").



# Whirlpool, un autunno sempre più sulle spine

di TOMMASO MELACOTTE

**A** quasi un mese di distanza dallo sciopero del 13 ottobre è ancora grande la confusione sotto il cielo circa la sorte degli oltre 1.100 lavoratori Whirlpool a Fabriano, come anche nel resto d'Italia. In seguito al mancato colloquio all'ex-Mise fra azienda e sindacati, il coordinamento unitario nazionale Fim Fiom Uilm ha richiesto un nuovo incontro al neoministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, come espresso nel comunicato stampa reso noto lo scorso 28 ottobre. Al nucleo delle richieste l'impegno di un vincolo fra l'eventuale cessione e le garanzie occupazionali dei dipendenti, in difesa dei vari siti produttivi e dell'impiego degli oltre 5000 lavoratori su territorio italiano, insieme alla necessità di un'azione immediata da parte del governo nel qualificare come strategico il settore dell'elettrodomestico. Le mobilitazioni finora sostenute dai dipendenti degli stabilimenti fabrianesi sottolineano una preoccupazione sulle conseguenze di un possibile passaggio di proprietà che potrebbe insidiare il nostro microcosmo economico e lavorativo ancor più duramente che in altre sedi. In accordo con le dichiarazioni del coordinamento unitario, l'assessore regionale al Lavoro Stefano Aguzzi ha ribadito la necessità di «chiarezza per il futuro degli stabilimenti e dei lavoratori marchigiani» e di «un altro tavolo nazionale per un confronto istituzionale con l'azienda, con tutte le parti coinvolte e la proprietà, per seguire le future fasi», inoltrando un'ulteriore richiesta d'incontro al Ministero. La continuazione del blocco degli straordinari insieme

alla prospettiva di proseguire le mobilitazioni fino all'apertura di un confronto, esacerbata dalla perdita delle quote di mercato conquistate negli anni da Indesit, preannunciano un autunno caldo per la Fabriano del bianco. Ce lo racconta Stefano Balestra (nella foto), Rsu della Fim-Cisl per lo stabilimento di Melano: «La vicenda è complicata. In questo momento non è ancora facile capire quali siano i reali



rischi per Melano. A differenza delle vertenze precedenti, qui si sta parlando di una questione di livello europeo, ben più complicata. Mentre nel 2013 si ipotizzava un'eventuale chiusura dello stabilimento, poi scongiurata con lo sciopero dei 5.000 ed altre manifestazioni, in questa vertenza l'unica certezza è l'incertezza». Nonostante un calo delle vendite pari al 3,1% per il terzo trimestre, a causa del rallentamento nella domanda di un mercato dell'elettrodomestico ormai saturo, le dichiarazioni del CEO di Whirlpool Marc Bitzer

descrivono un 2022 particolarmente redditizio per l'azienda e per il rendimento dei suoi azionisti. Quanto alla vaticinata revisione del piano strategico per tutto l'asset Emea, nodo focale per i lavoratori Whirlpool, i sindacati di categoria riaffermano il rifiuto di «legare la conoscenza del proprio futuro occupazionale alle logiche speculative della finanza».

«Sembrirebbe che la Whirlpool si voglia disimpegnare per tutto ciò che riguarda la zona Emea – continua Balestra – ed ovviamente molto dipenderà da ciò che succederà nel prossimo futuro: se venderanno, a chi venderanno e tutto ciò che ne verrà». Tale disimpegno da parte del colosso multinazionale statunitense – circa cui il management non intende comunicare alcun dettaglio fino al mese di gennaio – ricade duramente sulle sorti dell'intero organico nel settore manifatturiero italiano, in una vicenda che lega a doppio filo scioperi e vertenze dagli stabilimenti di Siena a quelli di Varese, fino a Caserta ed alla sede impiantistica di

Pero (MI). A destabilizzare ulteriormente il mondo dell'elettrodomestico, la possibile vertenza Electrolux che nell'immediato vicinato fabrianese coinvolgerebbe i 200 lavoratori della fabbrica di Cerreto d'Esi. «Il riconoscimento strategico del settore dell'elettrodomestico diviene dunque fondamentale non solo per quanto riguarda il caso Whirlpool – ribadisce Balestra – ma anche per Electrolux che ha annunciato fino a 4.000 tagli in tutto il mondo. Si rischia di far scomparire un settore nel quale l'Italia è sempre rimasta tra i primi produttori in Europa».

Sebbene si presume che i piani della Whirlpool saranno resi noti soltanto nel prossimo trimestre, sindacati e dipendenti pretendono siano comunicati quanto prima i termini dell'annunciata vendita e le future proposte di governo nel tutelare lavoratori e patrimonio aziendale di un settore produttivo fondamentale sia per storia che per numero di occupati – in particolar modo a Fabriano – soprattutto durante questo frangente di altaleante volatilità economica per cittadini, mondo del lavoro e famiglie.

## I sindacati chiedono ora risposte concrete

«Fino a che non otterremo risposte concrete, proseguirà il blocco degli straordinari. E in caso di mancata convocazione, verranno messe a punto nuove iniziative di protesta». Resta forte e decisa la presa di posizione delle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm, riunitesi recentemente in coordinamento unitario con le segreterie territoriali e le Rsu dei siti produttivi italiani di Whirlpool per analizzare la situazione, dopo che la multinazionale statunitense ha comunicato che due soggetti sarebbero interessati all'acquisto dell'intero asset Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). E non è difficile pensare che dallo stato di agitazione, tuttora attivo nei siti stessi, si possa passare presto allo stato di mobilitazione, come accaduto le scorse settimane, con l'organizzazione di scioperi e assemblee. Il fatto è che dipendenti e sindacati non intendono aspettare gennaio, periodo ipotizzato dall'azienda, per avere nuovi dettagli in merito all'eventuale operazione di cessione della regione

Emea, operazione che, sembra superfluo aggiungere, interessa da vicino pure il Fabrianese, per la presenza sia del mega stabilimento di Melano (unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione di Whirlpool per l'area Emea) sia della sede impiantistica di via Aristide Merloni. «Chiederemo al ministero dello Sviluppo economico e del Made in Italy un tavolo – sottolineano le parti sociali in una nota – per vincolare l'eventuale vendita a garanzie occupazionali e produttive. Lo stesso Governo dovrà dire se ritiene strategico il settore degli elettrodomestici e quali azioni intende intraprendere per la salvaguardia del comparto. Se si arriverà alla cessione di Whirlpool Emea, chiederemo al Mise di garantire tutti i siti produttivi e l'intera occupazione, che in Italia è di 5.000 dipendenti. Servono politiche industriali di settore, un tema che affronteremo in un'apposita assemblea dei delegati del comparto».

Aminto Camilli

## Ariston, ricavi superano 1,7 miliardi

Ariston Holding, gruppo quotato su Euronext Milan e attivo nelle soluzioni rinnovabili e ad alta efficienza per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, ha chiuso i primi nove mesi del 2022 con ricavi netti pari a 1.725,3 milioni di euro, in crescita del 22,2% rispetto ai 1.412,3 milioni di euro conseguiti nei primi nove mesi del 2021. Il gruppo spiega che la performance è stata particolarmente forte nella divisione Comfort Termico, significativamente supportata dalla crescente domanda di sistemi di riscaldamento sostenibili in Europa, e nonostante un brusco rallentamento delle vendite sui mercati americani. La crescita nel trimestre è stata del +18,7%, di cui +7,2% rappresentato dall'acquisizione di Chromagen e +5,5% dai cambi di valuta. L'effetto dei cambi di valuta nei nove mesi è stato favorevole e pari al 4,1%. L'EBITDA adjusted è pari a 201,5 milioni di euro, con una crescita del 5,7% rispetto ai 190,6 milioni di euro registrati nei primi nove mesi del 2021, con una diminuzione del margine sui ricavi netti dal 13,5% all'11,7%

L'utile ante imposte dei nove mesi ammonta a 122 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto ai 114,7 milioni di euro del periodo corrispondente del 2021.

«Nel terzo trimestre la crescita è stata in linea con i piani, nonostante i rallentamenti registrati nei mercati americani - ha commentato Laurent Jacquemin, amministratore delegato - Il nostro footprint globale ci ha permesso di mitigare gli impatti della chiusura dei siti di Genga e Cerreto a seguito dell'alluvione nelle Marche di metà settembre; proprio in questi giorni la produzione sta parzialmente riprendendo».

Lo stabilimento di Cerreto, che ha una capacità produttiva di circa 1.000.000 di pezzi all'anno, ha ripreso l'attività dopo tre settimane dall'alluvione del 15 settembre, e in breve tempo ha recuperato quasi completamente l'operatività. A Genga, che ha una capacità di circa 1.600.000 pezzi l'anno e dove sono stati registrati danni importanti, la produzione sta riprendendo in questi giorni (dopo circa 7 settimane) al 40-50% circa della capacità pre-



cedente. Per un ripristino completo occorrerà attendere l'inizio del nuovo anno.

I costi relativi agli interventi avranno impatto sull'EBIT; la mancata produzione avrà effetto sul fatturato, sull'EBIT (per via del minore assorbimento dei costi fissi) e in particolare sulla generazione di cassa del quarto trimestre, per via dei mancati incassi a fronte di costi sostanzialmente invariati. «Il Gruppo ritiene di avere coperture assicurative adeguate, che sono state immediatamente attivate ma i cui effetti, soprattutto sulla cassa, non saranno quantificabili né visibili prima del 2023», viene sottolineato nella nota sui conti.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ OPERAIO SETTORE EDILE E CAPO CANTIERE - FABRIANO

Azienda che si occupa di edilizia off-site e costruzione di edifici in acciaio con tecnologia steel frame ricerca, per ampliamento organico, operaio nel settore edile e capo cantiere. Per la figura dell'operaio non è richiesta esperienza, ma voglia di imparare e di mettersi in gioco e si offre contratto di lavoro full time con possibilità di inserimento a tempo indeterminato. Il capo cantiere, in stretta collaborazione con il tecnico di commessa, si occuperà di seguire, controllare e verificare l'andamento delle lavorazioni del cantiere e la gestione delle risorse. Requisiti richiesti: conoscenza delle linee guida in tema di salute e sicurezza; conoscenza degli strumenti e dei materiali; conoscenza del disegno; ottima capacità di organizzazione e problem solving; patente B. Titolo preferenziale: corso base sicurezza 16 ore rischio alto settore edile e patente C. Alla figura del capo cantiere si offre contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo info@abitaregroup.it.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TECNICO DI MARKETING E MANAGEMENT TURISTICO - FABRIANO

Tour operator di Fabriano, specializzato in attività di cicloturismo, attività outdoor, turismo esperienziale e trasformativo, ricerca tecnico di marketing e management turistico. Mansioni: gestione e sviluppo del prodotto turistico, corredato al target di riferimento, e sua commercializzazione attraverso strumenti di comunicazione. Requisiti: esperienze lavorative pregresse presso agenzie di viaggi e/o tour operator; conoscenza di tecniche di marketing turistico e copy writing; possesso titoli di studio universitari in ambito turistico; buona conoscenza della lingua Inglese (livello B2). Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: candidatura TECNICO DI MARKETING E MANAGEMENT TURISTICO.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: IDRAULICO - SASSOFERRATO

Azienda di Sassoferrato ricerca un idraulico. Non è richiesta esperienza. Orario di lavoro: tempo pieno (8:00-12:00 e 13:30-17:30). Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura IDRAULICO".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: INSTALLATORI DI IMPIANTI ELETTRICI - SASSOFERRATO

Azienda di Sassoferrato ricerca due installatori di impianti elettrici, di cui una figura con esperienza e una figura da formare. Età 18-45. Si offre: contratto a tempo determinato 6/12 mesi, rinnovabili. Orario di lavoro: tempo pieno (no turni e no festivi). Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: candidatura ELETTRICISTI.

### ~ EDUCATORI PROFESSIONALI ED EDUCATORI SOCIO PEDAGOGICI DM 520/98 - PROVINCIA DI ANCONA, JESI, VALLESINA

La Cooperativa Cooss Marche seleziona educatori professionali (Rif. AN/05) per incarico in provincia di Ancona ed educatori socio pedagogici (Rif. JE/01) per incarico in provincia di Ancona e Jesi e Vallesina. Requisiti richiesti agli educatori professionali: laurea in Educatore professionale sanitario (L-SNT2); iscrizione all'albo o all'elenco speciale ad esaurimento per educatori professionali; preferibilmente possesso di patente B e essere automunito/a. Requisiti richiesti agli educatori socio pedagogici: laurea L 19; preferibilmente possesso di patente B e essere automunito/a. Si offre assunzione a tempo determinato/indeterminato part-time. Per candidarsi inviare il curriculum via email all'indirizzo risorse.umane@cooss.marche.it, indicando nell'oggetto della e-mail il riferimento numerico dell'annuncio.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.



# Il valore dello storytelling per il territorio

*L'intervento del marketing nell'informazione*

Un incontro di formazione per giornalisti davvero interessante e partecipato quello svoltosi sabato 29 ottobre scorso presso la sala conferenze della Fondazione il Vallato, con al centro di un aperto dibattito lo storytelling e l'intervento del marketing nell'informazione. Ad aprire la mattinata, dopo il saluto iniziale del vicepresidente della Fondazione, Egidio Montemezzo, in veste anche di rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti, è stata l'esperta di marketing Anna Masturzo, che ha affrontato la questione partendo dalla profonda analisi fatta dal sociologo Zygmunt Bauman. La Masturzo ha sottolineato come «lo storytelling spesso sia scollegato dalla realtà di un luogo e diventi una narrazio-

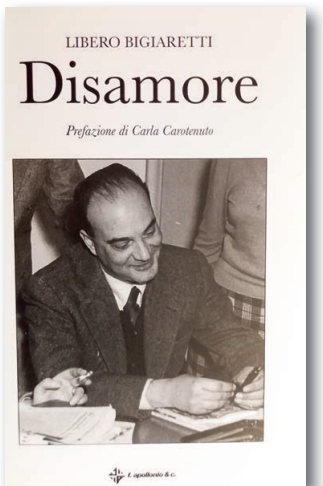
ne puramente commerciale quando dovrebbe essere la somma delle storie delle persone che sono passate di là, tutte profondamente necessarie al grande racconto di un territorio. Questo perché lo storytelling dovrebbe essere sempre coerente all'identità di un posto». La Masturzo ha poi aggiunto come «in Baumann l'identità sono divenute a tempo che scadono o addirittura periscono, in un discorso che fa a livello globale, ecumenico, valido per tutti. La libertà per Baumann è infatti irraggiungibile in quanto tale, dato che idee e stili di vita sono talmente diversi che servono delle regole ed impedire la libertà totale. Il terrore dell'esautorazione di cui parla è divenuto oggi più che mai concreto, dato che con lo smartphone si

crea un cordone ombelicale sociale e umano che non ha una reale collocazione e impedisce le emozioni e il ragionamento, con il semplice terrore di restare soli. Tutto ciò porta al metaverso e ad una collocazione puramente digitale». Nella sua chiusura ha posto la domanda ai giornalisti: «Quale soluzione ci resta?». La risposta è stata piena di speranza per il mondo dell'informazione: «Non c'è altro spazio che la cultura, il racconto, l'incontro, il dibattito pubblico, utili per creare, che non finisce più così con l'essere liquida, ma i vari singoli individui ritrovano così nella collettività la propria collocazione. Ai giornalisti dunque il potere di salvare il mondo dalla sua liquidità, in cui costantemente continuiamo ad assumere la forma degli

oggetti che possediamo e che ci contengono: nella penna il futuro della cultura e dell'identità». A seguire un'interessante serie di domande e di interventi, chiusi poi dagli ospiti Alessandra Pierini che ha saputo porre il pubblico di fronte al dilemma di quanto il marketing possa o meno entrare nell'informazione, senza trasformarla in merce e tradire quindi la missione e la deontologia del giornalista. A chiudere infine è stato Raffaele Vitali, che ha evidenziato i limiti del marketing e la rilevanza di un'informazione pronta a cavalcare i nuovi mezzi tecnologici, senza però esserne sopraffatta. Lo storytelling dunque resta un'arma preziosa per promuovere un territorio e le sue tipicità, ma con lealtà e senza trasformare tutto in puro merchandising.

# L'Halley ristampa il libro "Disamore" di Bigiaretti

È "Disamore" l'opera dell'autore matelicese Libero Bigiaretti che è stata ristampata in previsione della Giornata Bigiarettiana del prossimo 26 novembre. Il Comune di Matelica, grazie alla collaborazione con l'Università di Macerata e la casa editrice dell'Halley Informatica, ha voluto fortemente la ristampa di un libro di Bigiaretti in modo da poter diffondere la figura del poeta e scrittore scomparso nel 1993; un'operazione che sarà ripetuta di anno in anno in occasione della giornata a lui dedicata. L'opera Disamore è uscita per la prima volta con questo titolo nel 1956: ora torna d'attualità ed è stata distribuita in diverse scuole superiori dell'entroterra, dagli istituti di Matelica ai licei classici di Fabriano e Camerino. «La riedizione di un libro d'autore dopo molti anni dalla sua prima pubblicazione costituisce sempre una preziosa occasione per riscoprire e rileggere l'opera di scrittori che hanno segnato un'epoca, come è il caso di Libero Bigiaretti», scrive in premessa la curatrice prof.ssa Carla Carotenuto. Nella passata edizione della Giornata Bigiarettiana l'approfondimento era stato dedicato a "Scritti e discorsi di cultura industriale", opera pubblicata da Hacca Edizioni a cura di Cristina Tagliaferri. Questa volta si è scelto invece un testo da ristampare, proprio per far tornare in auge una vecchia opera. «E' un progetto non semplice – commenta l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini



– che siamo riusciti a portare a termine con nostra grande soddisfazione grazie a due figure fondamentali: la prof.ssa Carla Carotenuto, quale coordinatrice scientifica del progetto, una tra i maggiori studiosi delle opere bigiarettiane e la casa editrice Halley Informatica srl, che si è assunta gli oneri della ristampa, in un formato elegante e di ottima fattura. Molto importante in questo progetto, volto alla valorizzazione dell'eredità bigiarettiana, è il coinvolgimento delle scuole superiori. Come avvenuto lo scorso anno, abbiamo fornito alle scuole un considerevole numero di copie del libro. Tutta questa attività, ormai al secondo anno, è finalizzata a rendere sempre più vivo il ricordo di questo importante personaggio del secolo scorso e al contempo costituisce una proposta culturale di spessore, rivolta alla cittadinanza, agli studenti degli istituti superiori e con l'auspicio di intercettare una platea sempre più ampia».



## Torna agibile il condominio Belvedere

Un palazzo cittadino è tornato agibile a sei anni dai giorni del sisma. E' accaduto venerdì 4 novembre scorso al complesso residenziale "Condominio Belvedere" di via Bachelet. Ben ventotto famiglie sono potute rientrare nelle loro abitazioni che purtroppo avevano dovuto abbandonare a causa dei tragici eventi sismici. In un clima misto gioia e commozione sono intervenuti i parroci don Ruben Bisognin e don Lorenzo Paglioni per la benedizione di rito, il sindaco Massimo Baldini ed il vice sindaco Denis Cingolani, il sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Elia Pacini (nonché residente del condominio), i responsabili della ditta esecutrice dei lavori e l'amministratrice del condominio Lucia Pettinelli. «Un grazie agli organizzatori della cerimonia – ha dichiarato il vice sindaco Cingolani – e a tutti i condomini va il nostro più vivo augurio, che questo taglio del nastro sia simbolo di speranza e di ripartenza per tutto il nostro territorio».



## Originale spazio per la XXI Mostra Micologica



Un weekend in "verde" per lo spazio della Loggia degli Ottoni in piazza Mattei, un'ambientazione molto originale e nuova per la bella manifestazione. Grande successo per la XXI Mostra Micologica organizzata dal gruppo micologico matelicese e patrocinata dal Comune. Decine di specie fungine esposte, così come diverse le piante selezionate dalla dott.ssa in Scienze Naturali Alessandra Vitanzi. Scenografico come sempre l'allestimento che ha attirato curiosi e famiglie a passeggio tra sabato e domenica in centro storico. «Ringraziamo il presidente del gruppo Claudio Modesti, il suo vice Luciano Lori e tutto il direttivo per l'impegno e la professionalità dimostrati anche quest'anno – ha commentato il sindaco Massimo Baldini, in visita insieme ad altri esponenti della sua Giunta – la mostra micologica è diventata ormai un punto di riferimento in tutto l'entroterra per appassionati e famiglie. Un appuntamento importante per la città che si conferma apprezzatissimo dal pubblico».



## Un corso di formazione musicale per docenti

«La voce che parla... racconta e canta» è il titolo dell'incontro che si terrà **sabato 12 novembre** dalle ore 9 al Teatro "G. Piermarini", rivolto a tutti gli insegnanti degli Istituti comprensivi del territorio, promosso dall'Ic "Enrico Mattei" di Matelica. Nel corso dell'appuntamento che avrà come relatore il prof. Fulvio Rusticucci, celebre per aver dato l'avvio all'omonimo metodo musicale, sarà posta l'attenzione sull'uso corretto della voce dell'insegnante e del discente per una didattica funzionale, empatica e comunicativa. Per informazioni sulla formazione: 800-984406.



# Famiglie in festa all'oratorio di Santa Maria

L'amicizia è il vero grande tesoro che va conquistato e protetto dalle scorribande di un mondo dove tutto è sempre più fugace e privo di significati. Questo è stato il messaggio di fondo che hanno portato a casa i ragazzini dell'Oratorio di Santa Maria che lunedì 31 ottobre sono stati impegnati in una complessa caccia al tesoro tra le vie del centro storico, correndo dietro a messaggi criptici che li ha portati a leggere lettere scritte con succo di limone e poi a scoprire che in piazza Enrico Mattei la fontana ottagonale non si trova al centro preciso, ma in una posizione che assume simbolicamente una collocazione "politica" oltre che alchemica. Infine, dopo aver raggiunto il convento di San Francesco ed aver chiesto alcuni l'aiuto ai



frati Minori per decifrare le strane indicazioni di alcuni testi sacri, si è arrivati alla faticosa prova finale per due delegati per gruppo: manifestare coraggio e aver fiducia nel proprio compagno, attraversando una stanza buia, tra suoni e rumori "misteriosi". L'allegria festa finale ha comunque premiato tutti e si è consumata alla presenza degli organizzatori, Roberto Ubaldi, Marika Dolciotti, Rita Boarelli, Matteo Parrini, del parroco don Lorenzo e del vice parroco don Francesco, tra pizza, affettati e dolci, ribadendo a tutti, grandi e piccoli, che il significato dell'amicizia è profondo, è chiaramente indicato nel Vangelo da Gesù ed è la strada maestra per raggiungere la santità.

Effeci

# Una bacheca dedicata agli ideali di patria e a Mattei

In occasione della festa dell'unità nazionale, lo scorso 4 novembre, un nostro storico abbonato ed esponente politico comunale di lungo corso a Macerata, Ivano Tacconi, ha voluto allestire in modo particolare la bacheca del suo gruppo, Macerata



Rinnova, inserendo immagini di Enrico Mattei, del quale si sono celebrati i 60 anni della morte lo scorso giovedì 27 ottobre. Infatti, come poi ha voluto spiegare a tutti lo stesso Tacconi, «anche Enrico Mattei è caduto per la patria. Sapeva che sarebbe stato assassinato, ma ha continuato a lavorare per fare grande il proprio paese... l'Italia».

# Canfai to scelto per un book con la Miss regionale

La secolare faggeta di Canfai to, ormai celebre in tutta la nostra regione e non solo per la sua straordinaria bellezza naturale, è stata scelta nei giorni scorsi dal fotografo Roberto Postacchini per un book fotografico dedicato alla giovane bellezza civitanovese Alessia Settimi (nella foto), eletta prima Miss Blumare Regione Marche 2022, poi, salita sulla nave da crociera Msc Grandiosa, è stata eletta "Miss Te quiero mucho", un brand partenopeo dei Fratelli Esposito che l'ha resa ancora più nota. Certamente la scelta degli scatti porterà

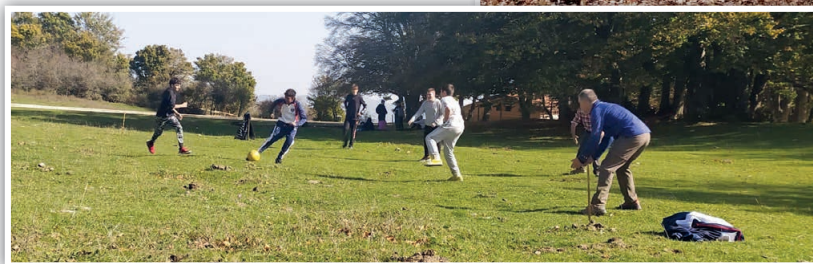
ulteriore fama, specialmente tra i giovani, del meraviglioso pianoro di Canfai to posto a 1.000 metri di quota.



# In visita alla faggeta con la prima classe

Escursione nella faggeta di Canfai to in apertura del ponte di Ognissanti per i ragazzi della prima classe dell'Ic "Antinori" di Matelica. Infatti, grazie a due guide naturalistiche di grande esperienza, appassionati di sport di montagna, ovvero il prof. Sergio Mariani di geografia ed il prof. Stefano Amici di informatica, gli alunni hanno po-

tuto ammirare le bellezze paesaggistiche della faggeta di Canfai to. «I colori autunnali, i suggestivi sentieri, i profumi del bosco e tanti giochi di gruppo – hanno dichiarato i



due docenti – hanno allestito questa bellissima giornata, un'occasione importante non solo per conoscere il nostro territorio, ma anche un momento di socializzazione per creare un bel gruppo di classe!».

# Lo sport come spazio di crescita all'ITC "Antinori" di Matelica

Il corso "management dello sport" dell'Ic "Antinori" di Matelica è ripartito alla grande nell'anno scolastico 2022-2023, dopo le difficoltà dovute alla pandemia. Gli studenti del biennio hanno iniziato a partecipare ad una serie di attività, nel rispetto delle normative e delle disposizioni ministeriali, coordinati dalla responsabile del progetto "Discipline sportive", la professoressa di Scienze motorie Maria Pia Ceccarelli, che ha finalmente potuto avviare tutte le iniziative che lo contraddistinguono. Il corso prevede un approccio all'attività sportiva in una dimensione olistica, entrando in contatto con personalità di alto livello e società sportive. Tra le attività verranno proposte conferenze, la pratica di diverse discipline, l'avvicinamento alle nuove tecniche sportive e approfondimenti teorici in classe. Le attività programmate per il primo quadrimestre sono già iniziate, gli studenti della classe seconda stanno frequentando il corso di nuoto presso la piscina comunale di Matelica, gestita dalla Salus Nuoto Matelica, associazione sportiva che si occupa di promuovere le attività natatorie e si avvale di istruttori di elevato profilo professionale, come il nostro ex docente di scienze motorie Sergio Parrini, che per tanti anni ha aiutato a costruire le basi del futuro di tanti alunni appassionandoli alla materia. Le otto lezioni di nuoto saranno intervallate dal corso di Basket, organizzato in collaborazione con l'associazione sportiva matelicense Vigor Basket, con l'istruttore più ambito, il coach Lorenzo Cecchini, allenatore della squadra maschile che sta disputando il campionato di serie B. Gli alunni della classe prima sono impegnati con il corso di tennis, organizzato presso i campi del Tennis Club di Matelica, guidati da un'ottima e competente istruttrice, Giulia Pecchia. Le attività sportive, nel secondo quadrimestre, proseguiranno con varie discipline dell'Atletica leggera, il Tiro a volo e l'Orienteering, altra disciplina sportiva di grande prestigio, che verrà riproposta anche quest'anno, dopo i successi riportati nella finale dei Campionati studenteschi nazionali, a cui hanno partecipato tre dei nostri studenti, conseguendo risultati di assoluto rilievo. Gli studenti, inoltre parteciperanno e collaboreranno alle manifestazioni sportive, come il torneo "Tutti in campo" e le

varie fasi dei campionati studenteschi. Alla pratica sul campo, in vasca ed in pista si promuove anche la teoria, attraverso webinar e incontri con sportivi di altissimo livello, come Leonardo Sonaglia, cestista, allenatore di basket, maratoneta e autore del libro "Dal basket alla maratona", che ha lasciato ai giovani in formazione una preziosissima testimonianza di vita strutturata sui valori dello sport. La professoressa Ceccarelli ricorda che "anche i docenti curricolari sono coinvolti in questo importante progetto formativo, destinando parte del monte ore dei programmi ai moduli relativi allo sport, in un approccio integrale dove la materia viene affrontata da ogni angolatura". Il dirigente scolastico Francesco Rosati ha sempre sostenuto tale percorso, riconoscendone la grande potenzialità educativa, dal momento che lo sport, inteso anche e soprattutto rispetto delle regole, si integra perfettamente con il curriculum dell'Istituto Tecnico e concorre in modo efficace alla formazione dei giovani studenti.



# Risparmio energetico, illuminazione spenta alle quattro del mattino

Anche l'amministrazione comunale di Matelica, come tante altre in tutta Italia, ha provveduto a delle misure straordinarie per far fronte al caro energia. Attraverso l'assessorato ai Lavori pubblici, presieduto dall'assessore Rosanna Procaccini, è stato predisposto lo spegnimento dell'illuminazione alle ore 4 di ogni giorno, compresi festivi e prefestivi. Studiati anche un piano per lo spegnimento alternato dei lampioni nelle zone in cui è possibile, fatta esclusione in primis di quelli situati lungo la SP256, in piazza Enrico Mattei, corso Vittorio Emanuele e centro storico in generale. «La situazione straordinaria che si è venuta a creare negli ultimi mesi ci ha imposto lo studio di un significativo piano di risparmio energetico – spiega l'assessore Procaccini – parliamo di un aumento dei costi troppo importante per le casse comunali, per cui era necessario intervenire con azioni straordinarie proprio come stanno facendo tanti altri enti in giro per l'Italia».



# Ricordare i caduti, la vicinanza della città

Una straordinaria partecipazione di civili e rappresentanti delle forze armate c'è stata domenica 6 novembre scorso per la tradizionale celebrazione dell'unità nazionale del 4 novembre, organizzata come sempre dalla sezione cittadina dell'Anrg, l'associazione combattenti



e reduci di guerra, presieduta da Lilli Murani Mattozzi. Ad intervenire quest'anno, oltre alla giunta comunale, al Consiglio comunale dei ragazzi ed il sindaco dei ragazzi Elia Pacini, sono stati i rappresentanti di numerose forze armate, dai Carabinieri e Carabinieri Forestali, a Paracadutisti, Alpini, Aeronautica, Fanteria, Corpo militare della Croce Rossa Italiana, quindi i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, in primis l'Irc "G. Antinori", l'Anpi, la Protezione civile. Un posto d'onore è stato riservato a Giovanni Battista Boldrini, l'ultimo reduce matelicese della deportazione nei lager in Germania.

Alla grande folla di persone radunatasi per l'occasione nella Concattedrale di Santa Maria, il parroco don Lorenzo Paglioni ha voluto far menzione «del grande legame che nutre la popolazione matelicese per questa festa e per i

caduti, tanto che la cappella a loro dedicata al cimitero cittadino è visitata regolarmente e ben tenuta, un ottimo messaggio da consegnare alle future generazioni, oggi qui rappresentate da tanti ragazzi». Al presidente del Gruppo Alpini Valpotenza, Angelo Ciccarelli, poi l'onere di recitare la preghiera delle forze armate, ancora più sentita in tempi tanto difficili e cupi. Così pure, dopo il corteo accompagnato dalla banda cittadina "P. Veschi" e la cerimonia di deposizione al monumento ai caduti ai giardini pubblici, particolarmente sentito è stato il messaggio lanciato dal vice presidente provinciale dell'Anrg, Mauro Radici, rivolgendosi a tutti, ma principalmente ai ragazzi: «Se nella celebrazione eucaristica di stamattina abbiamo ricordato come Gesù si è immolato per noi e per la nostra salvezza spirituale, questa cerimonia vuol essere un segno di

affetto e di riconoscimento per chi si è immolato per la libertà della nostra Patria. Anche il cielo che possiamo vedere e la possibilità di poter camminare liberamente è merito di tanti ragazzi caduti e che dall'alto dei cieli ci esortano a capire che le guerre che hanno permesso all'Italia di essere unita e di vivere democraticamente sono un monito per il futuro, affinché si costruisca la pace e si cerchi sempre di evitare l'uso della forza, ripudiando quella violenza brutta e distruttiva che è tornata nel cuore dell'Europa». L'inno di Mameli e poi "La campana di San Giusto" suonate dalla nostra banda cittadina hanno chiuso la cerimonia nella speranza di un mondo migliore, dove lo sventolio del tricolore torni ad evocare solo la bellezza di una nazione che ha conquistato la propria libertà a duro prezzo.

Ri.Bo.

## Le leggende popolari ed i misteri di Matelica ed Esanatoglia in un libro

Un tuffo nella leggenda, anzi nelle leggende, particolarmente divertenti, quando non ammalianti, di un territorio assai variegato "naturalisticamente", bellissimo ed ancora incontaminato per la maggior parte. Questo ci consente la lettura del libro di Matteo Parrini, "Leggende e misteri dell'Alta Valle dell'Esino" che è stato presentato il pomeriggio del 29 ottobre presso la sede della Fondazione Il Vallato a Matelica, alla presenza di molta gente chiaramente interessata a saperne di più sul proprio territorio. Un territorio nel quale leggende e misteri per secoli hanno reso meno noiose le lunghe sere invernali, quando stare seduti intorno ad un camino acceso ascoltando chi aveva da narrare qualcosa era l'unico diversivo per gente che dopo le fatiche della mietitura, della trebbiatura, della "scartocciatura", della raccolta dei tanti frutti della terra ed infine della vendemmia, aspirava, giustamente, ad un meritato riposo. Racconti, leggende, misteri e favole si sono susseguiti in lunghe sere invernali, per decenni e decenni, piacevolmente seguiti da grandi e piccoli, accendendo la curiosità su

quanto si veniva a sapere, tanto da fissarsi a lungo nella memoria. Venendo, così, a costruire un bagaglio di conoscenze, tenute vive, però, solo dalla tradizione orale e proprio per questo pericolosamente labili! Ed ecco, dunque, la bella iniziativa di Matteo Parrini, di questo giovane intellettuale, laureato in Giurisprudenza ma impegnato su più fronti, ricercatore, archivista, storico... soprattutto appassionato del territorio e desideroso di farlo conoscere il più ampiamente possibile, scavando fin nei recessi della sua storia più antica. E con quanta dedizione lo faccia è chiaramente messo in evidenza dai già numerosi libri che ha scritto sugli "uomini e le cose" della sua Matelica e dell'ambiente alla città circostante. Senza trascurare di addentrarsi anche nelle campagne, nei borghi e nei villaggi vicini! Tutto un vasto territorio in cui, a dirla con Anna Masturzo, consigliere di amministrazione della Fondazione Il Vallato ed esperta di marketing,

che ha scritto la prefazione al libro «i percorsi suggeriti sono adatti al turismo lento...rispettoso dell'ambiente e...in comunicazione con i suoi abitanti». Un libro che è, negli itinerari in cui è suddiviso, un gioiello di accurato recupero di leggende e di storie gradevolissime alla lettura, che rendono più vicino un mondo ancestrale, perdere la memoria del quale avrebbe causato la sparizione definitiva di un genius loci irripetibile, con la conseguenza di un dannoso impoverimento spirituale, rendendo più arduo sapere chi siamo e da dove veniamo. Perché la storia di un popolo è fatta anche delle leggende, delle storie e dei misteri che accompagnano il crescere della civiltà di quel popolo, dandogli specificità ed individualità proprie ed uniche, contribuendo, dunque,



a costruire la sua identità. Tesori, fantasmi, mazzamurelli, segreti di case, battaglie dimenticate, misteri di chiese scomparse... fanno del libro una cassaforte preziosa di cultura e tradizioni popolari, proprio per questo da tenere in massima cura! E Matteo Parrini, con la sua "fatica" che presuppone ricerche in archivi più vari e dialoghi con gente che del territorio conosce le tradizioni, i detti e le leggende che si tramandano di generazione in generazione, dimostra la ferma intenzione di "fissarle" in pagine scritte con interesse palese verso una "materia" che altrimenti, ugualmente di generazione in generazione, avrebbe perduto tanto della sua accattivante malia. Parlandone, per di più, con lo spirito empatico che gli è solito, ad una platea attenta e partecipe, palesemente "presa" dalla narrazione di alcuni contenuti del libro e dalle motivazioni che sono state motore e spinta a scriverlo!

Lucia Tanas

## Giornata del Diabete, la prevenzione in piazza

Come noto, nel mese di novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale del Diabete, malattia che ogni anno è causa di sempre un maggior numero di morti e che va combattuta soprattutto con un'alimentazione sana, attività fisica e prevenzione medica. La giornata mondiale è stata istituita proprio per questo nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed è organizzata per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sul diabete sulla sua prevenzione e gestione. Con uno screening gratuito e personale medico e assistenziale, il nostro Comitato di Matelica della Croce Rossa torna a questo scopo

e scende in piazza con una serie di appuntamenti in tutto il territorio. Domenica scorsa ad Esanatoglia, poi lunedì a Sefro, quindi **sabato 12 novembre** in piazza Dante a Castelraimondo dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e **domenica 13 novembre**, con lo stesso orario in piazza Enrico Mattei a Matelica. L'iniziativa terminerà **sabato 19** dalle 9 alle 13 presso l'ambulatorio della guardia medica a Fiuminata e quindi **domenica 20** dalle 9 alle 13 presso il Centro sociale di Gagliole e dalle 15 alle 18 presso l'ufficio turistico di Pioraco. All'insegna del motto: «Sempre con voi per la prevenzione per un'Italia che aiuta».

## La marcia su Roma e alcuni ricordi perduti matelicesi

I giornali hanno ricordato nei giorni scorsi il centenario delle drammatiche giornate che nell'ottobre 1922 portarono al potere Benito Mussolini e la conseguente dittatura durata vent'anni e legata al fascismo. Al di là delle analisi storiche che imperversano, sono fatti e vicende che ebbero le loro pesanti ricadute anche sulla società locale e che meriterebbero, a distanza di tanto tempo, nuove ricerche ed analisi dei documenti rimasti per varie ragioni inediti. All'inizio secolo corrente il settempedano Gabor Bonifazi ricordava in un suo articolo come, a partecipare alla marcia non mancarono i matelicesi: Pietro Boccaccini, Carlo Crescentini, Walter Colonnelli, Delio D'Elia, Renato Fabiani, Augusto Finaguerra De Santis, Filippo Finaguerra De Santis, Silverio Finaguerra De Santis, Gemmi Fantoni, Gaspare Gen-

tilucci, Vincenzo Gagliardi, Zeno Gagliardi, Antonio Giacinti, Quinto Giacinti, Augusto Ginevri, Ernesto Giacopelli, Sante Latini, Venicio Moretti, Pietro Marini, Francesco Monti De Luca, Filippo De Luca, Luigi Porcarelli, Giulio Morbiducci, Bruno Pettinelli, Ciro Pettinelli, Socrate Pettinelli, Otello Tempestini, Sabbatino Tonnarelli, Nazzareno Morosi, Giovanni Bonelli, Cesare Fioretti. Il geom. Eucherio Boldrini, in un articolo di 24 anni fa, ricordava come da giovane studente al Collegio "Pergolesi" di Jesi, rientrando in treno a Matelica, in occasione del ponte dei Santi, avesse incontrato i suoi concittadini festosi e felici che avevano preso parte alla celebre marcia. Altri se ne sarebbero aggregati successivamente.

Il docente universitario Prospero Fedozzi, matelicese di nascita, entrò nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione agli inizi

del nuovo Governo Mussolini e fu vicepresidente dell'Associazione nazionale professori universitari.

Eppure non ci furono solo i fascisti, perché in tanti si opposero e furono vittime. Molte delle violenze che anticiparono e seguirono a quella data, ai danni di anarchici, socialisti e cattolici popolari, sono state ben riportate in pubblicazioni di elevato rilievo storico, a cominciare dal "Moschino" di cui è stato autore il prof. Igino Colonnelli. Eppure, forse pure per censure ed omissis, molto altro è rimasto ancora di inedito su quei fatti. Di alcuni episodi ne abbiamo fatto riferimento nel libro "110 anni de L'Azione", ricordando come ci siano stati nostri concittadini di ambito cattolico e popolare che si opposero duramente al regime fin dagli esordi.

In primis uno dei fondatori dello stesso settimanale, lo studioso Romualdo Castelli, e così pure il prof. Gualtiero Simonetti, insegnante della Scuola d'Arte e battagliero segretario dei sindacati per la Provincia di Macerata negli anni 1919-1922, sotto la guida di Giovanni Gronchi e poi fino al 1924 direttore di vari periodici tra cui il settimanale politico del Ppi «Il Cittadino».

Non di minor interesse sono poi i documenti ancora "inediti" relativi al Partito Nazionale che a Matelica era presente fin dal 1911, grazie al prof. Giacomo Venezian, che tutti ricordano come grande giurista, fondatore della Società Dante Alighieri, volontario nella prima guerra mondiale, medaglia d'oro e medaglia di bronzo al valore militare, caduto il 20 novembre 1915 sul Carso con il grado di maggiore di fanteria.

Anni dopo, con il crescere dell'odio antisemita, il regime rimosse che fosse un ebreo convertito al cattolicesimo. In una buona e coraggiosa ricerca meriterebbero spazio gli elenchi delle Squadre Azzurre nazionaliste presenti a Matelica e le loro imprese, come pure le ragioni che condussero alla violenta chiusura della Banca di credito cattolico di Matelica e successivamente alla Croce Verde. Rimettendo insieme tutti i tasselli, con obiettività e impegno, verosimilmente riemergerà una verità storica che aiuterà a capire bene quel periodo, che, seppur in negativo, è all'origine della storia presente.

Matteo Parrini



# L'AZIONE

*I nostri libri in promozione*

**"Libri frazioni"**  
euro 15,00/20,00  
ciascuno



**"110 anni de L'Azione"**  
euro 10,00



**ACQUISTATI INSIEME:**  
**1 libro L'Azione +**  
**1 libro frazioni**

**sconto**  
**5 euro**



# Cavalli a Montelago con la transumanza

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Una fine settimana interamente dedicato al cavallino di Montelago con la 1° Festa della Transumanza. Una festa organizzata in occasione dello spostamento stagionale dei cavalli del Catria sulle antiche vie di montagna sullo Strega. Tradizione che fa da cornice ad un trekking e ad una piccola kermesse. **Sabato 12 novembre** alle 10 partenza per una splendida passeggiata a piedi e alle 12 pranzo al sacco su prenotazione ai pascoli. Alle 15.30 arrivo del branco a Pian Cerreto e a partire dalle 17, polenta castagne e vin brulé. Mentre **domenica 13 novembre**, la partenza per il trekking è programmata alle 9 e alle 13, il pranzo al ristorante Le Ginestre. Per info: 3475946421.

Intanto, dopo Eurocheval ad Offenbunrg ad agosto in Germania, il cavallo del Catria è stato tra il 4 ed il 6 novembre un protagonista alla Fieracavalli di Verona, rassegna storica leader in Europa. E'

alla 124 esima edizione. Nel padiglione 2 di "Italiaveva", due volte a giorno, cavallo e cavalieri hanno palesato, in uno spettacolo curato nei minimi dettagli, l'intenso binomio che si cimenta tra di loro. Il binomio è il peculiare rapporto di reciproca fiducia, rispetto tra l'uomo e l'animale.

«La partecipazione a tale evento vuole essere un punto di ripartenza per tutto il territorio marchigiano - spiega Giuseppe Travagliati, il presidente dell'Associazione Allevatori

## Esemplare sobrio, rustico, temperamento equilibrato

Il cavallo del Catria è l'unica razza autoctona della Regione Marche, creata utilizzando fattrici della locale popolazione presente da secoli tra i Comuni di Cantiano, Serra Sant'Abbondio e Frontone, con stalloni Maremmani e French Montagnes. Tale razza deve il nome alla sua terra d'origine, il massiccio del Monte Catria sull'Appennino umbro-marchigiano. Ad oggi l'allevamento del cavallo del Catria è portato avanti da una settantina tra aziende e singoli allevatori dove spicca Montelago di Sassoferrato. Il cavallo del Catria è un esemplare sobrio, robusto e rustico con un temperamento equilibrato ed un grado medio di nevrilità. L'altezza al garrese negli adulti è di 150-160 cm per i maschi e 145-155 cm per le femmine. Per quanto riguarda il mantello sono ammessi il baio, il morello ed il sauro. Baio e morello sono obbligatori per i riproduttori maschi.



Nella foto, da sinistra Giovanni Vergari su Clotilde del Catria con l'allevatore Giacomo Romitelli, poi Jacopo Ceccucci su Sibilla con allevatrice Francesca Marucchini della Scuderia Ca' le Ghiande a Smirra di Cagli, Dalida del Catria con Lucia Attardi dell'allevamento Giacomo Romitelli ed infine Corallina del Catria con Eleonora Girelli dell'allevamento cooperativa allevatori e produttori di Montelago di Sassoferrato

Cavallo del Catria - Una tale visibilità per gli allevatori di questa razza autoctona marchigiana è fondamentale per la Regione Marche, per Cantiano dove è nato il cavallo del Catria e per i Comuni dove si è espanso e ci sono allevatori come Cagli, Frontone, Apecchio, Sassoferrato, Macerata e nella regione limitrofa Umbria a Scheggia e Pascelupo. Soprattutto adesso - conclude - che l'alluvione ci ha creato gravi problemi.

Custodire gli animali in quota è complicato poiché due strade su tre per accedere al Monte Catria sono gravemente compromesse». Alla fiera erano presenti funzionari della Regione Marche. Quest'anno, l'assemblea legislativa marchigiana ha dedicato una legge specifica per la tutela di quest'animale ritenuto un cavallo per il carattere e per la sicurezza del suo passo ideale per trekking in montagna.

## Il ruolo di Bartolo nel diritto pubblico

Buon esito ha avuto il Convegno sul tema: "Bartolo da Sassoferrato e il diritto pubblico", promosso dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", in collaborazione con il Comune di Sassoferrato e con il patrocinio di Università di Urbino Carlo Bo, Fondazione Carifac e Regione Marche. Il Convegno si è tenuto sabato 29 ottobre 2022 nella Sala del Consiglio Comunale e vi hanno partecipato autorevoli studiosi e storici del diritto: Diego Quagliani (Trento e Lille), Luigi Lacchè (Macerata e Luiss), Ferdinando Treggiari (Perugia e Luiss), Mario Ascheri (Roma Tre), Cesare Pinelli (Roma, La Sapienza), Alessandro Lucchetti (Politecnica delle Marche), Maria Luisa Biccari (Urbino

cetti-base che si riveleranno fondamento del diritto pubblico. In ogni ordinamento giuridico generale o particolare vi è un funzionario pubblico che applica il diritto e che al diritto è soggetto. Tiranno, per Bartolo, è chi non rispetta il diritto del suo ordinamento giuridico. A tal fine, elabora una dettagliata casistica sui vizi di legittimità dei provvedimenti amministrativi che ritroviamo tuttora, non sempre consapevolmente, nelle moderne dottrine pubblicistiche.

Nel Trattato sulle Costituzioni politiche Bartolo affronta lo stesso tema da diverso angolo visuale: non tutte le forme di governo sono ottimali per tutti gli ordinamenti giuridici, in ciò il giurista deve essere



Carlo Bo), e i magistrati Giuseppe Severini (Consiglio di Stato) e Massimo Pagliarini (Tribunale di Roma). Ha coordinato i lavori la dott.ssa Anna Amori, responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune di Sassoferrato. Erano presenti la dott.ssa Gerarda La Sala, del Commissariato di Polizia di Fabriano, in rappresentanza del Questore di Ancona Dr. Cesare Capocasa, il Comandante dei Carabinieri di Sassoferrato, il sindaco della città Ing. Maurizio Greci, l'assessore alla Cultura dott.ssa Lorena Varani, il presidente dell'Istituto promotore prof. Galliano Crinella. Il Prefetto di Ancona, dr. Darco Pello, ha fatto avere il suo messaggio di buon lavoro ai convegnisti. Il Convegno ha evidenziato l'importanza che il pensiero di Bartolo ha avuto per la nascita del diritto pubblico. Nel Trattato sulla tirannide Bartolo definisce alcuni con-

consulente di chi esercita il potere nello scegliere la forma di governo più idonea a prevenire e scongiurare la deriva tirannica.

Ulteriore angolazione visuale si ha nel Trattato sui Partiti. Non basta una buona Costituzione politica per ripararsi dalla degenerazione tirannica, in quanto la politica cammina con le gambe degli uomini che la praticano in organizzazioni politiche. Di qui la necessità, per Bartolo, che la legge regoli la vita dei partiti politici. La casistica medioevale è ovviamente diversa da quella contemporanea e ognuno potrà crearsene una sua propria prendendo lo spunto dall'attualità, ma il principio di fondo rimane lo stesso: non può esserci una zona privata grigia, non illuminata dal diritto, quando si tratti di attività politiche che, per la loro natura, sono e debbono in concreto rimanere pubbliche.

## Parte il terzo ciclo de "il Chi è?" sentinate

Ha inizio **sabato 12 novembre**, alle ore 17, presso la Sala Convegni di Palazzo degli Scalzi il terzo ciclo delle conversazioni sul tema: Il "Chi è?" sentinate. Sassoferratesi nella storia. La prima figura, al centro della ricostruzione biografica e professionale, è Mons. Lorenzo Parigini (1779-1848), prelado nato a Coldellanoce di Sassoferrato, poi Vescovo della Diocesi di Urbina - Sant'Angelo in Vado nel periodo 1833-1848. Ne parlerà il prof. Sergio Pretelli, già docente nell'Università di Urbino Carlo Bo. Successivamente, **sabato 19 e sabato 26 novembre**, si terranno altre due conversazioni su Vittorio Merolli (1552-1620), Archiatra Pontificio, ne parlerà la prof.ssa Rosalba Righi, e su Giovan Battista Salvi (1609-1685), pittore ben noto al quale qualche anno fa è stata dedicata l'importante Mostra "La devota bellezza, su cui interverrà Francesco

Fantini. Tre incontri importanti per far luce su altri personaggi ai quali Sassoferrato ha dato i natali, dopo quelli già presentati nei due cicli precedenti.

Le conversazioni sono promosse dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, della Regione Marche e di Fondazione Carifac.



## Festa a Castagna con gli ex alunni

Splendida festa quella organizzata domenica 30 ottobre da 23 ex alunni classe 1948 della scuola primaria della Castagna di Sassoferrato per gli 88 anni della maestra dei modi gentili Mirella Maria Brunella Oradei. Come una volta, si sono presentati con il colletto bianco al collo davanti al plesso dove dal 1956 al 1963, la maestra, la loro "seconda mamma", aveva casa e faceva scuola. Dimora oggi di proprietà di un olandese che ha permesso agli ex scolari di rivedere i luoghi della loro infanzia. Nel giardino, la loro aula verde, ci sono ancora gli alberi che, oltre sessanta anni fa, avevano piantato. «In questo momento in cui la società vive in un clima di guerra e di inquietudine è confortante - osserva la maestra - andare con il pensiero ad un periodo trascorso nella pace, nel rispetto, nell'accordo e la massima comprensione. Ritrovare quella atmosfera degli anni della scuola fatta di cose semplici: nessun pulmino, ambiente modesto, riscaldamento poco,



pochi libri e pochi quaderni, niente sussidi didattici, niente cellulare ma tanti fiori di campo e soprattutto tanta collaborazione tra gli alunni e rispetto dei genitori». Dal suo racconto emerge una comunità di altri tempi. Quella popolosa della miniera di zolfo di Cabernardi dove Castagna addirittura aveva due plessi scolastici e gli alunni per raggiungerla facevano a piedi diversi chilometri. «Erano molto maturi. Non c'era bisogno di dire a chi aveva il compito di occuparsi della stufa di terracotta di venire prima. Tutti erano abituati a svolgere lavori in casa e a scuola».

ve.an.

## I nuovi orari del punto lat

Con l'avvicinarsi dell'inverno, come ogni anno, gli orari del Punto lat (Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica) di Sassoferrato, con sede a Palazzo Oliva, in Piazza Matteotti, 5, cambieranno a partire da venerdì 4 novembre, come di seguito:

**TUTTI I GIORNI MATTINO 10-13; POMERIGGIO 14.30-17.30.**

La Civica Raccolta d'Arte con la Raccolta Incisori Marchigiani insieme al Museo Civico Archeologico e la Raccolta Perottiana saranno visitabili con gli stessi orari sopraindicati, rivolgendosi al Punto lat. Gli addetti, soci e collaboratori della Happennines Soc.Coop. saranno pronti ad accogliere richieste e dare informazioni sia a turisti e visitatori che vorranno scoprire Sassoferrato, nonché ai residenti, per le iniziative che si svolgeranno nel territorio. Contatti: iat.sassoferrato@happennines.it www.sassoferratoturismo.it +39 0732956257 / +39 3337301732 / +39 3337300890.



# Progetti di utilità collettiva

## Ordine e pulizia al cimitero grazie ai percettori del reddito di cittadinanza

di MARCO ANTONINI

**O**rdine al cimitero, grazie ai percettori del reddito di cittadinanza, con le vecchie tombe, trascurate da molti anni, rimesse a nuovo. L'iniziativa, a cura del Comune di Cerreto d'Esì, si è conclusa nei giorni scorsi in vista della Commemorazione dei defunti che, come ogni anno, porta molta gente a far visita ai propri cari al camposanto. Nella cittadina a confine tra le province di Ancona e di Macerata, si sono dati da fare gli addetti ai lavori socialmente utili e percettori del reddito. Complessivamente sono 4 le unità che sono state impiegate al cimitero nei progetti di utilità collettiva che il sindaco David Grillini ha avviato con Ambito 10. «Gli operatori hanno eseguito lavori di imbiancatura dei servizi igienici, lo svuotamento dei cestini e hanno dedicato tempo ed impegno alla ripulitura di alcune vecchie tombe abbandonate e ad altre storiche che giacevano trascurate da decenni, completamente ricoperte da

erba così alta da nascondere completamente le lapidi» dichiara il primo cittadino. Queste antiche tombe sono emerse dall'oblio e hanno recuperato la dignità ed il rispetto che meritano. «Come amministrazione siamo orgogliosi di quest'opera che coniuga al meglio l'impegno al servizio della propria comunità, il riscatto e l'inclusione sociale con il recupero delle tombe più antiche, un segno di profondo rispetto per i nostri avi e per le nostre radici» conclude il sindaco Grillini. Anche l'assessore Michela Bellomaria ha seguito da vicino il progetto: «I percettori del reddito di cittadinanza e gli addetti ai lavori socialmente utili hanno affiancato il costante impegno dell'Ufficio Tecnico e degli operai comunali per il decoro, la pulizia, gestione ordinaria del verde e dei vialetti del cimitero. A tutti loro il nostro ringraziamento» ha commentato. Complessivamente



sono circa venti i percettori del reddito di cittadinanza impiegati, attualmente, a Cerreto d'Esì. Oltre al cimitero sono in servizio presso il museo, alcuni nelle mense delle scuole, altri affiancano gli operai

comunali. L'ente ha ideato una serie di progetti per l'utilizzo di queste figure: si spazia dalla biblioteca, alla raccolta di opere sacre "Antica Farmacia Giuli", alle due residenze protette. Alcuni percettori sono poi impegnati in programmi specifici di potenziamento della pulizia e

del decoro dei giardini pubblici, degli spazi verdi comunali e del cimitero. Altri progetti riguardano, infine, la sistemazione dell'archivio comunale, il supporto ad alcune attività della Polizia locale con l'obiettivo di rendere la città più bella e accogliente.

Sabato 15 ottobre presso la Sala delle Scuderie del Castello Normanno-Svevo di Sannicandro di Bari, si è svolta la cerimonia conclusiva del Premio Accademico Internazionale di Letteratura Contemporanea L. A. Seneca (VI edizione). In questa occasione il romanzo *Il ragazzo di via Fierenzuola* di Luciano Innocenzi, autore nato a Cerreto d'Esì, è stato premiato come primo classificato per la sezione Libro edito di narrativa. In quest'opera traspare il profondo legame che unisce tuttora lo scrittore alla sua terra, in particolar modo al suo paese d'origine; buona parte degli episodi narrati sono infatti ambientati nel castello di Cerreto negli anni del secondo dopoguerra. Anche in altre sue opere, soprattutto di poesia, risulta evidente l'amore per il proprio paese; i ricordi del suo vissuto sono trasfigurati in versi che denotano questa profonda unione, come si coglie già dalla sua prima raccolta di poesie *Nel canto della civetta* (1995) e da diverse sillogi, tra cui *Le pietre di Deucalione* (1997), *Il cardellino cieco* (2000), *Zattere e frammenti* (2003) ed altre, fino alla recente *Un sussurro d'alba* (2020). Si riporta la motivazione del premio conferito al romanzo, scritta dal giornalista e critico Duilio Paiano: «L'autore si muove nella dimensione spazio-temporale con disinvoltura e padronanza dei mezzi espressivi, manifestando

## Un premio a Luciano Innocenzi



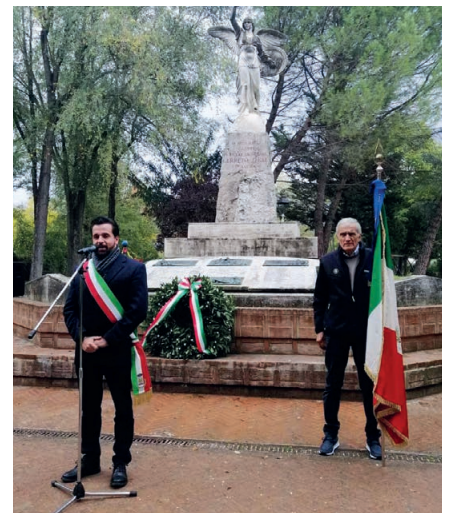
una più che apprezzabile capacità narrativa che crea nel lettore suggestioni e una vigorosa tensione emotiva. Il ragazzo di via Fierenzuola si propone come un affresco ben riuscito che ripercorre gli anni che vanno dal secondo conflitto mondiale fino alla conclusione del secondo millennio e oltre. Le vicende personali e della famiglia di appartenenza del protagonista, Fortunato, diventano occasione per una descrizione leggera e godibile della società di quei decenni e della sua evoluzione, attraverso un viaggio a ritroso nel

tempo alimentato dal desiderio di recuperarne la memoria. I personaggi sono caratterizzati con tocchi essenziali ma efficaci, inseriti in una trama permeata da grande passione e intensità partecipativa, in grado di suscitare nel lettore un caleidoscopio di emozioni che avvincono e invogliano a impadronirsi con voluttà delle pagine del romanzo e delle avventure dei personaggi che le animano. Siamo in presenza di un'opera certamente ben riuscita, che custodisce l'insieme dei sentimenti che animano gli esseri umani, esaltandone slanci e fragilità che appartengono al mistero della vita». L'autore ha partecipato alla cerimonia di premiazione, presentata dalla poetessa Maria Teresa Infante, affiancata dal presidente Massimo Massa e da importanti esponenti della cultura. Il Premio Seneca, promosso dall'Accademia delle Arti e delle Scienze filosofiche di Bari, nasce con l'intento di valorizzare la poesia e la scrittura, quale mezzo idoneo per diffondere quei valori che sappiano far ritrovare il senso della vita.



## Una commemorazione per ricordare il 4 novembre

In occasione delle celebrazioni ufficiali per il 4 novembre, il Comune di Cerreto d'Esì ha organizzato un piccolo momento commemorativo presso il monumento dei caduti ai giardini pubblici alla presenza del sindaco Grillini, degli assessori Carnevali e Bellomaria, del Maresciallo della stazione dei Carabinieri di Cerreto d'Esì Maurizio Mancinelli, la Polizia locale, la Protezione Civile, i rappresentanti delle associazioni dei combattenti e reduci, i cittadini. Il sindaco Grillini ha voluto condividere con i partecipanti lo scritto di una cartolina di un soldato della prima guerra mondiale, sottolineando l'attualità di quelle parole così amare e accorate e contestualizzandole alla necessità che la nostra società si impegni ogni giorno al mantenimento della pace. Al termine, il sindaco Grillini ha consegnato una targa ai reduci Sante Serveidei e Porfirio Carlucci, entrambi 99enni, attornati dalle loro famiglie. Un momento molto toccante ed altamente simbolico con il quale si è voluto riconoscere e dare merito alla vita e alla testimonianza diretta di questi due anziani concittadini.



## Un anno di presenza con l'App Cerreto d'Esì Smart Ecco i risultati raggiunti

Esattamente un anno fa lanciavamo l'App gratuita Cerreto d'Esì Smart. Ad oggi, le installazioni sono tantissime. Sono oltre 400 i dispositivi che vi accedono regolarmente. È stato uno strumento fondamentale nella gestione dell'alluvione, per comunicare tempestivamente con la cittadinanza, informare sulle criticità relative alla viabilità, alla chiusura/apertura scuole. Quali sono i vantaggi? È gratuita e si installa in pochi click. Attivando le notifiche, il cittadino può rimanere aggiornato in tempo reale sulle news del territorio, eventi in programma e comunicazioni che vengono pubblicate sul sito del Comune

con eventuali documenti da scaricare. Si possono eseguire delle segnalazioni che non ricevono una risposta attraverso l'App ma vengono smistate automaticamente agli uffici comunali preposti (Polizia municipale, ufficio tecnico o etc..) che le prendono in carico. Attraverso l'app, si riceveranno in automatico le allerte della protezione civile riguardanti il meteo. Nella sezione dedicata al calendario, si possono consultare tutti gli eventi e le iniziative promossi. Quali sono gli svantaggi? Nessuno, puoi disattivare le notifiche o personalizzarle come vuoi! Se non lo hai ancora fatto, come amministrazione, ti invitiamo a scaricare l'App per restare costantemente aggiornato.

Adele Berionni



## CHIESA



*Si è chiuso con un nuovo appello a una pace duratura in Etiopia e nella martoriata Ucraina il viaggio apostolico di Papa Francesco in Bahrein*

# Come sporcarsi le mani

**S**i è chiuso con un nuovo appello ad una pace duratura in Etiopia e nella martoriata Ucraina il viaggio apostolico di Papa Francesco in Bahrein. Un viaggio breve ma intenso, in cui il Papa, tenendo ben presente la realtà del luogo visitato, ha voluto ricordare le linee guida per costruire una società capace di accogliere, condividere e convivere in pace: la fraternità, l'accoglienza, l'amore incondizionato e senza misura. Dopo aver celebrato la Santa Messa in privato, il Santo Padre si è congedato dalla residenza papale per trasferirsi alla Chiesa del Sacro Cuore a Manama, la prima chiesa cattolica, sorta nel 1940, in Bahrein. Ad attenderlo i vescovi locali, 60 sacerdoti e oltre 1.300 tra catechisti e operatori pastorali tutti appartenenti al Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord, dove, lavorano circa 2 milioni di cattolici presenti in Bahrein, Kuwait, Qatar e Arabia Saudita. Con loro, il Papa

ha celebrato l'ultimo appuntamento di questo importante viaggio: un incontro di preghiera terminato con la recita dell'Angelus. Ad accoglierlo, al suo arrivo, tre bambini accompagnati da una religiosa, mons. Paul Hinder, amministratore apostolico del Vicariato dell'Arabia del Nord e il Parroco della chiesa del Sacro Cuore con tanto di croce e l'acqua benedetta poi utilizzata dal Santo Padre per aspergere l'assemblea. A precedere le parole del Papa, la testimonianza di Chris Noronha, operatrice pastorale, impegnata nell'accoglienza dei migranti (e le loro famiglie) alla ricerca di un lavoro, e della religiosa Suor Rose Celine testimone dell'impegno missionario, suo e della sua comunità, all'interno delle carceri con le detenute. Il Pontefice, commentando un brano del Vangelo di Giovanni, ha anzitutto esortato i presenti a far crescere e sgorgare nel cuore i doni dello Spirito Santo, facendo riferimento all'acqua viva che sgorga

dal Cristo e dai credenti. "Le parole di Gesù - ha esordito il Papa - mi hanno fatto pensare proprio a questa terra: è vero, c'è tanto deserto, ma ci sono anche sorgenti di acqua dolce che scorrono silenziosamente nel sottosuolo, irrigandolo. È una bella immagine di quello che siete voi e soprattutto di ciò che la fede opera nella vita: in superficie emerge la nostra umanità, inaridita da tante fragilità, ma nel sottofondo dell'anima, nell'intimo del cuore, scorre calma e silenziosa l'acqua dolce dello Spirito, che irriga i nostri deserti, disseta la nostra sete di felicità. È di questa acqua viva che parla Gesù, è questa la sorgente di vita nuova che ci promette: il dono dello Spirito Santo, la presenza tenera, amorevole e rigenerante di Dio in noi". Ricordando quindi il luogo in cui Gesù pronunciava quelle parole, il Tempio, il Papa ha ricordato che Gerusalemme è il luogo sacro dove Gesù morirà sulla croce. Ed è proprio dalla croce, dal cuore

trafitto di Cristo che "uscirà l'acqua della vita nuova, l'acqua vivificante dello Spirito Santo, destinata a rigenerare tutta l'umanità liberandola dal peccato e dalla morte". Perché "ricordiamoci sempre questo: la Chiesa - ha sottolineato - nasce lì, nasce dal costato aperto di Cristo, da un bagno di rigenerazione nello Spirito Santo che ci consegna e ci chiede di accogliere e di vivere: la gioia, l'unità, la profezia". "Lo Spirito - ha ribadito - è anzitutto sorgente di gioia. È l'acqua dolce che il Signore vuole far scorrere nei deserti della nostra umanità, è la certezza di non essere mai soli nel cammino della vita. Lo Spirito è infatti Colui che non ci lascia soli, è il Consolatore; ci conforta con la sua presenza discreta e benefica, ci accompagna con amore, ci sostiene nelle lotte e nelle difficoltà, incoraggia i nostri sogni più belli e i nostri desideri più grandi, aprendoci allo stupore e alla bellezza della vita". Poi un'esortazione rivolta a chi ha

scelto la via della consacrazione. "A voi, che avete scoperto questa gioia e la vivete in comunità, vorrei dire: conservatela, anzi, moltiplicatela". E per moltiplicarla, il Papa indica una sola via: donare! "Sì, è così: la gioia cristiana è contagiosa, perché il Vangelo fa uscire da sé stessi per comunicare la bellezza dell'amore di Dio. È essenziale che nelle comunità cristiane la gioia non venga meno, che sia condivisa. Al contrario, se ci limitiamo a ripetere gesti per abitudine, senza entusiasmo e creatività, perderemo la fede e diventeremo una comunità noiosa, ed è brutto! La gioia cristiana non si può tenere per sé, no: la gioia cristiana non si può tenere per sé e quando la mettiamo in circolo, si moltiplica". Infine "lo Spirito come sorgente di profezia" perché "la storia della salvezza - ha continuato il Papa - è costellata da numerosi profeti che Dio chiama, consacra e manda in mezzo al popolo perché parlino a suo nome".

## Investimento sugli oratori, luoghi educativi e di socialità

Valorizzare il ruolo sociale degli oratori ecclesiastici che, specie nei piccoli centri marchigiani, rappresentano l'unico interlocutore per l'attività ricreativa dei giovani. È la finalità della legge regionale 31/2008 che assegna contributi agli enti religiosi della Chiesa cattolica per implementare la funzione educativa di questi luoghi di socialità. Il sostegno regionale avviene attraverso la concessione di risorse economiche a seguito di un protocollo d'intesa con il presidente della Conferenza episcopale marchigiana, in rappresentanza della Regione ecclesiastica Marche. Quello in corso scade il 31 dicembre prossimo e la Regione intende rinnovarlo assegnando 950 mila euro di contributi fino a tutto il 2023. Su proposta dell'assessore alla Cultura la fabrianese Chiara Biondi, l'esecutivo ha inviato all'Assemblea legislativa, per il parere della competente Commissione consiliare, la delibera con i criteri di concessione dei contributi e lo schema di protocollo da firmare successivamente. "L'oratorio, da sempre, si configura come struttura sociale ed educativa di riferimento per le comunità locali, specie quelle di minore dimensione - afferma l'assessore regionale Biondi - Un punto di aggregazione giovanile essenziale per contrastare l'emarginazione, amplificata dall'isolamento imposto dal Covid-19. Il sistema scolastico e quello ricreativo ed educativo devono riorganizzare la propria attività, promuovendo una cultura delle relazioni sociali che la Regione intende favorire attraverso la concessione di specifiche sovvenzioni". I fondi che verranno assegnati serviranno per la formazione dei responsabili di oratorio e del personale ausiliario, per il funzionamento delle attività, l'integrazione digitale, la realizzazione di percorsi di inserimento e recupero dei soggetti più fragili e a rischio di povertà educativa.

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 13 novembre  
dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,5-19)**

#### Una parola per tutti

Gesù profetizza la distruzione del tempio di Gerusalemme effettivamente avvenuta trentacinque anni dopo. Il suo discorso, però, non si limita solo a questo fatto, pur drammatico. Esso si riferisce al ritorno finale del Salvatore su questa Terra, la cosiddetta parusia. Il Maestro avverte i discepoli che devono prepararsi a un lungo periodo di attesa e di persecuzioni. Infatti, fin dai primordi del cristianesimo, i credenti sono accusati di eresia nelle sinagoghe, di tradimento nei tribunali civili dagli stessi Giudei che sono al potere. Come il Salvatore ha incontrato l'odio dei peccatori, è stato oppresso perché disturbava il regno del male, anche i credenti, vivendo da giusti in Cristo, subiscono la sua stessa sorte. Essi, come il Figlio di Dio, percorrono la Via crucis, il percorso doloroso e al contempo gioioso della croce. La frase "avrete occasione di dare testimonianza", in italiano è molto più povera che in greco. Infatti, ciò che nella nostra lingua è tradotto come "testimone" in quella ellenica è "martirion". Così l'espressione diventa: "la vostra vita manifesterà la mia presenza, voi sarete i miei martiri". Il Messia promette la partecipazione alla nuova creazione a chi sarà coerente e infaticabile nella testimonianza della fede e nella relazione con Dio.

#### Come la possiamo vivere

- Pur negli ostacoli, nelle lotte, nelle amare sorprese c'è sempre la mano dell'Onnipotente che porta avanti il suo progetto d'amore, cercando di realizzare il massimo bene per ogni uomo.
- La certezza della presenza del Signore è sorgente di gioia, pace, creatività. Dio non dice mai "vai", senza aggiungere subito "io sarò con te". Fiducia, speranza, letizia sono caratteristiche del cristiano in ogni situazione.
- Abbiamo ridotto la parola "martire" a chi viene ucciso violentemente per il nome del Signore. Ma tale termine ha una realtà molto più estesa: noi siamo martiri nella misura in cui perdiamo la nostra vita per il Creatore nella quotidianità.
- Per essere saldi nelle difficoltà è fondamentale trovare ogni giorno dei momenti di raccoglimento nella Parola di Dio che è tutta ispirata dallo Spirito Santo.
- Arrendiamoci al Signore! Allora, come dice Gesù, non c'è più paura, non ha più importanza sapere quando lui viene, perché facciamo già parte del suo regno: siamo con il nostro Dio!



# Convegno Amci a Loreto

*L'importante evento regionale con i medici cattolici sulle cure palliative*

di DON LUIGI MARINI\*

Lo scorso 29 ottobre nella Sala Macchi del Palazzo Apostolico della Delegazione Pontificia della Santa Casa di Loreto si è tenuto un importante Convegno regionale dell'Amci (Associazione Medici Cattolici Italiani) dal titolo: "Le cure palliative, una realtà in evoluzione". All'evento hanno partecipato i presidenti delle sezioni di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Loreto, Ancona, Fabriano e una rappresentanza della costituenda sezione di Pesaro. Tra i numerosi convenuti erano presenti anche dei rappresentanti del personale medico ed infermieristico dell'Hospice ospedaliero di Fabriano. Il convegno ha avuto il patrocinio del Consiglio regionale delle Marche e dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Ancona, il cui presidente dott. Fulvio Borronei ha partecipato anche come moderatore, così come il dott. Giuseppe Visani, direttore di Ematologia e dipartimentale di Aorrmn Marche Nord di Pesaro e la prof.ssa Rossana Berardi, direttore Clinica Oncologica e Scuola Specializzazione Medica Univpm di Ancona. Tra i moderatori figuravano anche il prof. Stefano Ojetti, segretario nazionale Amci e il prof. Oliviero Gorrieri, consigliere nazionale Amci e presidente della sezione Amci di Loreto. Il convegno è stato introdotto dal dott. Andrea Orteni, presidente della sezione regionale Amci e dal sottoscritto, in qualità di assistente ecclesiastico regionale.

I relatori iscritti nel programma si sono alternati in due sessioni. Nella prima sessione sono state trattate le tematiche inerenti alle cure palliative nella dimensione giuridica (dr. ssa Cinzia Ceccaroli, Assemblea legislativa delle Marche), in quella pediatrica (dott. Simone Pizzi, medico anestesista, Ospedale pediatrico "Salesi" di Ancona) e in quella



*Anche da Fabriano rappresentati del personale dell'Hospice*

Specializzazione in cure palliative presso la Facoltà di Medicina di Ancona, tra le prime in Italia. È stato inoltre evidenziato che, malgrado l'esistenza di una importante e articolata regolamentazione giuridica, a livello regionale si avverte il bisogno di una maggiore capacità attuativa delle normative giuridiche e quindi applicativa sul territorio, che permetta una maggiore fruibilità delle cure palliative. La Regione Marche ha costituito un osservatorio

odontostomatologica (dott. Simone Aspriello, medico odontoiatra di Pesaro). La relazione prevista del prof. Mauro Silvestrini (preside della Facoltà di Medicina della Univpm di Ancona), assente per malattia, è stata presentata in sostituzione a suo nome dalla prof.ssa Rossana Berardi. Nella seconda sessione si sono susseguiti gli interventi della dott.ssa Rosa Rita Silva (medico oncologo, direttore della Uoc Oncologia e dipartimentale dell'ospedale di Fabriano), che ha messo in evidenza l'interrelazione tra Ospedale e territorio nelle cure palliative, e i due medici dell'Hospice di Fossombrone, dott. Carlo Alberto Brunori (medico anestesista) la dott.ssa Rita D'Urso (medico oncologo), che hanno messo in evidenza la sempre maggiore diffusione delle cure palliative nel trattamento delle malattie neurodegenerative e l'importanza di una corretta comunicazione nell'ambito del rapporto medico - paziente - contesto familiare in Hospice. Nella tavola rotonda finale, tra i vari punti sviluppati, è emerso il ruolo determinante degli Hospice che hanno ridotto il numero delle richieste di "suicidio assistito" (interessante in proposito la testimonianza del dott. Brunori). Per quanto riguarda l'aspetto formativo sono stati illustrati i programmi universitari pre-laurea nei vari insegnamenti e la costituzione, proprio da questo anno accademico, della Scuola di

regionale multidisciplinare su tale argomento. In conclusione è stato fatto il punto sui molti aspetti delle cure palliative che sono indispensabili in una medicina dove il prolungamento delle malattie non solo oncologiche e la cronicizzazione delle malattie gravi allarga la platea dei pazienti che ne possono beneficiare. Infine il Card. Edoardo Menichelli, assistente ecclesiastico nazionale Amci ci ha portato a riflettere sul concetto di cura che deve essere per tutti i sofferenti, poiché tutte le malattie anche se non sempre sono guaribili sono comunque curabili. Ogni operatore della salute, inoltre, è chiamato a sviluppare la sua capacità relazionale, affinché le cure siano sempre di più nella dimensione del prendersi cura e quindi più umane e umanizzanti. Il convegno si è concluso con la celebrazione eucaristica nella cripta della Basilica, presieduta dal Card. Edoardo Menichelli e concelebrata del neo assistente ecclesiastico regionale Amci. Infine i convegnisti si sono ritrovati per una cena insieme ad implementazione dell'agape fraterna.

\*assistente ecclesiastico regionale Amci



**Migranti: card. Zuppi, "l'Europa deve imparare a dare risposte unitarie"**

"Lasciare per giorni bambini, mamme e uomini in mare, è chiaro, è qualcosa che non va bene. L'Europa deve imparare a dare risposte unitarie. La pressione dobbiamo farla indipendentemente dall'accogliere o meno". Lo ha detto il Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ospite in video collegamento della trasmissione "Le parole" su Rai 3.

Il Cardinale ha risposto in particolare a una lettera da parte di un telespettatore che poneva l'accento sul tema della responsabilità dell'accoglienza da condividere in Europa: "Il problema è che da qualche anno non trova risposta e si fanno orecchie da mercante, nel senso che la responsabilità non è condivisa. Questo facilita ulteriormente una ripresa dei toni muscolari che facciamo pagare ai poveretti. Dobbiamo invece costringere a rivedere le regole affinché l'Europa sia all'altezza delle sue tradizioni, delle sue radici e del suo umanesimo". La scrittrice Michela Murgia, ospite in studio, ha chiesto al Cardinale con ironia se gli venisse mai la voglia di terminare la Messa con un decreto legge, in risposta all'uso di immagini sacre nei comizi politici. "C'è - ha risposto sorridendo Zuppi - una seria e importante decisione di mantenere la Chiesa senza decreti. Nessuna tentazione. A me - ha concluso - sembra che l'esibizione del rosario per la politica è una commistione. Io rimpiango una certa laicità del partito dei cattolici che non ha mai esibito dei rosari".

## Sussidio ispirato alla Beata con l'Ufficio Catechistico

Con l'avvicinarsi dell'Avvento l'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano-Matelica ha pensato di proporre un itinerario attraverso l'utilizzo di un sussidio ispirato alla Beatificazione di Maria Costanza Panas, avvenimento straordinariamente ricco di significato per tutta la Diocesi e non solo per noi, ma anche per i bambini e i ragazzi che ci sono affidati. Abbiamo cercato di elaborare un cammino di base che possa essere però facilmente riadattato da voi per le diverse fasce di età, avendo la consapevolezza della grande capacità e fantasia dei catechisti e delle catechiste della nostra Diocesi.

Il sussidio ha come intento quello di stimolare l'artigianalità di ogni educatore attraverso un cammino condiviso e, speriamo, stimolante.

Sono stati introdotti giochi e riflessioni per ogni settimana e la proposta di un film, con relativa scheda cineforum, da visionare in famiglia o in parrocchia, a seconda delle varie realtà parrocchiali. I film proposti sono stati segnalati dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei.

Nel sussidio sono stati esposti alcuni episodi della Beata, dalla nascita sino all'entrata in convento.

Il presente sussidio è una pista di lavoro da usare con la massima libertà e creatività, adattando quanto proposto alla vostra situazione parrocchiale e/o familiare.

In ognuna delle quattro domeniche di Avvento viene preso in esame il Vangelo della domenica e viene proposto uno slogan intorno al quale lavorare.

Ci auguriamo, attraverso questo piccolo lavoro, di aver colto alcune delle richieste che abbiamo ricevuto sia durante gli incontri presso le Vicarie, che attraverso alcuni messaggi.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesi di Fabriano-Matelica

*Ss Messe*

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio - S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Collegio Gentile - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio - Collepaganello - Cupo - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio - Sacra Famiglia - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

*Matelica*

### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis



## TRIGESIMO



15.10.2022 15.11.2022

## Cav. GIAN BATTISTA STAFFARONI (TITTA)

La famiglia Staffaroni, commossa, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato in presenza, o con affettuose parole, al grande dolore per la perdita del nostro amato Gian Battista.

La "Pregliera del Carabiniere", i colleghi con il loro Capitano, i parenti e gli amici saranno sempre presenti nel nostro ricordo che si rinnoverà anche nella Santa Messa di suffragio, per il trigesimo, nella parrocchia della Misericordia martedì 15 novembre alle ore 18. Grazie a quanti si uniranno ancora alle nostre preghiere.

Famiglia Staffaroni

## ANNIVERSARIO



## TERESA GUERRIERI

04.04.1915  
20.11.2012

I familiari faranno celebrare una S. Messa lunedì 14 novembre alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

CHIESA di S. VENANZIO  
per ricordare gli amati

## e NICOLA CAPPELLETTI

17.10.1911  
26.10.1973

## ANNUNCIO

Mercoledì 2 novembre, a 96 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## RENATO GUBINELLI

Lo comunicano la moglie Angela, i figli Enrico, Alessandra e Franco, la nuora Fernanda, la nipote Lucrezia, la cognata Lina, i cognati Pasquale e Giovanni ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Domenica 6 novembre, a 83 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## NATALE BERNARDI

Lo comunicano la moglie Silvana, il figlio Sebastiano, la nuora Laura, le nipoti Elisa con Matteo ed Ilaria con Carlo, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO

CHIESA di S. NICOLÒ  
Nel 16° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## GIOVANNI ROSSINI

la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, il cognato, gli amici e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto. S. Messa sabato 12 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Domenica 6 novembre, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cariELIA MEZZANOTTE  
in PERINI

Lo comunicano il marito Giovanni, l'adorata figlia Donatella, il genero Flavio, la sorella Rosina, il fratello Franco, le cognate Adriana, Anna e Gabriella, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

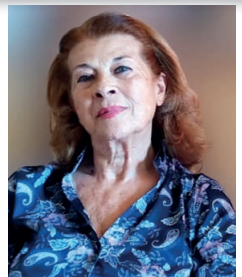
## ANNUNCIO

Domenica 6 novembre, a 66 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cariGIANFRANCO  
PIERANTONIETTI

Lo comunicano la moglie Luciana, il figlio Mirko con Valentina, Graziano con Daniela, Martina con Davide e Maggie con Marco, i nipoti Giorgia, Maria, Samuel e Tomas, le sorelle Giulia, Gina ed Anna Maria ed i parenti tutti.

Bondoni

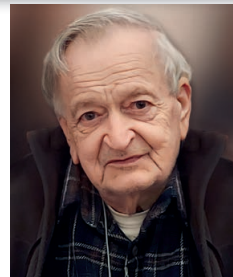
## ANNUNCIO

Sabato 5 novembre, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cariRITA BIANCHINI  
ved. MARINELLI

Lo comunicano i figli Rossella con Diego, Gigliola con Claudio e Mosè con Maria Chiara, i nipoti Anna con Mauro, Maria Elena, Gianferdinando, Edoardo, Leonardo, Gaia e Cecilia, Renato ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Venerdì 4 novembre, a 83 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## Avv. VALERIO LIPPERA

Lo comunicano la moglie Venus, i figli Saveria e Giovanni, il genero Salvatore, la nuora Annalisa, le nipoti Giada e Diana e gli amici tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Martedì 1 novembre, a 98 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cariELSA MORETTI  
ved. PAOLETTI

Lo comunicano il figlio Renato con Adele, le nipoti Valeria e Claudia con Pierluigi, i pronipoti Folco e Carlo, la sorella Argia, il fratello Guido, i cognati, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Mercoledì 2 novembre, a 95 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## ADA SANTONI

Lo comunicano i figli Rina e Rino, il genero Ivo, la nuora Liliana, i nipoti Fabrizio con Alessandra, Patrizio con Roberta, Elisa con Luca ed Andrea con Giulia, i pronipoti Nicholas, Angelica, Alessia, Stella, Mattia ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Giovedì 3 novembre, a 88 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## SERGIO CACCIAMANI

Lo comunicano i figli Lucilla, Claudio con Marilyn, i nipoti Paolo, Emma, Anna, la sorella Anna Maria, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Sabato 5 novembre, a 89 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## GINA MOGIANI ved. BAIONI

Lo comunicano i figli Primo con Concetta, Luisa con Franco, Mario con Laura, i nipoti Giovanni, Domenico, Luca, Flora, Andrea, Emanuele, Mara, i pronipoti, le sorelle Pierina e Rosetta, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Domenica 6 novembre, a 90 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## LUCIA MORICONI

Lo comunicano i nipoti Erik e Maria, la pronipote, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

## Lutto all'ospedale "Profili"

Lutto all'ospedale Profili di Fabriano. È deceduta l'infermiera Tiziana Coccia, 47 anni. Nativa e residente a Gubbio, ha sempre lavorato, dopo il completamento degli studi, nella città della carta. Se ne è andata per colpa di una brutta malattia. Da 15 anni era in servizio presso l'Unità Operativa Complessa

di Medicina interna, diretta dal dottor Maicol Onesta. Lascia un vuoto incolmabile non solo tra i propri cari, ma anche tra i colleghi e lo staff del reparto dove aveva iniziato a lavorare nel 2007. Un male incurabile, purtroppo, l'ha portata via in poco tempo. "Tiziana lascia due figli cresciuti con tanto amore e un marito anch'esso

infermiere presso il reparto di Anestesia e Rianimazione qui a Fabriano" fanno sapere le sue colleghe. Infermieri, oss e medici, sconcertati dalla notizia, la ricordano "semplicemente come una persona fantastica e generosa". Un riferimento per tutti, medici compresi, tanto che spesso gli infermieri neo assunti le venivano affiancati

nei primi turni di servizio come tutor in attesa di prendere il via in modo autonomo dopo aver conosciuto bene il reparto e la sua attività. Tiziana Coccia è stata un'infermiera professionale che ha amato il suo lavoro. Inesauribile e competente fino alla fine, tanto che negli ultimi 3 anni aveva costituito insieme ad altri infermieri ospedalieri una mini équipe dedicata al posizionamento di catetere venosi centrali ad accesso periferico (indispensabili quando

i pazienti oncologici devono sottoporsi a chemioterapia), inaugurando anche al Profili di Fabriano il cosiddetto "PICC Team" senza il bisogno di trasferirsi a Jesi per questa pratica mininvasiva. Infermieri ed oss ricordano anche il suo umorismo. Alla fine del turno, infatti, sfinite, diceva sempre sdrammizzando e scrollandosi di dosso la fatica "c'argno fregghi!" nel classico dialetto eugubino.

Marco Antonini

## CHIESA

## Pace: card. Zuppi, "Uccidere un uomo significa uccidere un mondo intero"

"Uccidere un uomo significa uccidere un mondo intero". E allora quanti "mondi dobbiamo vedere uccisi per fermarci?" "Quante volte devono volare le palle di cannone prima che siano bandite per sempre?" "Quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere?" "Quante morti ci vorranno affinché non lo saprà che troppe persone sono morte?" "Quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare?" "Io, te e tanti non vogliamo lutti peggiori, forse definitivi per il mondo, prima di fermare queste guerre, quella dell'Ucraina e tutti gli altri pezzi dell'unica guerra mondiale. Le morti sono già troppe per non capire! E se continua, non sarà sempre peggio?". Se lo è chiesto il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in una lettera pubblicata dal quotidiano "Avvenire" e indirizzata a chi manifesta per la pace.

"Chi lotta per la pace è realista, anzi è il vero realista perché sa che non c'è futuro se non insieme - ha affermato Zuppi -. È la lezione che abbiamo imparato dalla pandemia. Non vogliamo dimenticarla. L'unica strada è quella di riscoprirci 'Fratelli tutti'. Fai bene a non portare nessuna bandiera, solo te stesso: la pace raccoglie e accende tutti i colori".

fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte e chiediamo al presidente dell'Ucraina perché sia aperto a serie proposte di pace". "Chiedi quindi la pace e con essa la giustizia", il monito del cardinale che ha concluso la sua lettera con un appello: "L'umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra. Chiediamo al segretario generale delle Nazioni unite di convocare urgentemente una Conferenza internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti che combattano la povertà. E chiediamo all'Italia di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari non solo per impedire la logica del riarmo, ma perché siamo consapevoli che l'umanità può essere distrutta. Dio, il cui nome è sempre quello di pace, liberi i cuori dall'odio e ispiri scelte di pace, soprattutto in chi ha la responsabilità di quello che sta accadendo. Nulla è perduto con la pace. L'uomo di pace è sempre benedetto e diventa una benedizione per gli altri".

a.r.

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esti

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

24 ore su 24  
anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA'  
PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



## CULTURA

di GIAMPIERO DONNINI

**S**in dalle più antiche letture diagnostiche (Lionello Venturi, Serra, Molajoli), il Crocifisso del Museo Piersanti di Matelica è stato sempre indicato come uno dei più alti raggiungimenti del Maestro. E la corralità dei responsi critici sfociavano regolarmente ad una presuntiva genesi dell'opera in chiave transalpina, fiamminga. E ciò in accordo con la data che la sottoscrive, fissata all'anno 1452, che segue di un punto quella che sigla il noto S. Gerolamo nello studio della Walters Arte Gallery di Baltimore (Usa). Una fase, dunque, strettamente connessa al clamoroso esordio dell'artista fuori dagli schemi di esperienze autoctone, al quale attoniscono anche il trittichetto di S. Anna e il S. Bernardino da Siena di Gualdo Tadino e la Dormitio Virginis di Fabriano.

In queste prove, Antonio parrebbe recuperare sia sedimentazioni stabilizzate nei formulari della cultura figurativa nordica e provenzale, sia coefficienti selettivi del più ricco e variegato repertorio meridionale, orchestrati in arrangiamenti e passaggi di straordinaria forbitezza del segno. Le angolazioni di tangenza comune si avvertono nel modulo descrittivo e nella sobrietà della tavolozza, che denunciano la provenienza da un milieu di cultura omogeneo, con esiti, come ben vide Federico Zeri, assai prossimi a certa pittura siciliana di metà secolo, a mezza via tra la Catalogna e il reame napoletano, sul tipo del siciliano Tommaso da Vigilia. La mancanza assoluta di documenti ci spinge a ricercare nella fluttuante sentina delle ipotesi gli indizi e le concomitanze di fatti che portano a una soluzione plausibile per agganciare l'artista fabrianese alle correnti di cultura mediterranea che sostanziano la sua parlata. Si potrebbe pensare a un viaggio di apprendistato da lui stesso disposto onde assecondare la propria inclinazione naturalistica. Oppure offertosi in seguito a un incontro allettante o a vicende di ordine politico. Il fatto che il ruolo artistico del Nostro cominci ad assumere una precisa definizione negli archivi di ville e castelli appenninici solo a partire dagli anni Cinquanta del XV secolo, renderebbe sintomatica la sua giovanile latitanza dal luogo natale. Potrebbe subentrare, a questo punto, l'innesto di una motivazione di ordine politico, considerando gli anni turbolenti che travagliarono Fabriano dopo l'eccidio dei Chiavelli, avvenuto nel 1437. A ciò potrebbe essere imputato l'inevitabile esilio del pittore per l'imporre della fazione politica avversa sul governo cittadino. D'altra parte, Antonio ricompare sulla scena fabrianese proprio in coincidenza col placarsi delle drammatiche vicende scaturite da quel fatto di sangue. A

Antonio da Fabriano,  
Pinacoteca di Gualdo Tadino

*Nell'artista il segno lasciato  
dalla contaminazione con l'opera  
dei maestri di Camerino*

# Qualcosa su Antonio da Fabriano

partire dal 1445 le condizioni di vita della città assunsero una graduale normalizzazione. Il diretto intervento di Papa Eugenio IV in quello stesso anno risulterà risolutivo: esso pose non solo fine alla decennale tirannia di Francesco Sforza ma determinerà di fatto l'annessione della città allo Stato Pontificio. Il successore di Eugenio IV, Nicolò V, la onorò soggiornandovi a lungo, sia nel 1449 che nell'anno successivo, con tutta la corte dei cardinali. La

presenza del Pontefice e la ritrovata pace sociale dovettero dare un forte impulso ai vari ordini religiosi per l'edificazione e il rinnovamento di numerose chiese e conventi del territorio. S'è già detto che nel 1451 Antonio sottoscriveva sia il S. Gerolamo Walters che il S. Bernardino da Siena affrescato nella chiesa di San Francesco di Gualdo Tadino. In stretta contiguità con tale esordio egli dovette licenziare, oltre al Crocifisso Piersanti, la S. Anna e due santi

per la chiesa dell'Annunziata di Gualdo Tadino e oggi in quella Pinacoteca, e la composta Dormitio Virginis della Pinacoteca Molajoli, proveniente da San Nicolò. In questo omogeneo nucleo di lavori, Antonio realizza la sua vocazione al racconto realistico, ed appare così legato alla matrice figurativa di ispirazione ispano-fiamminga da riproporne non soltanto i dati di tecnica e di stile, ma persino di carpenteria. Non sfuggirà, infatti, come la grande tavola fabrianese ricalchi la foggia dei retablos catalani e meridionali. E persino nei tratti di alcuni degli apostoli effigiati è il richiamo ad una

morfologia di tipo levantino, che solo in area mediterranea e insulare l'artista poteva avere osservato. Va da sé che una volta rientrato Antonio nelle Marche, questa tensione descrittiva non poteva che lentamente deflettere da una così stretta osservanza del dato oggettivo della forma. Non tanto per l'affievolirsi del contatto con le fonti che l'avevano alimentata, bensì per il naturale processo di inserimento da parte del Maestro nel contesto di una

nuova realtà espressiva. Sin dal sesto decennio il suo plastico messaggio assume toni meno rigorosi e pungenti, si addolcisce, si stempera. Già nel debole affresco di Palazzo Baravelli, datato 1457, la legatura di stile col primitivo fondamento del pittore si allenta, e negli schemi della sua rude vena paiono confluire i primi segni di cultura figurativa stanziale, secondo che afferma l'immagine goticizzante e arcaica del S. Michele Arcangelo, di sapore camerinese. Anche nell'affresco della Pinacoteca di Fabriano, raffigurante la Madonna in trono tra due santi e il donatore, elementi formali desunti dal ceppo pierfrancescano si sovrappongono ai precedenti dati di scrittura. E' il segno lasciato nella fantasia del pittore dalla contaminazione con l'opera dei maestri di Camerino, che con grande precocità seppero cogliere l'arcano messaggio di luce e di colore di Piero della Francesca. Nel disperso dittico di Cerreto d'Esi, nella pala di Budapest (1469) e nel bellissimo trittico di San Clemente a Genga (1474) la saldatura tra il mondo figurativo di Antonio e le declinazioni del "rinascimento umbratile" di marca camerinese è un fatto compiuto.

**Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio**  
**Il costo di una telefonata, il magro stipendio degli impiegati comunali e altri fatti**

L'Azione, 10 novembre 1912

La direzione dell'impresa telefonica "D.A.G. Fornaroli e C." che gestisce la linea telefonica di Fabriano ha iniziato fin dal 6 novembre il servizio telefonico urbano. Attivate anche delle estensioni alla linea urbana: Arcevia, Sassoferrato Castello, Sassoferrato Borgo. I prezzi delle conversazioni sono: fino ai 3 chilometri lire 0,10; fino ai 20 chilometri lire 0,20; da 20 chilometri in poi lire 0,30.

Il dottor Tranquillo Tranquilli, capo ufficio allo Stato Civile del Comune di Fabriano, ottimo impiegato, manda le sue dimissioni. E' solo l'ultima di una serie di dimissioni. Il motivo? I bassi stipendi che l'amministrazione comunale ancora non si è impegnata ad adeguare. Si aggirano tra le 1500 e le 2500 lire annue in base alla funzione (ai quali bisogna togliere circa

il 16% di tasse). Uno stipendio ritenuto troppo basso, considerando - ad esempio - che il cavallo di un medico ha una indennità di lire 150 mensili. Commenta L'Azione: «Viene voglia di ripetere il proverbio, "meglio un somaro vivo che un impiegato affamato". La conseguenza è chiara - prosegue il commento: - gli impiegati comunali prendono Fabriano come un terreno di... slancio. Ci stanno qualche anno per fare il noviziato, poi se ne vanno e fanno bene».

L'Istituto Sant'Antonio ha aperto una scuola infantile per bimbi di un'età compresa fra i 4 e i 6 anni. La quota anticipata è di lire 2,50. Per l'ammissione si richiede la ede di battesimo.

Il professor Francesco Raccamadoro, appena ottenuta la nomina a docente ordinario alla "Regia Scuola Professionale" di Fabriano, è stato costretto a lasciare l'insegnamento per ragioni famigliari. Commenta L'Azione: «Siamo dolenti che la nostra scuola perda con lui un insegnante intelligente coltissimo, e ci auguriamo che il successore lo assomigli nella signorile educazione e nella vasta cultura».

110  
anni fa...  
oggi

Ferruccio Cocco



# Liberalismo e liberismo

*Non è un contrasto, bensì una diversa concezione dell'agire umano*

di **LUIGI MORELLI**

**L**a questione non sta assolutamente in questi termini. Per comprenderlo non occorre andare a leggere le numerose pagine scritte sull'argomento da eminenti pensatori, studiosi delle discipline filosofiche ed economiche. Soltanto coloro che sono ideologicamente contrari al liberalismo possono cadere nell'errore di accomunare i due concetti. Costoro, infatti, si soffermano alla superficie dell'evidenza storica, tratti in inganno, a motivo della loro scarsa perspicacia, dalla acritica constatazione che di solito il sistema liberistico si accompagna a forme di governo liberale, che quindi sono portati ad opporvisi perchè temono della troppa libertà.

Non voglio spiegare la differenza concettuale tra liberalismo e liberismo, poichè credo che essa stia alla base della conoscenza dell'uomo di normale cultura dei nostri tempi. Nè voglio soffermarmi a lungo sul rapporto tra libertà ed economia, che fu tema di alto confronto intellettuale tra due grandi rappresentanti della nostra cultura, cioè Benedetto Croce e Luigi Einaudi negli anni di poco anteriori al secondo conflitto mondiale, ma che tuttavia si dibatte ancora oggi tra gli studiosi. Ma oggi la critica è quasi unanime nel ritenere che in realtà non si trattò di un contrasto, bensì di una diversa concezione dell'agire umano: stimando Croce l'attività dello spirito o meglio l'eticità della condotta superiore al fare dell'economia, per lui poteva attuarsi un sistema di libertà economica anche senza libertà politica, mentre per Einaudi, per il quale invece anche l'attività economica aveva il suo aspetto etico, l'individuo non poteva essere economicamente libero se privo della libertà politica.

Venendo ora al presente, considerati cioè i problemi della nostra epoca che certamente non angosciavano allora quei due nostri sommi pensatori, io mi accorgo che bisognerà sempre più pensare al liberalismo, che non al liberismo. L'uomo sin dalla preistoria ha dovuto sempre affrontare il problema della sopravvivenza. Per assicurarsela ha fatto sempre del "buono" (vedi le scoperte scientifiche, di pari passo con il progredire del pensiero e della conoscenza in tutti i campi) e del "cattivo" (vedi guerre, lotte, spesso di religione, atrocità,

soprusi, ecc.). L'idea di libertà – che sta alla base del liberalismo, che è quindi dottrina della libertà – è frutto dello spirito, perchè da esso è nata, superando tutti gli ostacoli che le leggi della sopravvivenza, tendenzialmente dirette ad assicurare l'egemonia di alcuni su altri, costringevano l'uomo a volte a soffocarla e a volte a ripristinarla.

Il mercato è sempre esistito. Fa parte della natura dell'uomo. È innanzitutto un incontro tra uomini, che nasce dal bisogno di socializzazione. È iniziato con il baratto, quando si cominciò a capire che per avere un prodotto non posseduto lo si poteva ottenere, non con la violenza, ma con il consenso di colui che lo aveva pur non avendone la necessità (perchè, ad esempio superfluo o troppo abbondante per lui), per cui trovava conveniente cederlo per ottenere in cambio dal suo simile quanto a lui necessitava e non aveva. Quindi il mercato (ora definito punto di incontro tra domanda ed offerta), non ha nulla a che vedere con il liberismo, che, diversamente da quanto comunemente si pensa, non può identificarsi con un mercato senza regole, che, se così fosse, si autodistruggerebbe, ma soltanto un metodo di governo dell'economia che ne rende possibile l'espansione o la contrazione a seconda delle necessità che il grado di sviluppo della società richiede. E, se è un metodo di governo delle società umane,

allora bisogna convincersi che esso richiede delle regole, senza le quali non esiste alcun metodo in qualunque campo si operi. In altre parole il liberismo allo stato puro è pura utopia, dannoso come tutte le utopie che si voglia realizzare su questa terra. È un Leviatano che divora se stesso. Io ho sempre ritenuto che il rapporto tra liberalismo e liberismo è un rapporto che attiene soltanto alla prassi, per cui posso affermare: più liberismo o, meglio, più mercato, quando si vuole o si crede, se animati da una sana politica, che ciò possa aumentare il grado di libertà di tutti – si badi bene "di tutti", non di "alcuni" soltanto – viceversa meno liberismo, meno mercato, se un tale freno (o meglio più severa regolamentazione) aumenta quel grado di libertà. Ma ciò è questione particolare di un determinato momento storico, in relazione allo stato delle conoscenze, allo sviluppo della scienza e della tecnica, all'evoluzione dei costumi, dei valori, ecc. Spetta alla politica stabilire come dosare le iniezioni di



Benedetto Croce



Luigi Einaudi

## Non perdere la memoria storica

Carissimo direttore Cammoranesi,

ho letto questa mattina 28 ottobre sul settimanale "L'Azione" n. 40 del 29 ottobre, a pagina 25 "Dialogo", la lettera che io scrissi al giornalista Aldo Cazzullo e pubblicata sulla rubrica "Risponde Aldo Cazzullo" del Corriere della Sera del 13 ottobre con la risposta del medesimo giornalista. Ringrazio vivamente lei e la redazione, non tanto per la sensibilità avuta nei miei riguardi, quanto piuttosto per aver dato la possibilità a tutti i lettori del suo settimanale di ricordare, attraverso la risposta, pur breve ma ricca di significati, del noto giornalista, il nome di Luigi Einaudi, grande liberale, che, pur di sentimenti monarchici, come del resto molti liberali della sua generazione, seppe però ben interpretare il ruolo di Capo dello Stato, non facile in un momento in cui la nostra Repubblica muoveva i suoi primi passi. La ringrazio perché in un'epoca di labile memoria storica, soprattutto tra le giovani generazioni, è utile che quest'ultime rinvengano la conoscenza degli avvenimenti del secolo passati e degli uomini che ne furono interpreti, che, se ad un uomo della mia età appaiono recentissimi, ad esse non debbono sembrare troppo remoti, così da disinteressarsene. E da liberale penso di farle cosa gradita, diversamente gliene chiedo venia sin da ora, con l'inviarle un mio scritto sul liberalismo.

Luigi Morelli

liberismo nella società. Ma questo, allora, non è liberismo ed inutilmente i suoi oppositori lo avversano, vedendovi, anziché un modo di far progredire il benessere collettivo, uno strumento per far arricchire i già ricchi ed impoverire i già poveri.

Dobbiamo però porci il problema di quale sarà il futuro del liberalismo, non del liberismo. L'umanità si troverà ad affrontare due enormi problemi: da una parte lo sviluppo inarrestabile, quindi la sua compatibilità o meno, oltre una certa soglia, con la salvaguardia dell'ambiente e con le risorse energetiche disponibili, dall'altra l'aumento della popolazione, soprattutto della meno ricca. Il liberalismo si troverà ad affrontare questa grande sfida. Dovrà saper coniugare i contrasti. Se la popolazione mondiale aumenterà con l'attuale ritmo, se popolazioni che ora vivono nel sottosviluppo, ed oggi sono la grande maggioranza, usciranno gradualmente da tale loro condizione, come del resto è giusto, ebbene la fame di energia, se non verranno scoperte nuove fonti, si farà talmente drammatica, da rendere assai incerta la sopravvivenza del liberalismo. Esso vincerà la sua battaglia se saprà impiegare a beneficio di tutti quegli strumenti che il progresso tecnico-scientifico metterà a sua disposizione per combatterla.

Non dimentichiamo che oramai, piaccia o non piaccia, il mondo è in mano alla tecnica e solo il liberalismo etico, con il contributo delle altre culture (filosofiche, laiche e religiose) riuscirà, se vincerà la sfida, a metterla a servizio dell'uomo, impedendo che avvenga il contrario.

Se pensiamo al liberalismo come bene inseparabile dall'uomo, come capacità di plasmarsi, nonostante gli assolutismi e i dogmatismi che gli si frappongono, non è finita un'epoca, come alcuni temono o auspicano a seconda dei punti di vista.

La storia non fa salti, non esiste una "tabula rasa" del passato. Non si può cancellare un'epoca in cui il liberalismo, uscito dalla morsa che lo torturava, si è affermato contro gli assolutismi prima e tutti i totalitarismi del secolo scorso poi. È ora, invece, di pensare più efficacemente, che non in passato, alla forza vitale del liberalismo, come la storia, soprattutto recente, ne ha dato fulgida dimostrazione. Alcuni ritengono che, avversando il liberalismo tutti gli "ismi", esso assumerebbe, per definirsi, un termine semanticamente opposto ai suoi

principi, per cui finirebbe – come tentato da un demone – per poi imporsi a quanti non piacerebbe viverci. Questa tesi, sostenuta da alcuni, non ha alcun fondamento. Liberalismo deriva da "liberale" e questo termine di riferisce ad una qualità dell'uomo-individuo, in lui innata od acquisita nel tempo attraverso un travaglio intellettuale.

Qualità che si esprime non tanto nella tolleranza, ossia nella sopportazione dell'altrui diversità, che appunto nell'intimo si vorrebbe che non esistesse, ma nella convinzione che quella diversità è utile al progresso umano vivacizzato dalla dialettica dei contrasti. Viceversa, tutte le forme ideologizzanti, spesso contrarie alla natura umana, che per definirsi si appoggiano al suffisso "ismo", creano l'uomo ideologico, mentre il liberalismo non crea l'uomo liberale, essendo vero il contrario.

## Appunti di un "lettore dilettante", la lotta partigiana e il martirio di Rivi

**Il libro:** 13 aprile 1945 la lotta partigiana e il martirio di Rolando Rivi.

**La Casa editrice:** Itaca; dove trovarlo: nelle migliori librerie e on line; pagine 136; costo euro 15.

**Autore:** Matteo Fanelli, romano, 36 anni, sposato con quattro figli, due lauree, in scienze politiche e Storia e filosofia, insegna Storia e Filosofia in un liceo romano, appassionato di storia contemporanea, fine penna alla sua prima opera.

**La storia**

Il 13 aprile 1945, Rolando Rivi, giovane seminarista di 14 anni, nato a San Valentino in provincia di Reggio Emilia, mentre la guerra

sta per finire, fu rapito, torturato e poi ucciso in odio alle fedi da dei partigiani. Questo libro parla di Rolando, del contesto storico in cui è avvenuto, di ciò che gli eventi di quegli anni hanno generato direttamente e indirettamente, fino ad arrivare ad oggi. La vicenda del giovane Rivi, rimasta nell'ombra per quasi settanta anni, "improvvisamente" sale alle cronache, tanto da portare il quattordicenne seminarista ad essere riconosciuto Beato nel maggio 2013 a Modena. Il libro entra nelle dinamiche storiche dal 1945 fino ai tempi nostri, rigorosamente analizzate con una grande attenzione storica dall'autore, guardando con precisione i fatti, riportando testimonianze, raccogliendo docu-

menti, creando collegamenti, tutto con grande rispetto, sapendo che gli argomenti toccati sono ancora oggi molto sensibili e vivi nel cuore di molti. Il viaggio che l'autore ci propone oltre essere coinvolgente, ci guida senza forzature a conoscere il Beato Rolando, la cosa è accaduta in quegli anni, in quel territorio, le conseguenze che quei fatti hanno portato, e come la forza della fede di quel gesto ha generato in quel tempo e tuttora stanno generando. Al centro del libro con Rolando, c'è il perdono, che pervade e sostiene la strada che lo scritto ci propone, perdono che, nel suo potere silente, rende veramente attuale i fatti che hanno portato la testimonianza del Beato Rolando a

essere convincente, significativa nella vita di molti, fino e ancora oggi il libro ci racconta questo percorso.

Questo libro aiuta a capire meglio il Beato Rivi, nella sua semplice fede straordinariamente straordinaria, giunta a noi, testimoniando come il quotidiano diventa eroico e l'eroico è quotidiano, e come questo è possibile per chiunque viva la fede. Vi assicuro che vale la pena leggere questo libro e mi auguro che Matteo Fanelli presto ci regali un'altra storia... abbiamo bisogno di autori così. Il sito ufficiale <http://www.rolandorivi.eu/>. I LUOGHI DEL BEATO <http://www.pievesanvalentino.it/>.

Franco Ferrazza





# Aree interne, città polo

La nuova classificazione dei Comuni italiani offre lo spunto ad una riflessione

di DANIELE SALVI

La nuova classificazione dei Comuni italiani, realizzata dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Istat per definire in maniera più precisa quali tra essi rientrano nella definizione di "aree interne", ci offre lo spunto per alcune considerazioni. Innanzitutto, sulla realtà delle cosiddette "aree interne"; parliamo del 59% della superficie nazionale, dove vivono circa 13,1 milioni di abitanti (23% della popolazione), e di 3834 Comuni (il 48,5% del totale) classificati come intermedi, periferici e ultraperiferici in base alla distanza - misurata in tempi medi di percorrenza stradale - dai Comuni polo o polo intercomunale più vicini in grado di fornire simultaneamente i servizi essenziali nella salute, nell'istruzione e nella mobilità.

Che cosa s'intende per servizi essenziali? Un ospedale sede di Dipartimento di emergenza e urgenza, almeno un liceo classico o scientifico e almeno uno fra istituto tecnico e istituto professionale, una stazione ferroviaria almeno di categoria Silver, cioè medio-piccola. Stiamo parlando della possibilità per le persone di usufruire di servizi fondamentali che garantiscono il rispetto dei diritti di cittadinanza. Per capirci ancora meglio, chi vive

in un Comune intermedio dista 40,9 minuti da un Comune polo, chi vive in un Comune periferico 66,9, chi vive in un Comune ultraperiferico oltre i 66,9. Non sono in gioco soltanto uguali opportunità e condizioni di partenza nel percorso di vita dei singoli, ma spesso la possibilità di essere adeguatamente curati e di avere salva la vita.

Ebbene, la nuova classificazione, elaborata tenendo conto dei servizi effettivi e delle distanze riscontrabili alla fine del 2019, nonché dei dati emersi dal Censimento della popolazione 2020, ci dice che - rispetto alla precedente mappatura che è stata alla base della Strategia nazionale delle Aree interne (Snai) e della programmazione europea 2014-2020 - calano i Comuni polo e polo intercomunale (da 339 a 241), dove vivono circa 22 milioni di abitanti, mentre aumentano quelli periferici e ultraperiferici.

Inevitabilmente aumenta il numero di persone che si sposta dalle aree più marginali e isolate per avvicinarsi ai centri in grado di offrire maggiori servizi. La stessa dinamica è osservabile nelle Marche e non solo per gli effetti del sisma del 2016-2017 su un'ampia parte del territorio.

Da noi i Comuni polo e polo intercomunale scendono da 19 a 11, mentre quelli periferici e ultraperiferici passano da 25 a 42. In termini di po-

polazione ciò equivale ad un calo di circa 120.000 abitanti tra quelli meglio serviti e ad un aumento di circa 84.000 tra quelli meno serviti. Ciò è evidentemente la conseguenza di una rarefazione e dequalificazione dei servizi essenziali, in primo luogo di tipo sociosanitario. Tutto ciò si lega, poi, a fenomeni centrifughi come quelli che abbiamo conosciuto e continuano ad interessare il nord delle Marche, dove al netto dei 9 Comuni passati in Emilia-Romagna, ce ne sono altri 11 che hanno il loro polo di riferimento nelle città romagnole di Riccione e Rimini, o il Camerinese, dove 14 Comuni (tra cui la stessa città di Camerino) hanno quale polo di servizi più vicino la città umbra di Foligno.

Singolari le situazioni di città come Urbino, comune intermedio con polo di riferimento Fano, e di Fabriano, comune periferico con polo di riferimento Jesi. Tutto ciò, per quanto possa apparire discutibile se guardiamo alle relazioni territoriali più generali, non è controvertibile su un punto e cioè che il vasto entroterra montano marchigiano, che rappresenta il 52% del territorio e il 16% della popolazione, non ha neppure una città polo con tutto ciò che ne consegue.

Infatti, le 11 città polo e polo intercomunale sono: Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona, Jesi, Macerata, Civitanova Marche, Fermo-Porto



San Giorgio, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno. Nessuna dell'entroterra. A ciò si aggiunge un ulteriore problema; le politiche pensate per il rilancio delle aree interne, come ad esempio la Snai, che nelle Marche ha riconosciuto tre nuove aree pilota che si aggiungono alle tre già operanti, escludono le città che continuano a svolgere una funzione essenziale per il territorio delle rispettive aree. È questo il caso di Urbino, Fabriano e Camerino.

Il recente finanziamento del progetto di Green Community dell'Unione Montana Esino-Frasassi è, da questo punto di vista, una interessante novità. Ma più strategicamente, se si vuol dare una vera prospettiva alle aree interne e non confinarle nella

retorica dei borghi o nell'enfasi della "turistizzazione", bisogna pensare a degli investimenti che rafforzino la dotazione di servizi fondamentali di alcune città perno di territori ampi e fragili, così da farne punti di riferimento per i servizi ai cittadini e contesti favorevoli allo sviluppo produttivo.

"Per nessuna regione italiana la partizione tra aree interne e sistema urbano litoraneo è significativa come lo è per la Regione Marche" ha scritto l'economista Giampiero Lupatelli. Qui, più che altrove, essa "assume un significato politico profondo e in qualche modo costitutivo della identità regionale". Non possiamo che condividere, ma occorre agire.

## Grazie alla Giunta, ma ora la riapertura deve avvenire nel tempo previsto

Caro direttore, tramite il nostro settimanale vorrei far pervenire al sindaco Daniela Ghergo e alla Giunta da lei presieduta il mio grazie, unito a quello, credo, delle altre innumerevoli persone coinvolte, per aver consentito la riapertura, sia pur temporanea, del reparto 8 del Cimitero di Santa Maria. Aver letto che l'attuale amministrazione ha posto tra le priorità più urgenti l'inizio dei lavori per la manutenzione del suddetto Cimitero mi ha allargato il cuore: con tale delibera si è posto un ri-

*Un'urgenza che aveva bisogno di una soluzione... un passaggio anche sul "Corriere della Sera"*

medio alla sciagurata inerzia della precedente amministrazione che evidentemente aveva sottovalutato le ferite morali procurate alla sensibilità delle persone interessate. Volere è potere, si dice comunemente...Ebbene, in questo caso si è dimostrato che quando c'è la

volontà politica gli ostacoli (burocratici, finanziari, ad esempio) si superano.

Augurandomi che la riapertura definitiva del reparto 8 avvenga nel tempo previsto, invito con l'occasione le autorità responsabili ad effettuare dei sopralluoghi, qualora non l'avessero ancora eseguiti, per controllare eventuali interventi di manutenzione preventiva negli altri reparti e negli altrettanti importanti Cimiteri: alle Cortine e nelle numerose frazioni.

Prevenire è meglio che curare... A corredo di questa lettera allego la foto apparsa sul "Corriere della Sera" del 4 novembre scorso e auguro a questa amministrazione di operare efficacemente per rendere Fabriano sempre più bella, più ricca di stimoli e di opportunità di vita, soprattutto per le nuove generazioni.

Grazie per l'ospitalità,

Franco Rogari



LA VOSTRA FOTO

«Dopo ben 28 mesi di chiusura di un importante reparto del locale cimitero, in occasione della ricorrenza dei defunti i cittadini di Fabriano sono potuti finalmente tornare a far visita alle tombe dei parenti, sia pure temporaneamente, in attesa della definitiva sistemazione» ci scrive Simone Stroppa che ha scattato e inviato la foto.

La foto apparsa sul "Corriere della Sera" che mostra lo stato dei lavori del cimitero

## Lipperera, avvocato ma anche educatore Scout

E' venuto a mancare all'affetto della famiglia e dei tantissimi amici, Valerio Lippera (nella foto). Il suo cuore ha lottato a lungo, ma poi ha ceduto all'età di 83 anni, venerdì 4 novembre, nella abitazione di famiglia a Fabriano. Lascia la moglie Venus alla quale era legato da 70 anni e due figli Saveria e Giovanni.

Leader naturale e carismatico, è stato per lunghi anni Capo Scout nel reparto Asci del Fabriano II che ha contribuito in maniera determinante a far crescere in qualità e presenze e ad affermarsi come Gruppo di eccellenza nel panorama scout della regione. Formidabile ed infaticabile organizzatore, ha fatto amare e rispettare la natura a generazioni di giovani trasmettendo loro attraverso il gioco ed il metodo scout il senso di lealtà, di servizio ed allenandoli a non aver timore di affrontare i problemi della vita, con l'obiettivo di "lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo trovato" secondo l'insegnamento di Baden Powell. Indimenticabili le continue attività che Valerio organizzava con scrupolo e fantasia: i campi estivi a Trufigno, Canfai, Fonteavellana, le uscite nei boschi dei nostri meravigliosi monti, i campi mobili ai Sibillini, al Gran Paradiso, in Abruzzo o in bicicletta sino alle Isole Tremiti. Nel 1964 è stato cofondatore del Gruppo Speleologico Asci Fabriano II e poi nel 1970 del Gruppo Speleologico del Cai Fabriano di cui è stato per anni il presidente.



Innumerevoli le spedizioni e le scoperte di nuove cavità ipogee grazie alla sua passione ed alla curiosità di conoscere e scoprire i segreti della natura. Eccellente scalatore univa alla preparazione tecnica una grande dose di tenacia. Determinante è stata la sua azione nella scoperta dei nuovi rami alla Grotta del Fiume ed al Buco Cattivo nella zona di Frasassi.

Laureato in legge all'Università di Camerino, in tanti lo ricordano come professionista scrupoloso, valente Avvocato civilista, stimato da colleghi e clienti.

Le esequie si sono svolte lunedì 7 novembre alla chiesa della Misericordia dove in tanti si sono stretti per l'ultimo saluto intorno ai suoi cari. La terra che ha tanto amato gli sia lieve in questa sua ultima avventura.

Maurizio Borioni



# Una missione d'Africa

*Un lavoro svolto presso l'archivio diocesano sui missionari italiani*

Il seguente documento prende in esame le attività dei missionari cattolici italiani nell'Africa centrale tra il 1925 e il 1937; trattando le condizioni di vita dei popoli locali e i cambiamenti che questa iniziativa comportò sul territorio.

Il fenomeno del colonialismo a noi noto principalmente a causa delle conquiste attuate da Francia e Inghilterra coinvolse anche l'Italia, motivata nella sua espansione

stazione del Mupoï, ricevette notizia dal "Reverendissimo Signore Generale" che una diocesi dell'Italia centrale (quella di Fabriano) si era assunta l'impegno per il mantenimento di una cappella nella "Mission del Bahr El Ghazal" e che era stata scelta la Stazione di Mupoï. Le fonti relative a una delle lettere spedite dal missionario offrono una visione coerente riguardo la mentalità predominante: "L'Ecc.V. ha rivolto il pensiero a noi, sperduti

Per quanto riguarda invece il sesso femminile, suora Maria Colomba DeAngelis descrive una vita condotta nell'arretratezza, ma evidenzia al contempo l'impegno e la dedizione di queste donne alla vita cristiana, presentando ciò come un esempio di lodevole successo conseguito dalle catechiste operanti nella stazione di Mupoï.

"Il sesso femminile specialmente è trattato al pari delle bestie, degradato e mercanteggiato da far pietà...

da una matrice umanitaria (per la quale l'aiuto non viene utilizzato al servizio di convinzioni religiose, o politiche), ma piuttosto razziale (nonostante la Chiesa avesse posto come base dell'attività missionaria la parola di Cristo).

Nel breve opuscolo redatto da Luigi Vescovo e in molte epistole del missionario P. Giorgetti o di suor Maria Colomba Deangelis, l'attività missionaria viene spiegata come un'impresa salvifica da operare su quanti sono considerati erroneamente "infelici" o "selvaggi"; tali assunzioni sono falsamente condotte su base razziale e associano ai popoli africani caratteri "diabolici" in quanto differenti in abitudini e stile di vita. La diversità alla cui si allude, quindi, non viene mai elogiata o decantata come sinonimo di ricchezza, ma trova piuttosto conferma nella necessità di uniformare tali differenze alla dottrina cattolica, operando una deculturazione più che una "redenzione", come viene più volte descritto nelle fonti sopra citate. Il forzato tentativo di giustificare la missione in Africa centrale con la benevolenza cattolica ha condotto in questo caso ad una manipolazione della realtà e di conseguenza all'abbandono di una prospettiva oggettiva, dato lo scopo della Chiesa in tale territorio. In questa occasione per esempio, ci si convinse che il cambiamento e le riforme condotte dalla Chiesa non fossero solo una necessità morale avvertita dai missionari, ma un vero e proprio desiderio che questi ultimi realizzavano per conto delle popolazioni locali, seppure non avessero richiesto questo genere di aiuto; ben spesso infatti sono state formulate constatazioni da parte dei missionari e attribuite alle popolazioni africane con lo scopo di convincere l'opinione pubblica che l'opera di conversione si sviluppasse su un consenso incondizionato. Riporto di seguito due esempi esplicativi di questo caso:

"...popolazioni pagane, che con slancio accettano il Vangelo di Gesù e ardentemente bramano di ricevere il Battesimo e gli altri Sacramenti"; "Questi poveri neri che vivono quasi esclusivamente dei sensi, restano sorpresi dalla bellezza dei nostri riti, dalla preghiera comune davanti ad una bella immagine, al chiarore di due bianche candele!".

Per concludere il dibattito sull'attività missionaria in Africa è neces-

sario proporre un bilancio che tenga conto delle conseguenze di queste campagne.

Uno studio del 2012 10 condotto dal sociologo Robert Woodberry 11 ha dimostrato che l'attività dei missionari è riuscita a creare un'aspettativa di vita più lunga, un tasso di mortalità infantile più basso, un'alfabetizzazione più elevata, maggiore arruolamento educativo, più democrazia politica, minore corruzione, maggiore partecipazione civica. L'influenza dei missionari ha inoltre portato allo sviluppo della stampa e al rifiuto verso tradizionali forme di sfruttamento coloniale o torture, sviluppando una coscienza critica e mobilitando l'opinione pubblica. All'interno dello stesso studio Woodberry ribadì anche l'importanza del progresso conseguito in ambito medico (che si era concretizzato nella costruzione di nuovi edifici ospedalieri) e affermò inoltre che quanto più elevato era, nel 1923, il numero di missionari ogni mille abitanti, tanto più basso era il tasso di mortalità infantile nel 2000, un effetto oltre dieci volte maggiore di quello dell'attuale prodotto interno lordo pro capite.

È evidente quindi che il punto debole della campagna missionaria fu l'approccio razzista di molti missionari e la conseguente deculturazione; trattando infatti l'argomento da un punto di vista antropologico intendiamo questo fenomeno come l'appiattimento delle peculiarità di una cultura che viene in questo caso causato dalla conversione, in parte forzata, al cristianesimo e dall'eliminazione dei culti locali. Il nesso con il razzismo è quindi stretto in quanto si ammette la supremazia della religione cristiana e le si conferisce la capacità di salvare gli uomini dal male (indicando come tale ogni pratica e usanza di natura differente da quella dei missionari). Spesso gli uomini di Chiesa usurparono del loro potere religioso, fornendo talvolta errate interpretazioni dell'Antico Testamento (in particolare rispetto alle teorie secondo cui gli indigeni non avevano l'anima, passaggi comunque che non andrebbero mai interpretati letteralmente) o distaccandosi dalle norme dell'Istituzione che erano chiamati a rappresentare; a tal proposito è lecito far ricorso ad una citazione del Papa Ratzinger: «Tutti i peccati dei cristiani nella storia non derivano dalla loro fede

nel Cielo, ma dal fatto che non credono abbastanza nel Cielo». In conclusione l'esito della campagna missionaria in centro Africa ci consente di attribuire ai missionari il merito di aver notevolmente migliorato la qualità di vita in questi territori, ma suggerisce al contempo l'idea che l'uomo europeo, nella sua prepotenza, si faccia carico di quello che Kipling chiama nella sua poesia "il fardello dell'uomo bianco" 12, rendendosi per primo schiavo della sua necessità di civilizzare paesi estranei alla tradizione europea, anche forzatamente.

Ariana Spanjoli, 3 A  
A.S. 2021/2022

Liceo Classico Francesco Stelluti,  
elaborato dell'esperienza  
di alternanza scuola-lavoro svolta  
presso l'Archivio Diocesano



Due immagini dell'archivio diocesano fabrianese

da necessità di natura economica, politica e ideologica.

L'estensione territoriale e l'opera di conquista coinvolse, nel caso del nostro paese, il continente africano con l'intento di equiparare il prestigio politico ottenuto da altre nazioni europee e di sfruttare, a costi decisamente inferiori, le risorse locali e la manodopera; non ci è dato stabilire se le motivazioni religiose avessero rivestito una tale influenza, ma si può sostenere con fermezza quanto la loro funzione fu incisiva nel determinare la storia del nostro paese e di quelli conquistati. Intorno agli anni venti del Novecento l'attività missionaria in Africa fu favorita dalla "pax colonialis" e dai nuovi progressi dell'Europa a seguito della rivoluzione industriale: i territori africani non erano più autonomi e la loro suddivisione dipendeva dalle nazioni europee che li amministravano tramite regimi di governo diretto (come nel caso del Portogallo) e indiretto.

In questo periodo l'opera dei missionari divenne meno itinerante e si svolse in centri fissi e autosufficienti di stampo medievale, fattore che contribuì tra gli indigeni africani ad identificarli come centri di potere, ricchezza, sviluppo e quindi progresso; inoltre la figura stessa del missionario assunse, come si può immaginare, un ruolo legato al prestigio e al benessere.

Tuttavia la realizzazione di una realtà nazionale si plasma sulla base dei contributi delle singole città, motivo per cui non sorprende la partecipazione del comune di Fabriano all'iniziativa di clericalizzazione della terra d'Africa.

Nel novembre del 1925 P. Candido Uberti, missionario direttore della

nel centro dell'Africa, e pieno di sollecitudine per i poveri infedeli, per questi miseri selvaggi, vuol prendere sopra di sé l'impegno di svegliare nel cuore dei suoi figli la carità generosa, onde abbiano a sovvenire largamente l'opera di redenzione che noi andiamo svolgendo a pro di questi infelici neri". Il linguaggio e i termini utilizzati nell'epistola lasciano intendere come la coscienza comune favorisse la prevaricazione sulle popolazioni d'Africa giustificandola su base genetica, concentrando l'attenzione sulla natura "pagana" di tali popoli e sulla necessità di educarli in conformità alle norme cristiane.

Ciononostante le differenti abitudini di tali tribù non mossero i missionari a parlare soltanto della loro natura religiosa, ma anche delle regole gerarchiche e culturali che vigevano tra di loro.

Prendendo in considerazione la tribù dei Niam Niam (ritenuta dalle fonti "una delle popolazioni più selvagge del centro Africa") si hanno informazioni sulla loro vita in piena foresta e sulla comunicazione che avveniva attraverso piccoli sentieri (che venivano però inibiti durante la stagione delle piogge, quando l'erba cresceva oltre i 4m). La società si articolava in una rigida gerarchia che vedeva al vertice "capi crudeli e feroci" e, ad impressionare particolarmente i missionari, furono le pratiche di mutilazione che questi esercitavano sui loro sudditi (poteva trattarsi di trafissione degli occhi, taglio di orecchie o naso).

sono ancora tutto il giorno vestite di sole foglie, che sotto il sole bruciante molto frequentemente si seccano e si sciupano. In generale promettono bene."Tuttavia, alcune delle problematiche associate alle donne nella lettera, assumono nell'Africa centrale un carattere universale, non è un caso quindi che il catechista Paolo Gafuri (come citato in un'epistola) tenesse a Mupoï un corso celere per l'istruzione su materie extra come la ginnastica, l'aritmetica e l'igiene; tutte materie che si insegnano ai Catecumeni in aggiunta alla Religione, alla letteratura e alla scrittura. Dimostrato quindi il valore fondante dell'educazione all'interno delle campagne cattoliche, non si può certo affermare che esso scaturisca







**CI SONO POSTI  
CHE NON  
APPARTENGONO  
A NESSUNO  
PERCHÉ  
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.

**DONA ANCHE CON**

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

**#UNITI POSSIAMO**



# Accesso equo all'energia

*I Vescovi della Comece chiedono all'Unione Europea prezzi accessibili a tutti in vista dell'inverno*

“**G**arantire un accesso equo all'energia a prezzi accessibili per tutti, soprattutto i più vulnerabili, senza perdere di vista gli obiettivi a lungo termine di una transizione energetica giusta e sostenibile”. È quanto chiedono all'Unione europea i Vescovi della Comece (Commissione degli episcopati Ue) in una nota diffusa dedicata all'attuale crisi energetica. I vescovi – si legge in un comunicato stampa – fanno osservare come “nel contesto dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina”, “l'eccessiva dipendenza dell'Unione europea da un fornitore di petrolio e gas” ha consentito una strumentalizzazio-

zione militare delle forniture energetiche da parte della Russia. “Questa situazione – affermano i Vescovi – non solo ha rafforzato l'insicurezza energetica in Europa, ma ha anche provocato l'impennata dei prezzi che ha avuto un impatto negativo su tutte le società dell'Ue, in particolare sui membri più vulnerabili”. “Mentre alcune aziende vanno in bancarotta – si legge nella dichiarazione – altre licenziano i lavoratori e molte persone non riescono più a far fronte all'au-



mento del costo della vita”. Desta poi preoccupazione “l'avvicinarsi dell'inverno” e la Comece invita alla solidarietà collettiva e ad “un consumo energetico responsabile”. I Vescovi si rivolgono in particolare

ai decisori politici dell'Ue, esortandoli ad affrontare l'emergenza attuale ma anche “a non perdere di vista gli obiettivi a lungo termine di una transizione energetica giusta e sostenibile”. A questo proposito, la

dichiarazione della Comece offre ai leader dell'Ue tre principi di orientamento: destinazione universale delle merci; opzione preferenziale per i poveri; giustizia e pace. E li incoraggia fortemente a “garantire energia accessibile e a prezzi accessibili alle persone più colpite attraverso misure temporanee di mitigazione e un'equa distribuzione delle risorse”; “aumentare la ricerca su forme alternative di energia”; “perseguire partenariati energetici responsabili” gettando “le basi di un nuovo sistema energetico globale governato dai principi di giustizia, solidarietà, partecipazione inclusiva e sviluppo sostenibile”. **m.c.b.**

## Tra libertà di espressione e componimento in rap

*Vita dietro le sbarre*

*Pensieri a briglia sciolta tra le quattro mura di una cella. Perché nella quotidianità della reclusione, tutto acquista una valenza nuova e speciale. Le testimonianze che riceviamo dalla Sezione Femminile della Casa Circondariale di Pesaro ruotano attorno a questo tema. Sara riflette sul valore della libertà di espressione, Edely sottolinea l'importanza del ricordo e della sua condivisione. Ed è sempre Sara (che i lettori di “Vita dietro le sbarre” ormai conoscono bene) a regalarci il suo ultimo componimento in stile rap: sono rime toccanti, a volte crude, ma impregnate di autenticità. L'immenso amore nei confronti del figlio, il “piccolo grande uomo” a cui dedica i suoi versi, pervade l'intero scritto. E possiamo crederle sulla parola quando afferma che è intenzionata a lottare, a cambiare,*

*a rimettersi in gioco per l'UOMO (lo scrive a caratteri cubitali) della sua vita.* **Silvia Ragni**

Questo è un pensiero: non lo puoi toccare, non può essere lì con te e la mente ti dà tutto tranne lui quando serve. Quel pensiero così astratto è la cosa più concreta che hai quando il presente è difficile e il futuro incerto. Ognuno di noi ne ha uno ed è così speciale che è diverso per ogni persona. Il pensiero è indomabile, inarrestabile, è così forte da entrare da queste sbarre, anzi proprio noi chiusi, arrestati lo coltiviamo... Qualcuno potrebbe dire perché ne abbiamo il tempo, io vi dico e sottoscrivo che noi lo coltiviamo perché è l'unico terreno fertile in questa gabbia di cemento. L'unica cosa che non si può togliere a un uomo è il suo pensiero, le sue idee; c'è chi

in passato ha pagato con la vita pur di difendere un ideale, un pensiero, un'idea. Non penso fossero dei folli, ma uomini e donne che con il loro coraggio hanno permesso a noi ora di avere la libertà di parola. Hanno permesso con il loro sacrificio a me detenuta di poter scrivere su un giornale e dire ciò che penso. **Sara**

### Caro diario

Diario ti scrivo ancora alle 00.11 perché non ho sonno. In TV non c'è nulla e sono molto sovrappensiero. A questa ora, quando rimani sveglio e non c'è nulla da vedere ritornano i ricordi di una vita che ti sembra lontana qui dentro, ma sono in realtà ricordi di un anno o poco più fa. Ci pensi con gioia e con un pizzico di dolore però bisogna ricordare, perché ricordare è vivere! Ricordi momenti che quando li vivevi magari per te in quell'istante non erano niente o chissà che. Ma ora, che non li puoi rivivere, sono ricordi belli importanti di gioia e di amore. Con un pizzico di dolore perché sai che qui, ora, neanche volendolo li puoi rivivere uguali o simili. Sai, ho letto non ricordo quando né dove che ricordare aiuta, rende felici soprattutto persone anziane, però bisogna

anche raccontare quei ricordi così prendono vita e tu ti immagini lì in quei momenti. Se li ricordi e non ne parli diventano un ricordo triste di momenti che vorresti tornassero ma sai che sarà impossibile...perciò non dimenticare, ricorda, vivi, racconta così i tuoi ricordi belli o brutti che siano, prenderanno vita e magari ti faranno affiorare un bel sorriso! E ti ricorderai che anche tu hai un vissuto e se non lo puoi rivivere ne potrai creare uno nuovo. Anche questo posto dove sono ora, dove il tempo mi sembra eterno, un giorno lo ricorderò o ricorderò delle situazioni o qualcuno e mi scapperà quel sorriso che ora non ho! **Edely**

### A mio figlio

*Manco il cielo dice il vero un attimo splende il sole poi è tutto nero. Alla stretta del patto non c'ero non accetto 'ste regole vi parlo sincero. La mia vita una partita per ora finita male. Droga, gabbio, ospedale. Non mi sono fatta mancare niente. Double face sia mamma che delinquente*

*L'odio può corrodere la mente accecarti veramente. Ma Dio mi ha dato te e ho finito di essere nullatenente. Ho la vita che mi scorre tra le dita ma la tengo stretta. Perché nessuno ti toglierà la tua mamma che solo per te è SARETTA Lotterò e rimarrò in piedi per te non venderò più ai marcia-piedi. Finirò di dar sfogo a 'sto mostro non te lo dirò, a te LO DIMOSTRO. Piccolo grande uomo mi interessa solo il tuo PERDONO. Uscirò da qua solo per venire a cercarti. Non sarà facile ma non sarà un problema. Per te mi farei frustare sulla schiena UOMO della mia vita per te correrò in salita lo sto facendo ma la strada è lunga e complicata. Tranquillo la tua mamma è più che determinata. TI AMO PICCOLO MIO e TI RIPRENDERO' Quant'è vero IDDIO.* **Sara**

## Il valore del peccato, distruzione della vita

Se nell'Antico Testamento Dio appariva infinitamente lontano dalla morte e per nulla toccato dalla morte, in Gesù crocifisso Dio si relazione alla morte. Identificandosi con Gesù morto, Dio si è realmente esposto all'estraneità aggressiva della morte, ha esposto la sua divinità alla potenza della negazione. La resurrezione di Gesù dai morti non è semplicemente un “intervento” di Dio nel contesto del mondo; questo evento coinvolge l'essere di Dio. Subendo in se stesso la morte di Cristo, Dio si pone in relazione con la morte come Colui che ama. Dio si inserisce proprio là dove si spezzano i rapporti e le relazioni vengono meno. In questo disinteressato esporsi di Dio si rivela il suo essere. In quanto si identifica con il crocifisso a vantaggio di tutti gli uomini, Dio si rivela come

un essere che ama infinitamente l'uomo. La primitiva comunità cristiana ha espresso questo legame indissolubile tra l'amore di Dio e Gesù crocifisso, confessando che la sua morte è a vantaggio di ciascuno: “è morto per noi” (1 Ts 5,10). Infatti là dove tutto è stato privato dei suoi rapporti solo l'amore può intendersi di nuovi. Dove tutte le relazioni sono state interrotte solo l'amore ne crea di nuove. Come nel periodo prepasquale Gesù manifestava ad extra la sua intima comunione con il Padre nell'amore verso i peccatori, fino ad identificarsi con loro, così nel periodo postpasquale Gesù risorto manifesta ad extra la sua figliolanza divina nell'amore giustificante verso ciascuno di noi. Se Dio si è voluto liberamente definire come Dio nella morte di suo Figlio, allora la morte ha rilevanze ontologiche per l'essere stesso di Dio e per la vita di Gesù.

Poiché Dio ha scelto di definire la propria divinità in Gesù di Nazaret, dovremo dire che Dio non è solo colui che è identico con se stesso per se stesso. Dio è colui che è per gli altri. Essendo per gli altri egli è identico a se stesso.

Chi è veramente per gli altri e vuole essere se stesso si espone sempre contemporaneamente al nulla. In ogni autodeterminazione a favore degli altri avviene quella peculiare dialettica di essere e non – essere, vita e morte che, in quanto dialettica pacificata, si chiama amore. Dio si è rivelato nella croce di Gesù come amore. Deus caritas est (1Gv 4,8). Identificandosi con Gesù crocifisso Dio passa attraverso il male e si espone alla potenza del peccato. In questa identificazione con la debolezza di Gesù è rivelata sia l'ira che la misericordia di Dio. L'ira di Dio, poiché Dio nega quanto c'è di negativo nel male. Il male nel male è il peccato: distruzione della vera vita, esso è perciò distruzione dell'essere- insieme dell'uomo con Dio. Se volessimo paragonare il peccato a qualcosa, dovremmo paragonarlo ad un parassita. In peccato invero vive a spese della

grazia, strappando e annientando continuamente tutto ciò che la grazia di Dio concede. Il peccato non ha nulla di suo ed annienta tutto ciò che attrae e vive di tutto ciò che distrugge. Ciò che attrae di più e desidera di più il peccato è la grazia di Dio. Il peccato, “per quanto è in lui e nel suo disordine, disdice e distrugge il patto con Dio; perciò tende per conto suo all'assoluto annientamento del creato e dell'uomo” (K. Rahener, Saggi di antropologia soprannaturale, 385). Se il peccato trasforma dunque tutto in disgrazia, l'annientamento del peccato avviene quando Dio si sottrae al peccatore nascondendosi e facendosi assente. Così facendo, il peccato non ha più di che cibarsi: non può più abusare della grazia, poiché essa non c'è più. L'intensificazione del peccato è il modo con cui Dio avvia la liberazione dal peccato. Questa intensificazione è di Dio e non dell'uomo, in quanto è già l'inizio di quell'assoluto evento che è la grazia. Dio indurisce il cuore dei peccatori, poiché così reso ostinato il cuore possa convertirsi. Sia nell'indurimento del cuore del faraone (Es 7,13; 8,15) che nell'indurimento di Israele

(Rm 9,18) si esprime l'azione negativa di Dio che costituisce l'opus dei alienum. Dio trattò da peccato in nostro favore e da maledetto (“Maledetto chi pende dalla croce”, Gal 3,13) anche Colui che non aveva conosciuto peccato. Ottennebrando il cuore di Gesù, il Padre lo ha esposto al suo abbandono e alla sua notte: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Mc 15,34). Questo abbandono rappresenta il tempo dell'ira di Dio: l'opus dei alienum. Prendendo le nostre infermità e le nostre malattie e diventando maledizione, Gesù testimonianza come Dio interviene nel mondo: portando su di sé il male. In questa compassione è la vittoria della croce: Dio ingoierà e divorerà il peccato (cfr 1Cor 15,54). Victoria quia victima. L'opus dei alienum è quindi diretto all'opus dei proprium. Facendosi peccato Dio ha voluto rivelare che la sua misericordia è più grande dell'ira. La morte di Gesù Cristo è quell'evento, nel quale avviene la vita di Dio per noi, per rivelarsi in modo pasquale come vita di Dio per noi. **Bruno Agostinelli**



## SPORT

La gioia di Simone Centanni della Ristopro Fabriano per la vittoria sull'Halley Matelica (foto di Marco Teatini)

**HALLEY MATELICA** 82  
**RISTOPRO FABRIANO** 85

**HALLEY MATELICA** - Provvienza 2, Fianchini, Mentonelli 2, Brugnola, Seck 5, Vissani 6, Gallo 26, Caroli 11, Polselli, Riccio 6, Paglia 11, Enihe 13. All. Cecchini

**RISTOPRO FABRIANO** - Papa 12, Centanni 18, Stanic 16, Fall 7, Verri 12, Petraccia 8, Gianoli, Onesta, Gulini 12, Patrizi, Azzano. All. Aniello

**PARZIALI** - 16-18, 20-18, 24-20, 22-29

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano brucia in volata l'Halley Matelica e per la prima volta in stagione vince fuori casa. Dopo il successo su Jesi, un altro derby va alla squadra di Aniello, che trema sul -9 al 33' ma stringe i denti e piazza la volata in un confronto palpitante. Matelica ha la palla del pareggio in extremis ma la tripla di Gallo, migliore in campo dei suoi, finisce sul primo ferro. Fabriano vince nonostante a lungo debba piacere l'intensità della squadra di coach Cecchini, che approccia forte (9-2 al 4'). Gallo ed Enihe incidono, mentre Fabriano fatica a trovare fluidità offensiva e allora è Stanic a tirare fuori i suoi dalle difficoltà e con sei punti in un amen riporta a contatto i suoi. La Ristopro sorpassa allo scadere della prima frazione con l'alzata di Gulini per Papa e prende abbrivio per un secondo quarto all'inizio tutto di marca fabrianese, quando si scaldano anche Centanni. Il tiratore anconetano, silente nel primo quarto, spara tre triple ravvicinate e i biancoblu vanno sul +9 (20-29 al 16'). L'Halley tiene duro e riesce a contenere la sfuriata fabrianese per poi rintuzzare con il primo canestro di serata di Riccio e il solito contributo di Gallo. Fabriano ha sprazzi da un Gulini in crescita ma non altrettanta continuità e allora Paglia chiude il secondo quarto con la tripla della perfetta parità (36-36 al 20'). L'intervallo dura più del previsto, quasi 20 minuti, per il malfunzionamento di uno dei due display dei 24", ma alla ripresa le squadre non sembrano essersi freddate e si scambiano canestri: Matelica chiama timeout dopo un paio di situazioni facili concesse a Petraccia e



**BASKET**

**Serie B maschile**

# Il "punto a punto" premia la Ristopro!

*Fabriano si aggiudica anche il derby con Matelica*

Fall (42-44 al 23'). L'Halley esce con maggior convinzione e appoggiandosi ai lunghi Enihe e Seck rimette il naso avanti, mentre la Ristopro ha il pesante fardello dei quattro falli di Verri. Con un break di 7-0 sulla tripla di Caroli i locali vanno a +6, i cartai restano in scia con Stanic e Gulini ma iniziano il quarto finale di rincorsa (60-56 al 30'). L'inerzia resta in mano matelicese, Paglia e Vissani tentano la fuga portando i suoi a +9 ma Fabriano reagisce dopo il timeout e si riporta a -4 con la quinta tripla di Centanni. Matelica alza i toni difensivi e fra il tecnico a Vissani e l'antisportivo a Provvienza i cartai

rientrano e sorpassano (72-73 al 36'). L'Halley non molla e Caroli pareggia a quota 78, poi Papa trova due canestri in fila e porta i suoi a +4. Fabriano difende il margine dalla lunetta e l'ultimo errore di Gallo fa partire la festa dei tifosi sugli spalti e lascia l'amaro in bocca a Matelica per un altro ko in extremis. «Non sono soddisfatto della prestazione difensiva, mentre in attacco pur non giocando in maniera pulita abbiamo prodotto 85 punti. Dobbiamo migliorare assolutamente in difesa. Detto ciò, non era facile vincere perché era un derby e una partita sentita. Matelica ha disputato un'ottima prova realizzando canestri

importanti in momenti difficili. La rimonta? Ci siamo guardati negli occhi dopo un paio di disattenzioni e abbiamo trovato vantaggi in area, poi nel finale le giocate individuali hanno inciso», ha dichiarato Daniele Aniello. Sulla sponda Halley, coach Lorenzo Cecchini si rammarica perché «se avessimo giocato con la stessa grinta le altre partite probabilmente avremmo avuto dei punti in classifica. Nel finale gli episodi ci hanno punito. Gallo? Era il giocatore in grado di prendere vantaggio oggi, spesso ha finalizzato con alta percentuale e con Verri e Centanni carichi di falli abbiamo cercato di cavalcare quella situazione.

Le sei sconfitte? Nelle prime partite sbagliavamo più come atteggiamento, nelle ultime ho visto un po' più la paura di perdere altri finali punto a punto». Nel prossimo turno di domenica 13 novembre, alle 18, Fabriano ospiterà Piacenza al PalaChemiba di Cerreto d'Esse e Matelica avrà un altro scontro regionale in trasferta a Senigallia contro la Goldengas. **Classifica** - Rieti 12; Firenze e Faenza 10; Piacenza, Fabriano e Senigallia 8; Jesi, Fiorenzuola, Ancona, Ozzano e Virtus Imola 6; Andrea Costa Imola e San Miniato 4; Cervia 2; Matelica ed Empoli 0.

**BASKET**

**Serie A2 femminile**

## Halley Thunder Matelica "rimontata" e sconfitta da Patti

Sembra essere destino che le sfide tra Halley Thunder Matelica e Alma Basket Patti si risolvano soltanto in finali da batticuore. Ma stavolta ad esultare in volata sono le siciliane di coach Mara Buzzanca, che violano il PalaChemiba di Cerreto d'Esse per 71-75 al termine di un match da due volti e infliggono alle matelicesi di coach Orazio Cutugno il primo "stop" casalingo dell'anno. Match dai due volti, dicevamo. Si perché dopo un primo quarto equilibrato (15-15 al 10'), nella seconda frazione la Halley Thunder Matelica - pur accusando tre o quattro acciacchi importanti nel proprio organico - allunga il passo fino a raggiungere un massimo vantaggio di +15 al 23' guidata da una frizzante Gramaccioni (48-33).

In casa marchigiana tutto sembra funzionare alla perfezione, ogni giocatrice mandata sul parquet da coach Cutugno risponde presente e la coralità del gioco biancoblu è piacevole a vedersi per il numeroso pubblico presente. Grazie alle azioni in velocità e ai rapidi contropiede, Matelica riesce a compensare la differenza di stazza con le siciliane e le difficoltà a rimbalzo (il saldo alla fine sarà di 33-49 per Patti), costrin-

gendo anzi le avversarie a numerose palle perse (ben 10 nel solo primo quarto per il team di coach Buzzanca). Questo "trend" favorevole alla Halley Thunder prosegue almeno fino al 27', poi qualcosa inizia pericolosamente a scricchiolare.

**HALLEY THUNDER MATELICA** 71  
**ALMA PATTI** 75

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Cabrini 5, Stronati ne, Celani, Grassia 4, Stegink 7, Gramaccioni 17, Gonzalez 20, Zamparini 5, lob 7, Michelini 2, Franciolini, Offer 4. All. Cutugno

**ALMA PATTI** - De Giovanni 9, Botteghi 10, Francia, Moretti 11, Pilabere 18, Miccio 8, Bardarè, Armenti, Sciammetta ne, Sarni 19. All. Buzzanca

**PARZIALI** - 15-15, 24-14, 18-21-14-25

L'Alma Basket Patti, che si era retta grazie alle "lunghe" Sarni (finirà con 19 punti e 12 rimbalzi) e Pilabere (18 punti e 14 rimbalzi), a questo punto vede il risveglio delle realizzatrici esterne Botteghi, Miccio e Moretti, fin lì rimaste nell'ombra: in un attimo le siciliane tornano in partita, prima con un minibreak di 0-7 (59-57 al 33') solo parzialmente tamponato da Matelica (63-59 al 35'), poi con un ulteriore affondo firmato da De Giovanni che prende letteralmente fuoco segnando tutti i suoi nove punti negli ultimi tre minuti. Guidata dalla propria playmaker, Patti passa avanti per la prima volta al 37' sul 63-65.

La Halley Thunder si affida alla capitana Gonzalez che con cinque punti personali in fila ribalta di nuovo la situazione (70-68 al 38'): l'argentina finirà con 20 punti a bersaglio conditi da 7 falli subiti, 4 recuperi e 7 assist, ma non basteranno.

Patti, ormai in piena fiducia, ritorna avanti 71-73 grazie ai canestri di Botteghi, De Giovanni e all'1/2 dalla lunetta di Moretti.

Con 5" da giocare Matelica ha un'ultima chance: coach Cutugno usufruisce del time-out per guadagnare la metà campo offensiva e disegnare un rapido gioco d'attacco, ma la rimessa è troppo affrettata e Patti fa suo il match rimpinguando il bottino fino al 71-75 con due liberi di De Giovanni. «Nell'ultimo quarto abbiamo smesso di correre e di imporre il nostro ritmo - è il commento di coach Orazio Cutugno. - Patti è una squadra di grande qualità e nei momenti episodici le siciliane sono state più brave a punire qualche nostra disattenzione difensiva e a tirare con ottime percentuali. C'è stata qualche nostra lacuna su cui certamente dobbiamo migliorare, ma la nostra è stata comunque una degna prestazione contro una grande squadra, sono contento e restiamo a testa alta. C'è ovviamente il rammarico per la sconfitta e per qualche acciaccio che alcune nostre giocatrici hanno accusato in settimana».

La Halley Thunder Matelica resta a quota 4 punti in classifica e nel prossimo turno viaggerà alla volta di Battipaglia per affrontare un'altra "big" del campionato (domenica 13 novembre, ore 18). **Classifica** - Battipaglia ed Empoli 8; Firenze, Patti, Ancona, Savona e La Spezia 6; Roma, Selargius, Roseto, Matelica, Umbertide e Vigarano 4; Cagliari 0.



Debora Gonzalez ha segnato 20 punti (foto di Marco Teatini)

Ferruccio Cocco



CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto in picchiata

## Il periodo nero costa l'esonero a mister Farsi

di LUCA CIAPPELLONI

**L'** Atletico Ascoli fa sprofondare il **Fabriano Cerreto**. La debacle casalinga e gli appena due punti conquistati nelle ultime sei partite costano la panchina a mister Francesco Farsi (*nella foto*), esonerato lunedì dalla società. Nel momento in cui andiamo in stampa, non è stato ancora reso noto il nome del successore. Gli ascolani dominano all'Aghetoni, colpendo i padroni di casa due volte in due minuti nel primo tempo e poi completando l'opera nello spicchio finale di una partita sempre in controllo della squadra di Giandomenico. I biancorossoneri, privi del centravanti Mengali per squalifica, sono travolti dalla forza dell'Atletico Ascoli nonostante un discreto avvio, poi Vechiarelo al 17' sblocca il punteggio dopo una combinazione Di Ruocco-Ambanelli e due minuti dopo Minnozzi incorna sotto l'incro-

**FABRIANO CERRETO** 0  
**ATLETICO ASCOLI** 4

**FABRIANO CERRETO** - Santini; Carnevali, Lucarino, Lispi (1' st Di Nicola); Barilaro, Pagliari, Matteo Gabrielli (18' st Nunzi), Crescentini (33' st Gubellini); Montagnoli, Magnanelli (41' st Carmenati); Bartilotta (33' st Stortini). All. Farsi (in panchina Tamburini)

**ATLETICO ASCOLI** - Battistelli; Cicconi (10' st Marucci), Lanza, Casale, Felicetti; Ambanelli (10' st Di Matteo), Ilario Gabrielli (36' st Capponi), Esposito (41' st Mattei); Vechiarelo; Di Ruocco, Minnozzi (36' st Traini). All. Giandomenico

**RETI** - 17' pt Vechiarelo, 19' pt Minnozzi, 27' st Esposito, 48' st Di Ruocco

cio un cross dalla trequarti di Cicconi. La partita si spezza con l'uno-due micidiale della capolista, il Fabriano Cerreto

ci prova ma senza mai impensierire Battistelli. Nella ripresa Farsi, sostituito per squalifica in panchina dal preparatore dei portieri Tamburini, prova la difesa a quattro inserendo in attacco Di Nicola insieme a Bartilotta e Montagnoli, ma il Fabriano Cerreto non crea particolari grattacapi agli ospiti. Allora a chiudere i conti è Esposito, il migliore in campo, che al 27' della ripresa mette in rete dopo un'accelerazione a sinistra di Minnozzi. Il poker arriva proprio allo scoccare del terzo minuto di recupero con Di Ruocco a spedire la palla all'angolo dopo una ripartenza dei bianconeri.

Sabato 12 novembre il Fabriano Cerreto andrà in trasferta sul campo del Valdichienti Ponte (ore 14.30).

**Classifica** - Atletico Ascoli 21; Azzurra Colli 17; Osimana, Urbino, Forsempronese e Je-



sina 16; Valdichienti Ponte 15; Chiesanuova, Atletico Gallo, Sangiustese e Montefano 12; Fabriano Cerreto 9; Maceratese 8; Castelfidardo 6; Marina 3; Porto Sant'Elpidio 1.

NUOTO PARALIMPICO

L'evento

## Campionati Italiani in arrivo in città il 26-27 novembre

Manca meno di un mese all'ultima gara nazionale della Finp (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico). La macchina organizzativa della **Polisportiva Disabili Fabriano Mirasole** insieme alla Federnuoto Paralimpica si è messa nuovamente in moto per organizzare la quarta edizione dei Campionati Italiani Assoluti in vasca corta che si terranno sabato 26 e domenica 27 novembre nella piscina comunale di Fabriano. Nella città della carta sono attesi 160 atleti, in rappresentanza di 50 società, provenienti da tutt'Italia. C'è molta attesa per i campioni azzurri che hanno portato l'Italia sul tetto del mondo ai mondiali di Funchal a Madeira. In vasca vedremo Angela Procida (GS FF.OO/Centro Sportivo Porti-



ci), Giulia Ghiretti (GS FF.OO/Ego nuoto), la campionessa paralimpica nei 50 farfalla a Tokyo 2020, Giulia Terzi, la pluricampionessa delle Fiamme Oro e della Rari Nantes Torino, Carlotta Gilli, Simone Barlaam (Polha Varese), il plurimedagliato a Tokyo 2020 nei 50 dorso S9. I portacolori della Mirasole saranno Enrico Zampetti, Stefania D'Eugenio e Federica Stroppa (*nella foto con Simone Barlaam*).

f.s.

### BREVI DI SPORT

**CALCIO A 5, SERIE B: LA CHEMIBA CERRETO BATTUTA DI MISURA**

Nella sesta giornata di campionato, la **Chemiba Cerreto d'Es** esce sconfitta per 5-4 dal campo del Russi, nonostante abbia condotto la partita per larghi tratti. Le reti cerretesi sono state messe a segno da Casoli, Largoni e Graziano (2). La formazione: Tomassini Roberto, Occhiuzzo Jeremias, Largoni Cristian, Cinconze Elia, Bica Enrico, Essaghir Ghazi Elias, Di Ronza Simone, Graziano Luigi, Casoli Davide, Tamburrino Federico; all. Amadei Paolo. Classifica ferma a quota 6 punti e prossimo match in casa con il Recanati sabato 12 novembre (PalaChemiba, ore 16).

Ferruccio Cocco

**CALCIO A 5, SERIE C2: IL REAL VINCE ANCORA**

Seconda vittoria di fila per il **Real Fabriano** di mister Claudio Alianello che risale in classifica a quota 10 punti dopo 7 giornate. Il successo è arrivato sul Serralta per 6-5 grazie alle reti di Filippo Alianello, Farneti (2), Innocenzi e Laurenzi (2). Prossimo match in trasferta a Sarnano venerdì 11 novembre.

f.c.

**BASKET, SERIE D: MATELICA ROMPE IL GHIACCIO**

Primo successo stagionale per la **Halley Vigor Matelica** di serie D, che spazza via il Grottammare per 103-55 dopo una partita condotta sin dalle primissime battute e nella quale il vantaggio si è andato progressivamente dilatando. Il tabellino matelicense: Zamparini 7, Brugnola 2, Pecchia E. 8, Bravetti, Fianchini 9, Perini 8, Ghouti 4, Pallotta 13, Carsetti 5, Conti 28, Salvucci 11, Offer 8; all. Porcarelli. Prossimo appuntamento sabato 12 novembre sul campo di Porto Recanati.

**CALCIO, PRIMA CATEGORIA: UN BUON ESANATOGLIA BEFFATO NEL FINALE DALL'APPIGNANESE**

L'**Esanatoglia** di mister Ferranti al cospetto della terza forza del campionato, l'Appignanese, sfoggia la migliore prestazione casalinga dall'inizio del campionato, ma non basta per evitare la sconfitta quasi sul gong finale: 0-1. Il gol degli ospiti arriva a soli quattro minuti dal termine: un'azione in contropiede dell'Appignanese libera in piena area Tarquini che con un esterno sinistro a giro mette la sfera alle spalle di Ruggeri, comunque tra i migliori in campo. L'Esanatoglia prova a reagire ma il tempo scorre veloce e gli ospiti fanno muro. La formazione dell'Esanatoglia: Ruggeri J., Mosciatti, Ruggeri C., Buldrini, Bruno, Clementi, Gjucci, Guidarelli (Bernardi 87'), Piccolini (Pallotta 65'), Santoni (Zepponi 75'), Ruggeria A. (Pallotta 35'); all. Ferranti. Maurizio Fontenova

**CALCIO, PRIMA CATEGORIA: IL SASSOFERRATO GENGA CALA IL TRIS VINCENTE**

Il **Sassoferrato Genga** mette in campo la miglior prestazione stagionale conquistando meritatamente tre punti al termine di una partita gestita dall'inizio alla fine e vinta 3-1 sulla Real Cameranesa. Pronti via e i bianco azzurri passano in vantaggio al 6' con Conti. Nel secondo tempo il raddoppio per i bianco azzurri lo firma Ricci al 60'. A questo punto i sentinati iniziano a gestire il risultato, fino al 79' quando Casaccia beffa Buriani per il 2-1. Il Sassoferrato Genga non si scompone, anzi, la terza rete è nell'aria e a chiudere la partita ci pensa il solito Passeri alla quarta segnatura consecutiva in altrettante partite, che finalizza una palla recuperata sulla tre quarti. La formazione sentinate: Buriani, Ruii, Imperio, Chioccolini, Paoluzzi, Lippolis, Passeri, Arcangeli, Ricci, Piermattei E., Conti (70' Cossa). All. Perini.

CALCIO

Seconda Categoria

## L'Argignano raggiunge la terza posizione

L'**Argignano** ha sbancato tre settimane fa Corinaldo 1-2 e due settimane fa ha sconfitto sul proprio campo 2-1 il Victoria Strada. La settimana scorsa invece la trasferta a Castelpiano non è stata delle più felici, una sconfitta con il punteggio minimo, 1-0 per Le Torri, e conseguita per uno sfortunato autogol. La frenata del Borghetto e quella dell'Ostra Vetere - rispettivamente uno e due punti nelle ultime due partite - ha riportato i ragazzi di mister Mannelli a ridosso delle prime, ma si è avvicinata pericolosamente Le Torri.

La partita, contro un Corinaldo non irresistibile, inizia con un'uscita di Latini e un fallo di mano fuori area, fortunatamente, punito con il giallo. L'Argignano è però padrone del gioco, le occasioni fioccano con Biagioli e Moretti tiri alti e Carmenati che arriva tardi su assist di Sartini. A inizio ripresa il vantaggio dei ragazzi di Mecella, punizione rasoterra da 25 metri di Moretti che si infila fra palo e portiere. L'Argignano si rilassa e il Corinaldo in contropiede perviene al pareggio con un colpo di testa che sorprende Latini. L'Argignano non demorde e a 10 minuti dalla fine sigla il gol della vittoria con Biagioli di testa su assist dalla destra di Lucernoni.

Poi in casa si è giocato contro il Victoria Strada e l'inizio non è dei più promettenti. Vantaggio dei maceratesi al secondo minuto, lancio centrale e palla che sfugge di mano a Latini, accecato dal sole con facile conclusione in rete degli ospiti. Al quarto d'ora rigore per fallo di mano, che Biagioli tira sui piedi del portiere. Pareggio rimandato di pochi minuti, punizione dalla bandierina e in mischia il più lesto è Bizzarri a mettere la zampata vincente (1-1). L'Argignano vuole vincere la partita, incitato da un buon numero di tifosi, Biagioli prima

sfiora il palo, poi si fa parare un'altra sventola dal limite. Prima della fine del tempo il raddoppio, cross di Gambini respinto dal portiere, e Moretti in area insacca sul secondo palo. Nel secondo tempo il Victoria Strada impensierisce solo in un paio di occasioni, mentre l'Argignano ancora con Moretti va vicino al gol con un pallonetto al portiere che viene respinto quasi sulla linea. L'Argignano difende il vantaggio e la vittoria che lo porta quasi in cima alla classifica. Infine a Castelpiano arriva la sconfitta. Le due squadre si temono e per tutta la partita quasi nessuna azione da gol da segnalare. Si fanno vedere Biagioli con un paio di tiri fiacchi e Mariani bomber delle Torri ed ex di turno che prima tira centralmente poi manda una palla a lato. A inizio ripresa prima atterramento in area di Biagioli che l'arbitro punisce con la simulazione e subito dopo il vantaggio locale. Cross profondo in area che Orfei sbuccia di testa e la palla si infila all'incrocio con Latini impietrito. Reazione veemente dell'Argignano su un campo pesantissimo dalla pioggia con Biagioli che di testa sfiora il palo e Moretti che prima spara alto poi quasi dal fondo sfiora il palo. L'Argignano attacca a pieno organico con altre due occasioni di Orfei ma entrambi i tiri sorvolano la traversa. La partita finisce con rammarico ma anche la consapevolezza di battersi alla pari con tutti.

**Classifica** - Ostra Vetere 17; Borghetto 16; Argignano 15; Le Torri 13; Misa e Monsano 12; Aurora Jesi 11; Serrana, Terre del Lacrima e Cupramontana 10; Victoria Strada 8; Arcevia e Corinaldo 7; Fabiani Matelica 5; Valle del Giano 2; Maiolati 1.

s.g.

ATLETICA

Fabriano

## Sara Maltoni titolo regionale nei tremila

Un gran 3000 a perdiffiato per Sara Maltoni (*nella foto*) dell'**Atletica Fabriano**, brillantemente campionessa regionale nell'edizione che si è svolta ad Ancona. Il titolo, Sara l'ha conquistato correndo in 10' 54", tra la soddisfazione di tutti, coach Antonio Gravante per primo, che attendeva il successo della sua Cadetta dopo qualche problema fisico che l'ha costretta ad accontentarsi del bronzo in pista. Da complimentarsi an-



che con Martina Fugiani, che conosciamo nel mezzofondo e che comunque anche in questa circostanza è stata importante con la sua ottava posizione con 12' 47". Prima di continuare con i giovanissimi ricordiamo i 10 chilometri di Giorgio Tiberi (M45), che ha confermato la sua grande stagione, vincendo alla grande tra tutti i Master presenti chiudendo l'impegno correndo in 35 minuti netti. Torniamo ai più giovani, con Nicolò Cozza,

categoria Ragazzi, brillante quinto nei 2000 in 7' 49" su 43 partecipanti e Lorenzo D'Ostilio, Cadetto nei 3000, anche lui con un ottimo quinto posto in 10' 23" in 34 partecipanti. Chiudiamo con gli Allievi, per ricordare il quinto posto di Alessio Cozza nei 5000 in 17' 32", davanti ai suoi compagni di squadra Simone Lippera tredicesimo in 23' 05" e Thomas Bergamo quattordicesimo in 23' 40".

s.p.



VOLLEY

Fabriano

# Le ragazze di D felici e vincenti

**B**ottino pieno per la **Pallavolo Fabriano** di serie D (nella foto) che, di fronte ad un folto gruppo di tifosi, conquista la vittoria sul Fano nella quinta giornata di campionato per 3-1 (25/17, 25/13, 22/25, 25/23). Un risultato che, come spesso accade, presenta due facce a causa dell'atteggiamento incostante delle cartae che prima, nel corso dei due set iniziali, dimostrano superiorità in tutti in fondamentali, soprattutto in battuta, poi, nel corso della terza frazione, perdono concentrazione e le fanesi agguantano il risultato. Nel quarto set le fabrianesi riescono a sconfiggere le avversarie e ad incassare i tre punti del match che portano la squadra al 4° posto. Ottima prestazione della palleggiatrice Romagnoli e dell'opposta Cisternino. La formazione: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Michela Strinati, Federica Mancini Palamoni, Jennifer Cola, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino, Isabella Tucciarone; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo, fisioterapista Vincenzo Cappelletti. Prossima gara sabato 12 novembre in trasferta a Fossombrone. Passiamo al settore giovanile. Le



giovani **Under 18** di Cardelia e D'Innocenzo si impongono 3-0 (25/18, 25/9, 25/18) sul Santa Maria Nuova Volley con determinazione per tutto il match anche grazie alla spinta della stupenda e coreografica tifoseria che, a suon di trombette e cori, ha dato la giusta carica alle nostre atlete. Fin dall'inizio il Fabriano si porta in vantaggio e controlla sempre il match nonostante la squadra ospite provi a metterlo in difficoltà forzando la battuta e trovando punti. Sistemata la ricezione, le giovani cartae esprimono il pro-

prio gioco corale e portano a casa i tre punti in palio. La formazione: Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Michela Strinati, Jennifer Cola, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Grande partita anche per l'altra **Under 18** di Pallotta che conquista tre punti contro l'Ostra Vetere: 3-0 (27/25, 25/23, 25/12). Il coach soddisfatto commenta: «Senza nulla togliere alle avversarie, ci siamo meritati questa vittoria». La formazione: Giulia Albertini,

Eleonora Arcangeli, Giulia Barigelli, Sabrina Felicetti, Silvia Filipponi, Martina Gambella, Camilla Gatti, Giulia Gioacchini, Giulia Lucernoni, Margherita Mollari Marika Mollari, Benedetta Piccioli, Nesara Porja, Giorgia Spighi; all. Ugo Pallotta. Le **Under 16** del Fabriano perdono in trasferta contro il Belvedere Ostrense per 3-1 (23/25, 25/10, 25/19, 25/17) la seconda gara del campionato, ma conquistano un set che serve a dare morale alle ragazze. La formazione: Chiara Ballelli, Eva Bernardini, Sofia Cesari,

Asia Ercolani, Elisabetta Gatti, Linda Giordano, Amber Kristen Goduco, Giorgia Nasoni, Emma Sammarco, Benedetta Scodellaro, Lodovica Sentinelli, Giorgia Speciale; all. Gianni Giuliani. Le **Under 14** di Faggi non centrano l'obiettivo, ma conquistano comunque un prezioso punto nella prima gara di campionato persa 2-3 con il Belvedere Ostrense (25/20, 15/25, 25/23, 23/25, 9/15). La formazione: Rebecca Alessandrelli, Caterina Crialesi, Giada Faggi, Edda Fugiani, Sofia Gatti, Matilde Maraniello, Matilde Mulattieri, Donatella Piccioli, Serena Rossi, Claudia Rossini, Elena Rutakolezibwa; all. Giovanni Faggi.

Per quanto riguarda la **Prima Divisione Maschile**, niente vittoria per i ragazzi di Moretti, sconfitti 3-1 dalla Virtus Cupra (25/8, 25/19, 23/25, 25/16), ma con un set combattuto e vinto non è mai una vera sconfitta, soprattutto considerando che è solo la seconda giornata di campionato. La formazione: Lorenzo Antonelli, Antonio Busco, Matteo Cecapoli, Lorenzo Gaspari, Andrea Pupilli, Matteo Ragni, Amos Stroppa, Giona Stroppa, Filippo Villani; all. Francesco Moretti. Prossima gara sabato 12 novembre alle ore 16.30 a Fabriano, alla Palestra Vivarelli.

**Pallavolo Fabriano**

GINNASTICA

Ritmica

## Fabrianesi al top da Catania a Cuccurano



Viola Luciola, Ludovica Balducci e Myriam Baldoni

L'ultima tappa del Campionato Individuale Gold di Specialità Junior e Senior, la finale Nazionale, va in scena in Sicilia, al PalaCatania, con le nostre ginnaste accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi.

**Ginnastica Fabriano** nelle Junior 1 in pedana con Anna Lelii a palla e nastro. Anna accede alle finalissime tra le prime otto in entrambi gli attrezzi. Alla palla chiude in settima posizione. In finalissima al nastro agguanta il podio, è argento italiano! Per le Junior 3 in pedana con Virginia Tittarelli a cerchio e clavette. Nonostante le buone esecuzioni, Virginia non riesce per pochissimo ad agguantare la finalissima tra le prime otto, in entrambi gli attrezzi.

Nella categoria Senior Asia Campanelli, anche lei a cerchio e clavette.

Asia accede alle finalissime tra le prime otto classificate sia al cerchio sia alle clavette.

In finalissima al cerchio sfiora il podio e si ferma in quinta posizione finale.

Alle clavette, sale sul podio, è argento italiano!

Intanto a Cuccurano di Pesaro si è tenuta la prima tappa regionale del Campionato Individuale Silver.

Categoria Allieve 2 Individuale LD in pedana con Chiara Apo, prima classificata.

Categoria Junior 1 Individuale LD in pedana con Sara Mancini, prima classificata.

Categoria Allieve 2 Individuale LB1 in pedana con Myriam Baldoni, prima classificata.

Categoria Allieve 3 Individuale LC in pedana con Viola Luciola, prima classificata, e Ludovica Balducci seconda classificata.

In Germania alla Bundesliga (serie A tedesca), in prestito, brillano le stelle Ginnastica Fabriano Milena Baldassarri, Sofia Raffaelli e Talisa Torretti.

**Ginnastica Fabriano**



**LNP OLD WILD WEST**

**RISTOPRO**  
PROFESSIONAL GATERING EQUIPMENT

**13 NOVEMBRE 2022**

**NEXT MATCH**

**PALACHEMIBA**  
**ORE 18.00**

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su  
**liveticket**



**RISTOPRO JANUS FABRIANO**

VS



**BAKERY BASKET PIACENZA**





# UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre  
chi desidera  
sottoscrivere un

**NUOVO  
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 14 mesi  
(2 mesi gratis)**

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabriano

